

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 14-06-2018

NORD

ARENA	14/06/2018	31	Incidente nella notte tra due auto, tre feriti <i>Redazione</i>	5
ARENA	14/06/2018	35	Maltempo, danni a bar e pontili Colpa dei livelli alti del lago <i>Emanuele Zanini</i>	6
BRESCIAOGGI	14/06/2018	16	Straripano le seriole auto in mezzo al guado <i>M.ben</i>	7
BRESCIAOGGI	14/06/2018	17	L'albero caduto sull'auto <i>Redazione</i>	8
BRESCIAOGGI	14/06/2018	17	Girelli, appello alla Regione: Intervenga <i>Redazione</i>	9
BRESCIAOGGI	14/06/2018	21	Per il soccorso in acqua è pronta a intervenire la nuova idroambulanza <i>Redazione</i>	10
BRESCIAOGGI	14/06/2018	22	Apre le porte la casa della Protezione Civile <i>Massimo Pasinetti</i>	11
CORRIERE DEL VENETO VENEZIA E MESTRE	14/06/2018	5	Grenfell Tower un anno dopo, messa e concerto <i>Redazione</i>	12
CORRIERE DELLE ALPI	14/06/2018	23	Grandinata, dichiarato lo stato di crisi <i>Raffaele Scottini</i>	13
CORRIERE DELLE ALPI	14/06/2018	28	Volontari Antelao nel team Evolsar <i>Redazione</i>	14
CORRIERE DI VERONA	14/06/2018	10	Grenfell Tower un anno dopo, messa e concerto <i>Redazione</i>	15
CORRIERE ROMAGNA DI FORLÌ E CESENA	14/06/2018	36	L'Urbanistica lascia il Bonci Il Ridotto restituito alla cultura <i>Redazione</i>	16
CORRIERE ROMAGNA DI RAVENNA E IMOLA	14/06/2018	7	Allagamenti in case e strade E il nubifragio " blocca " anche l' elimedica <i>Redazione</i>	17
GAZZETTA DI MANTOVA	14/06/2018	27	Allerta finito per il Chiese dopo la piena improvvisa <i>Valentina Gobbi</i>	18
GAZZETTA DI MODENA	14/06/2018	28	Guiglia come un lago: sott'acqua asilo, scuola e case = Nubifragio , Guiglia finisce con case e scuole sott'acqua <i>Daniele Montanari</i>	19
GAZZETTA DI REGGIO	14/06/2018	23	Allarme incendio alla Carpenfer <i>Redazione</i>	20
GAZZETTA DI REGGIO	14/06/2018	26	Crolla un tetto in via Lenin Un altro borgo è a rischio <i>Redazione</i>	21
GAZZETTINO BELLUNO	14/06/2018	6	"Un micro aiuto" in più per la Protezione civile <i>Redazione</i>	22
GAZZETTINO BELLUNO	14/06/2018	7	Stato di crisi dopo il diluvio e ora i danni = Stato di crisi: 300mila euro di danni <i>Eleonora Scarton</i>	23
GAZZETTINO FRIULI	14/06/2018	33	Protezione civile in cattedra per simulare un'emergenza <i>Romano Zaghet</i>	24
GAZZETTINO PADOVA	14/06/2018	13	Dieci defibrillatori distribuiti sul territorio <i>Redazione</i>	25
GIORNALE DI BRESCIA	14/06/2018	10	Bufera nel Bresciano C'è anche un morto = Morto il vigile colpito dal masso Toscolano travolta dalla tragedia <i>Simone Bottura</i>	26
GIORNALE DI BRESCIA	14/06/2018	11	Chiese sempre grosso ma ora fa meno paura <i>A.sca</i>	28
GIORNALE DI BRESCIA	14/06/2018	12	Triumplina, alberi cadono sulle auto lasciate in sosta <i>Roberto Manieri</i>	29
GIORNALE DI BRESCIA	14/06/2018	12	Duecento chiamate in un'ora Ma il nuovo sistema ha funzionato <i>Salvatore Montillo</i>	30
GIORNALE DI BRESCIA	14/06/2018	13	A Cailina e Cogozzo allagamenti diffusi tra cantine e garage <i>Barbara Fenotti</i>	31
GIORNALE DI BRESCIA	14/06/2018	13	Gussago percorso dall'acqua a causa di rami in un alveo <i>Federico Bernardelli Curuz</i>	32
GIORNALE DI BRESCIA	14/06/2018	14	Solidarietà La Croce Bianca è tornata all'Aquila <i>Redazione</i>	33
GIORNALE DI BRESCIA	14/06/2018	27	C'è l'emergency day con 250 volontari <i>As</i>	34
MATTINO DI PADOVA	14/06/2018	16	Club dei 21, raccolti 7mila euro per aiutare un ristoratore di Amatrice <i>Redazione</i>	35
MATTINO DI PADOVA	14/06/2018	33	Danni del maltempo <i>Redazione</i>	36

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 14-06-2018

MESSAGGERO VENETO	14/06/2018	28	Alla scoperta della Protezione civile <i>D.v.</i>	37
MESSAGGERO VENETO	14/06/2018	30	L'Oasi delle regioni d'Italia è una giungla <i>Lucia Aviani</i>	38
MESSAGGERO VENETO	14/06/2018	33	Cervignano, viene tamponato da una moto e scappa <i>Redazione</i>	39
NAZIONE LA SPEZIA	14/06/2018	45	Sicurezza e turisti gli avvisi sonori <i>L.p.</i>	40
NUOVA FERRARA	14/06/2018	13	Doppio guasto In città un'ora di black out <i>Redazione</i>	41
NUOVA FERRARA	14/06/2018	14	Incendio al tetto del supermercato <i>Redazione</i>	42
NUOVA FERRARA	14/06/2018	16	Con la sigaretta brucia un campo di grano <i>Redazione</i>	43
PREALPINA	14/06/2018	17	L'auto si ferma per un pedone Furgone la tampona: due feriti <i>Redazione</i>	44
PROVINCIA DI COMO	14/06/2018	43	Provinciale invasa dal fango Chiusa un giorno per pulizia <i>G.sai</i>	45
PROVINCIA DI LECCO	14/06/2018	23	Il bimbo caduto migliora L'incidente in cortile = Bimbo ferito, probabile caduta in cortile <i>Paola Sandionigi</i>	46
PROVINCIA DI LECCO	14/06/2018	25	L'ira del sindaco sui frontisti Sponde dei torrenti da pulire <i>B.gro</i>	47
RESTO DEL CARLINO FERRARA	14/06/2018	47	Lettere - Quando i marciapiedi in via Ripagrande? <i>Posta Dai Lettori</i>	48
RESTO DEL CARLINO FERRARA	14/06/2018	49	Via Fabbri, crolla ramo Danni a Bondeno per una bomba d'acqua = Bomba d'acqua e alberi sradicati <i>Claudia Fortini</i>	49
RESTO DEL CARLINO FERRARA	14/06/2018	50	Brucia quintali di grano con una sigaretta <i>Maria Rosa Bellini</i>	50
RESTO DEL CARLINO MODENA	14/06/2018	52	Nubifragio, distretto sott'acqua <i>Gianpaolo Stefano Annese Fogliani</i>	51
RESTO DEL CARLINO MODENA	14/06/2018	52	Violento nubifragio a Guiglia e nel distretto Strade allagate e scuole chiuse = Maltempo , le fogne vanno in tilt <i>Nn</i>	52
RESTO DEL CARLINO MODENA	14/06/2018	52	Un'onda anomala nel mio capannone Danni gravi <i>Emanuela Zanasi</i>	53
RESTO DEL CARLINO MODENA	14/06/2018	54	AGGIORNATO - Maltempo, le fogne vanno in tilt <i>Redazione</i>	54
RESTO DEL CARLINO REGGIO EMILIA	14/06/2018	45	Fiamme in un capannone Si indaga sull'ipotesi del dolo <i>Redazione</i>	55
RESTO DEL CARLINO REGGIO EMILIA	14/06/2018	48	Via i lavori per la Chiesa delle Cappuccine <i>Redazione</i>	56
RESTO DEL CARLINO REGGIO EMILIA	14/06/2018	48	Divampa un incendio in un silos a Villanova <i>Redazione</i>	57
RESTO DEL CARLINO REGGIO EMILIA	14/06/2018	51	Bomba d'acqua a Scandiano: asilo allagato e alberi crollati = Bomba d'acqua devasta Scandiano Allagato l'asilo Rodari <i>Matteo Barca</i>	58
RESTO DEL CARLINO RIMINI	14/06/2018	40	Tre morti in mare in pochi giorni Troppi anziani ignorano le regole <i>Manuel Spadazzi</i>	59
RESTO DEL CARLINO RIMINI	14/06/2018	53	Elicottero da guerra atterra in un campo Paura tra i residenti, ma è un'esercitazione <i>Redazione</i>	60
SECOLO XIX LA SPEZIA	14/06/2018	18	Il Centro operativo comunale si rifà il look <i>Redazione</i>	61
ADIGE	14/06/2018	20	Seicento chiamate al giorno al 112 <i>Franco Goitardi</i>	62
AVVENIRE MILANO	14/06/2018	3	Morto cerebrale per agente colpito da frana <i>C.guerr</i>	63
CORRIERE DEL VENETO TREVISO E BELLUNO	14/06/2018	10	Maltempo Tanti danni e stato di crisi <i>Redazione</i>	64
CORRIERE DI SIENA	14/06/2018	15	Auto contro bus Ferito ventenne = Frontale a Casetta tra un'auto e un bus Ferito un giovane <i>Redazione</i>	65
CRONACAQUI TORINO	14/06/2018	23	Un via vai di camion per sgombrare i detriti Fango ovunque, a rischio i terreni agricoli <i>Claudio Martinelli</i>	66

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 14-06-2018

GAZZETTA DI PARMA	14/06/2018	10	Api e vespe allarme: 10 chiamate al giorno ai vigili del fuoco <i>Antonio Bertoncini</i>	67
GAZZETTA DI PARMA	14/06/2018	13	Traversetolo Esonda il rio Paura a Orio di Castione <i>Bianca Maria Sarti</i>	68
GAZZETTINO	14/06/2018	22	Lettere - Il metodo Friuli anche per il centro Italia <i>Posta Dai Lettori</i>	69
GAZZETTINO PORDENONE	14/06/2018	7	Commissioni regionali Ecco tutti i presidenti <i>Redazione</i>	70
GAZZETTINO PORDENONE	14/06/2018	18	Protezione civile in cattedra per simulare un'emergenza <i>Romano Zaghet</i>	71
GAZZETTINO VENEZIA MESTRE	14/06/2018	12	Ingegneri e Protezione Civile <i>Redazione</i>	72
GIORNO GRANDE MILANO	14/06/2018	66	Trovato il corpo di Sara Restano lacrime ed enigmi = Lacrime per Sara <i>Monica Barbara Autunno Calderola</i>	73
GIORNO GRANDE MILANO	14/06/2018	71	Precipita dal controsoffitto: grave operaio di 36anni <i>Alessandra Zanardi</i>	74
GIORNO BRESCIA	14/06/2018	45	Oltre 150 interventi In poche ore la pioggia che cade in 4 mesi <i>B.ras</i>	75
GIORNO BRESCIA	14/06/2018	45	Dal fango emerge la solidarietà Anziana salvata dai vicini di casa <i>Milla Prandelli</i>	76
GIORNO BRESCIA	14/06/2018	45	Ucciso dal maltempo = Muore nel giorno del compleanno <i>Beatrice Raspa</i>	77
GIORNO MONZA BRIANZA	14/06/2018	41	Esce di strada in auto per la pioggia ma riesce a salvarsi <i>Son.ron</i>	78
GIORNO MONZA BRIANZA	14/06/2018	45	Protezione civile della Brianza: grande esercitazione con 350 volontari nel fine settimana <i>Martino Agostoni</i>	79
MESSAGGERO VENETO GORIZIA	14/06/2018	33	Cervignano, viene tamponato da una moto e scappa <i>Redazione</i>	80
MESSAGGERO VENETO PORDENONE	14/06/2018	23	Alberi caduti, scariche elettriche e uscite di strada <i>Redazione</i>	81
NAZIONE AREZZO	14/06/2018	51	La rabbia dopo la bufera d'acqua Era già successo cinque anni fa <i>Laura Lucente</i>	82
NAZIONE MASSA E CARRARA	14/06/2018	53	Iscritto al Cai muore cadendo in montagna <i>M.I.</i>	83
NAZIONE MASSA E CARRARA	14/06/2018	54	Al via i lavori per riaprire la chiesa di Santa Felicità chiusa dal 2013 <i>Roberto Oliveri</i>	84
PICCOLO	14/06/2018	24	Alberi a pezzi e allagamenti, notte da incubo <i>Gianpaolo Sarti</i>	85
PICCOLO GORIZIA	14/06/2018	33	La Protezione civile chiama gli studenti <i>La.bl.</i>	87
REPUBBLICA FIRENZE	14/06/2018	2	Si stacca un grosso ramo, finisce su tre auto in viale Amendola = Grosso ramo su auto in sosta L'albero era stato controllato <i>Ma.bo.</i>	88
REPUBBLICA GENOVA	14/06/2018	8	Notte di paura a Borgoratti. Sul tetto in fuga dalle fiamme <i>Massimiliano Salvo</i>	89
STAMPA AOSTA	14/06/2018	49	Disgelo e pioggia a 3.500 metri portano la Dora a livelli record <i>Alessandro Mano</i>	90
STAMPA AOSTA	14/06/2018	49	Il Fer s'ingrossa e otto escursionisti restano bloccati <i>Redazione</i>	91
STAMPA AOSTA	14/06/2018	59	Frane, energia elettrica e viabilità emergenze continue per la valle Soana <i>Alessandro Prevati</i>	92
STAMPA TORINO	14/06/2018	55	Investe 2 sorelle sulle strisce Una muore in ambulanza <i>Redazione</i>	93
TIRRENO CECINA ROSIGNANO	14/06/2018	13	Tre grossi incendi in dieci giorni <i>Redazione</i>	94
TRIBUNA DI TREVISO	14/06/2018	2	Fiume di fango nella notte <i>Diego Bortolotto</i>	95
TRIBUNA DI TREVISO	14/06/2018	4	TemporalI abituali in giugno <i>Valentina Calzavara</i>	96
TRIBUNA DI TREVISO	14/06/2018	30	Un botto nel cuore della notte Scatta l'allarme: solo un tuono <i>Redazione</i>	97
VALSUSA	14/06/2018	3	Bussoleno, ancora 120 sfollati = Testimonianze di gente che lotta con la melma <i>Redazione</i>	98
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	13/06/2018	1	NUE112, in Trentino 218mila chiamate in un anno alla Centrale Unica <i>Redazione</i>	100

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 14-06-2018

meteoweb.eu	13/06/2018	1	- Allerta Meteo Liguria: criticità "gialla" prolungata fino alle 17, ecco l'avviso e le previsioni - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	101
meteoweb.eu	13/06/2018	1	- Maltempo, Coldiretti Veneto: danni per l'agricoltura nella stagione più calda della storia - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	102
meteoweb.eu	13/06/2018	1	- Lombardia, l'assessore Rolfi: "I Comuni censiscano i danni del maltempo" - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	103
meteoweb.eu	13/06/2018	1	- Maltempo, Coldiretti Lombardia: grandine nell'Oltrepo, danni al 70% delle vigne - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	104
meteoweb.eu	13/06/2018	1	- Maltempo: dichiarata la morte cerebrale dell'agente colpito da una frana - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	105
meteoweb.eu	13/06/2018	1	- Maltempo: violenta grandinata nel Bolognese - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	106
meteoweb.eu	13/06/2018	1	- Trento, centrale unica di emergenza: in un anno 218.000 chiamate - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	107
meteoweb.eu	13/06/2018	1	- Maltempo Trieste: alberi caduti e allagamenti, oltre 50 interventi dei vigili del fuoco - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	108
ansa.it	13/06/2018	1	Prolungata allerta gialla in Liguria - Liguria <i>Redazione</i>	109
ansa.it	13/06/2018	1	Tenta di rubare un'auto e innesca rogo - Liguria <i>Redazione</i>	110
ansa.it	13/06/2018	1	Incendio in capannone acciaieria Cogne - Valle d'Aosta <i>Redazione</i>	111
ansa.it	13/06/2018	1	Incendio alloggio Aosta, ipotesi dolo - Valle d'Aosta <i>Redazione</i>	112
ansa.it	13/06/2018	1	Violenta grandinata nel Bolognese - Emilia-Romagna <i>Redazione</i>	113
ansa.it	13/06/2018	1	Cue Trento, in un anno 218.000 chiamate - Trentino AA/S <i>Redazione</i>	114
ansa.it	13/06/2018	1	Maltempo: alberi caduti e allagamenti a Trieste - Friuli V. G. <i>Redazione</i>	115
ansa.it	13/06/2018	1	Donna precipita e muore in dirupo a Castello Tesino - Trentino AA/S <i>Redazione</i>	116
askanews.it	13/06/2018	1	Coldiretti Lombardia: grandine nell'Oltrepo, danni a 70% vigne <i>Redazione</i>	117
ilgiorno.it	14/06/2018	1	Tragedia di Melzo, trovato nella Muzza il corpo senza vita di Sara Luciani <i>Redazione</i>	118
ilgiorno.it	14/06/2018	1	Valtrompia, dal fango emerge la solidarietà: anziana salvata dai vicini di casa <i>Redazione</i>	119

Incidente nella notte tra due auto, tre feriti

[Redazione]

ISOLA DELLA SCALA. Lo scontro è avvenuto a Pellegrina all'incrocio tra la strada statale 12 e via Camozzini. Incidente nella notte tra due auto, tre feriti. Uomo e donna anziani gravi in ospedale. Coinvolto anche un giovane con lesioni non serie. Una mancata precedenza, la velocità eccessiva, le condizioni di guida rese difficili dalla pioggia, una disattenzione o un colpo di sonno. Sono varie le ipotesi sulle quali sta lavorando la polizia stradale per ricostruire la dinamica del grave incidente avvenuto l'altra notte, poco dopo la mezzanotte, in località Pellegrina, nel territorio di Isola della Scala, all'incrocio tra la strada statale 12 e via Camozzini. Nello scontro, ad avere la peggio, sono stati una coppia di persone residenti in zona che viaggiavano su una Lancia Musa. I due feriti, 69 anni l'uomo e 67 la donna, sono stati ricoverati in prognosi riservata all'ospedale di Borgo Trento. Particolarmente seria sarebbero le condizioni della donna. Sull'altra automobile coinvolta nell'incidente, un'Alfa Romeo 166, viaggiava un giovane di 27 anni, trasportato, per le contusioni riportate, all'ospedale di Legnago. Le sue condizioni non desterebbero preoccupazioni. Sul posto, per i primi soccorsi, è giunto il personale di Verona Emergenza con due automediche e tre ambulanze, i vigili del fuoco di Verona per liberare dagli abitacoli i feriti. Gli agenti della polizia stradale di Bardolino, oltre a effettuare i rilievi utili a capire le cause del grave incidente, hanno garantito la sicurezza della viabilità durante le operazioni di soccorso e di rimozione dei mezzi. ES. -Alfa Romeo del giovane di 27 anni dopo lo scontro -tit_org-

Maltempo, danni a bar e pontili Colpa dei livelli alti del lago

[Emanuele Zanini]

LAZISE eTORRI. È bastata mezz'ora perché i lungolaghi si allagassero, portando l'acqua fino ai ristoranti e ai negozi Maltempo, danni a bar e pontili] Colpa dei livelli alti del lago Ema miele Zanini A Torri è iniziata la conta dei danni della lagheggiata che martedì mattina ha invaso il lungolago del paese. Tra le 10,30 e le 11 il cielo si è scurito e si è alzato improvvisamente un forte vento, che per almeno mezz'ora ha creato scompiglio nel centro storico torresano. Si sono create onde alte che hanno allagato la passeggiata che costeggia il Garda, in particolare nel tratto compreso tra piazza Calderini e il piazzale della chiesa parrocchiale. Le onde si sono così abbattute su parapetti e pontili in legno presenti sulla costa e utilizzati soprattutto da bar, pizzerie e ristoranti nella zona, creando non pochi danni, soprattutto ai locali più stagionati. Stessa sorte è toccata al molo galleggiante, situato proprio all'altezza della piazza della chiesa e inaugurato nel dicembre scorso dal Comune. La passerella mobile è andata a sbattere contro il pontile provocando danni in diversi punti. La rapidità con cui si è alzato il vento è stata tale che, sostengono dal Comune, non c'è stato il tempo per intervenire in tempo utile e sistemare la passerella del molo galleggiante. Problemi sono stati riscontrati anche alla Valletta presente in piazza Umberto I, tra la chiesa e il porto, che ha in parte ceduto sotto la spinta dell'acqua proveniente sia dalla collina sopra Torri che dal lago stesso. Sulla pavimentazione del lungolago si sono create crepe, diversi cubetti in porfido sono saltati via. La forza dell'acqua spazzata dal vento ha addirittura spostato una grossa pietra posizionata lungo la costa volata su un marciapiede. Le aiuole fiorite collocate lungo la passeggiata a lago sono state in buona parte distrutte. Anche alcuni negozi del centro storico hanno subito qualche disagio, mentre fuori dal paese alcuni alberi sono stati abbattuti dal vento in località Valmagra, sulle colline soprastanti il capoluogo. Sempre nella zona, in località Loncrino, alcuni garage si sono allagati, a causa di acqua mista a fango e detriti scesi dalla montagna che non sono stati assorbiti dalle caditoie stradali in parte otturate. Sono state diverse le segnalazioni dei cittadini allarmati dal maltempo, arrivate in municipio. Polizia locale e i volontari della Protezione civile di Torri sono intervenuti per verificare la situazione e mettere in sicurezza i punti più critici. All'improvviso, conferma il sindaco di Torri Stefano Nicotra, a causa del forte vento si sono alzate violente onde che hanno allagato il lungolago. Per un attimo ho rivissuto quello accaduto il 6 agosto dell'anno scorso, quando una bomba d'acqua con tanto di tromba d'aria aveva messo a soqquadro il paese. La lagheggiata, secondo il primo cittadino torresano, è stata causata principalmente dall'acqua alta del lago. Il problema è che abbiamo livelli del Garda troppo alti. Siamo arrivati a 132 centimetri, quando nella normalità non dovrebbero superare i 125 centimetri. Sono certo che se i livelli fossero stati normali non ci sarebbero stati problemi con le onde, sottolinea Nicotra che aggiunge: Ho parlato con Angelo Cresco, presidente diAgs, (Azienda gardesana servizi, ndr) chiedendo che si organizzi al più presto una riunione con tutti i sindaci dei paesi gardesani veronesi e discutere della questione dei livelli. Perché quello che è capitato a noi potrebbe accadere anche in altri Comuni della nostra costa. Emanuele Zanini LAZISE Il forte vento di due giorni fa ha messo in difficoltà anche Lazise. I possibili danni sono stati contenuti dall'intervento dei vigili del fuoco di Bardolino, che hanno provveduto a prelevare l'acqua dai vani interni ed esterni della Dogana véneta in corrispondenza delle vetrate affacciate sul lago, più bassi rispetto alla pavimentazione. L'acqua portata dalle onde, fanno sapere dal Municipio, ha causato un guasto alle pompe di sicurezza a protezione della Dogana (dimensionate per le forti piogge, ma non per le lagheggiate) e ha rischiato di mandare in tilt l'impianto elettrico come era già accaduto nel 2012. Problemi anche a qualche bar sul lungolago Marconi: pur non essendoci stati allagamenti all'interno degli edifici, degli esercenti hanno te li sindaco di Torri, Stefano Nicotra punta il dito contro chi mantiene così tanti centimetri sopra lo zero: le onde poi provocano disagi tutto chiuso per qualche ora a causa dei plateatici allagati. A Garda è caduto anche un tiglio sul lungolago, senza provocare ulteriori conseguenze. Ha collaborato) Katia Ferraro Gli effetti della lagheggiata verificatisi martedì mattina -tit_org-

In Valle Trompia**Straripano le seriole auto in mezzo al guado***[M.ben]*

In Valle Trompia Come spesso capita in queste circostanze, in pochi minuti si scatena il finimondo. 11 nubifragio di martecfi sera ha pesantemente colpito tutta la Valtrompia, con una violenza particolare i Comuni di Sarezzo, Villa Carcina e Concesio. Questa volta il tempo ci ha lasciato danni ingenti nelle frazioni del nostro Comune - dichiara il sindaco Gianmaria Giraudini - un ringraziamento speciale ai nostri volontari della Protezione civile ed ai Vigili del Fuoco per i loro tempestivi interventi nelle frazioni di Cailina e Cogozzo (le più colpite dall'alluvione). E veramente deprimente assistere, inermi, a cosa può accadere in poco tempo. IL PRIMO CnTADINO di Villa Carcina riferisce di strade, garage e cantine completamente allagate, ma sul territorio si registrano anche piante cadute e tegole dei tetti sollevate a causa del forte vento. A Concesio la situazione non è stata molto differente: tombini saltati, sottopassaggi allagati e garage inagibili a causa della furia dell'acqua hanno allertato i residenti per l'intera serata. Le emergenze più critiche sono partite da San Vigilio, da via Roncali! e dagli incroci sulla strada provinciale 19. Numerose sono le seriole che hanno straripato e le auto bloccate a causa delle strade che si sono trasformate in fiumi d'acqua. Anche il sottopassaggio dell'Esselunga che permette di evitare il Crocevia di Sarezzo è stato inagibile per qualche minuto a causa dell'acqua che aveva raggiunto i 50 centimetri di altezza. Per ora non sono stati segnalati pericoli di frane, ma le autorità invitano a tenere gli occhi aperti. M.BEN. -tit_org-

L'albero caduto sull'auto

[Redazione]

L'albero caduto sull'auto Brutta sorpresa per un residente di via Coccoli, angolo via Triumplina, che ha visto la sua auto danneggiata dalla caduta di una pianta. E accaduto la notte scorsa, quando vento e pioggia hanno divelto l'albero richiedendo l'intervento dei Vigili del fuoco e della Polizia municipale. L'automobile ha subito danni ingenti insieme al cancello della casa antistante il terreno privato in cui cresceva la pianta. Dopo aver liberato la strada, i Vigili del fuoco hanno richiesto l'intervento dell'autoscala per tagliare anche un altro albero della stessa proprietà che hanno ritenuto fosse altrettanto pericoloso. -tit_org-albero caduto sull'auto

Il consigliere

Girelli, appello alla Regione: Intervenga

[Redazione]

Il consigliere regionale del Pd Gian Antonio Girelli ha inviato una lettera agli assessori regionali al Territorio e alla Protezione civile con la richiesta di avviare le procedure di competenza in seguito ai fenomeni atmosferici di particolare intensità accaduti in Valle Sabbia e nell'alto Garda bresciano nella giornata di martedì I TERRITORI della Valle Sabbia - afferma il consigliere regionale, che è stato sindaco di Barghe e presidente della Comunità montana di Valle Sabbia - e dell'Alto Garda bresciano sono stati colpiti nella mattinata di martedì da una violenta precipitazione atmosferica che ha causato ingenti danni alle infrastrutture pubbliche e private, alle attività agricole e anche alle strutture religiose. Considerato che i Comuni interessati stanno facendo queste ore la verifica dei danni e stanno valutando la possibilità di richiedere alla Regione che venga riconosciuto lo stato di calamità, in forza dell'eccezionalità del fenomeno, chiedo di mettere in atto tutte le procedure per trovare adeguate risorse finanziarie che vengano incontro ai cittadini e alle istituzioni colpiti dall'evento. -tit_org-

Per il soccorso in acqua è pronta a intervenire la nuova idroambulanza

[Redazione]

Da sabato 16 giugno il Sebino potrà contare su una seconda idroambulanza. Con il varo del nuovo mezzo nautico, che avverrà in mattinata alle 10 nel porto Gabriele Rosa di Iseo, i comitati della Croce Rossa Italiana di Bergamo Hinterland e di Palazzolo sull'Oglio festeggeranno anche i 20 anni della presenza del nucleo Opsa (quelli degli Operatori polivalenti salvataggio in acqua) in servizio estivo di soccorso sul lago d'Iseo. L'IDROAMBULANZA in questione è la seconda in uso al nucleo Opsa, va a sostituire l'imbarcazione colata a picco nel 2017 a Predore, ad opera di vandali rimasti ignoti: sarà operativa per l'Areu (Azienda regionale emergenza urgenza), ovvero sia per il 112, attiva nei fine settimana estivi sino a settembre. LA PRIMA idroambulanza in dotazione al nucleo Opsa viene invece utilizzata per garantire l'assistenza sanitaria in occasione delle varie manifestazioni sportive che si svolgono sul lago. Ciascun equipaggio in azione sul lago d'Iseo è composto da due soccorritori sanitari, due sommozzatori, due vigili del fuoco di Bergamo e un conduttore. Gli equipaggi di volontari sanitari frequentano corsi di specializzazione per circa due anni e alla fine guadagnano il brevetto e la qualifica di Opsa, cui si aggiunge la specializzazione del brevetto di sommozzatori della Croce rossa italiana, unico brevetto subacqueo di soccorso sanitario. Le attività che vengono svolte sulle acque del Sebino dalla squadra Opsa consistono sia nel fornire a natanti e bagnanti le informazioni sulla corretta condotta di navigazione e sulla fruibilità delle coste del lago, sia nell'effettuare interventi in caso di incidenti oppure in altre situazioni di emergenza in acqua. Il tutto si svolge in collaborazione con le autorità e le forze dell'ordine presenti sul Sebino e seguendo le indicazioni diramate dal servizio Areu regionale. Il varo dell'idroambulanza, sabato, sarà preceduto dai discorsi dei presidenti della Croce rossa italiana Bergamo Hinterland e della Cri di Palazzolo sull'Oglio, Sabina Liebschner e Faustino Bellometti, dalla consegna di diplomi, dalla presentazione della nuova squadra dell'Opsa, composta da una ventina di unità, e da una breve esercitazione alla quale interverrà un elicottero della Protezione civile. G-z. Gli equipaggi delle Idroambulanze del lago d'Iseo: si raddoppia -tit_org-

Aprire le porte la casa della Protezione Civile

[Massimo Pasinetti]

VILLANUOVA. La squadra di volontari che opera con collegli di Roè Volciano ha finalmente una sede in paese: gli spazi sono stati concessi in comodato d'uso dal Comune di Villanuova. Apre le porte la casa della Protezione Civile. Tré i mezzi a disposizione del gruppo: due pick-up e una Fiat Panda. Sono 25 gli effettivi che si occupano anche del servizio anti incendio. Massimo Pasinetti. Una seconda casa per un sodalizio unico ma dalla doppia anima. Gli uomini della Protezione Civile di Villanuova sul Clisi e di Roè Volciano, che collaborano ormai da anni nella gestione delle emergenze sul territorio (da quelle idrogeologiche agli incendi), hanno a disposizione una nuova sede. Che si aggiunge a quella di Roè Volciano e che trova spazio all'interno di un ex magazzino messo a disposizione dal Comune di Villanuova e ceduto in comodato d'uso dopo la firma di una convenzione tra il municipio e il gruppo. NULLA CAMBIA per il sodalizio, ma grazie a questo secondo punto d'appoggio aumenterà non solo la disponibilità di spazio per i volontari, ma anche l'efficienza degli interventi mirati sia alla tutela del territorio che allo spegnimento degli incendi. Inaugurata nei giorni scorsi, la nuova sede, riqualificata dagli stessi volontari in base a necessità ed esigenze di chi vi stazionerà, è subito diventata operativa: vi hanno trovato posto i mezzi e le dotazioni della squadra, è stata ricavata una sala da destinare a meeting e riunioni, si può attendere la chiamata pronti e in piena efficienza. AGUIDARE il gruppo è Valentinò Tosoni, che è a capo di una ventina di volontari (25 gli effettivi) che con costanza e dedizione coprono i turni e si sottopongono periodicamente a formazione continua e addestramento. Tré i mezzi a disposizione: due pick up e una Panda per la vigilanza, più tutte le dotazioni e il materiale necessario agli interventi sul territorio in caso di incendio. Anche questa operazione è comunque andata nella direzione dell'incentivazione di una utile collaborazione già in atto tra i due comuni, tra loro confinanti. Sullo sfondo la Comunità Montana di Valsabbia, che da Nozza guida da sempre, con Marco Mozzi al comando, il coordinamento dell'antincendio boschivo valsabbino. Il taglio del nastro della nuova sede di Villanuova, benedetta dal parroco di Roè Volciano don Gian Pietro Forbice, ha visto armarsi di... forbice Mariella Soncina, madrina del gruppo. Festa grande per i volontari, sempre più al centro di un territorio che su di loro conta in quanto a sicurezza e tutela. -tit_org-

Grenfell Tower un anno dopo, messa e concerto

[Redazione]

VENEZIA Sono volate a Londra le famiglie di Marco Gottardi e Gloria Trevisan, i due fidanzati rispettivamente di San Stino di Livenza (Venezia) e Camposampiero nella notte tra il 13 e il 14 giugno 2017 morti nell'incendio della Grenfell Tower di Notting Hill, dove abitavano. Ieri mattina i genitori hanno partecipato alla messa celebrata in suffragio delle 72 vittime della tragedia e alla sera hanno presenziato al concerto Per Gloria e Marco promosso dallo studio di architettura Peregrine Bryant per cui lavorava Gloria. Alle 12 di oggi invece sarà osservato un minuto di silenzio in tutti gli edifici del governo, dopo che la premier Theresa May ha chiesto scusa: Lo Stato non è riuscito ad aiutare le persone quando ne avevano più bisogno. Come primo ministro mi scuso di questo fallimento. Intanto l'avvocato Maria Cristina Sandrin, avvocato della famiglia Trevisan, fa su e giù da Londra per i risvolti penali del dramma. A capo di sette tra avvocati e consulenti all'opera per chiarire la dinamica del rogo partito probabilmente dal frigorifero di un appartamento al quarto piano della torre, Sandrin rivela che le ultime, disperate telefonate indirizzate da Gloria ai genitori hanno rivelato un particolare sconcertante: molti residenti nella Grenfell invece di scappare morti sono andati verso il tetto. Il motivo? I vigili del fuoco avevano consigliato a tutti di restare in casa e aspettare i soccorsi e allora 47 di loro hanno cercato di rifugiarsi sul tetto in attesa degli elicotteri. Ma non ci sono mai arrivati perché, come ha spiegato la giovane padovana alla mamma Emanuela Disarò, l'accesso era bloccato da un cancelletto chiuso a chiave. Stamattina Maria Cristina Sandrin sarà ospite a Uno Mattina e spiegherà gli ultimi risvolti di questa terribile vicenda. Tra cui la scarsa qualità del materiale di rivestimento della torre e il suo montaggio, che hanno trasformato la Grenfell Tower in una torcia. -tit_org-

Grandinata, dichiarato lo stato di crisi

[Raffaele Scottini]

Grandinata, dichiarato lo stato di Il Comune stima 300 mila euro di danni, da definire l'ammontare del conto a carico dei privati e delle attività produttive di Raffaele Scottini FELTRE Dichiarato lo stato di crisi per la fortissima grandinata di martedì mattina, seguita da un violento temporale con piogge record. Il presidente del Veneto Luca Zaia ha firmato ieri mattina la dichiarazione di stato di crisi per il Feltrino, ma anche per le zone della Valbelluna, del Coneglianese e dell'Alto Trevigiano che sono state colpite dall'ondata di maltempo. Il decreto rimane ancora aperto, visto che altri Comuni potrebbero aggiungersi a breve nella richiesta dello stato di crisi. Per questo Feltre attende le istruzioni che arriveranno dalla Regione nei prossimi giorni sulle modalità e la modulistica con cui inoltrare la segnalazione dei danni per la richiesta di risarcimento da parte di privati ed aziende. Appena note, assicura l'assessore alla protezione civile Adis Zatta, sarà nostra cura informare tempestivamente i cittadini. Feltre intanto ha stimato 300 mila euro di danni rilevati fra strade, palazzi storici, opere d'arte, edifici e mezzi pubblici. Ancora da quantificare invece quelli relativi ai beni privati, alle attività produttive e alle aziende agricole. La grandinata e la pioggia insistente sono state tutt'altro che indolore e già nella prima mattina di ieri il sindaco Paolo Perenzin ha inviato la lettera di richiesta di dichiarazione dello stato di crisi alla Regione, alla Prefettura di Belluno e, per conoscenza, alla Provincia. Pronta la firma del governatore del Veneto Zaia, che a breve ha avallato la domanda per le aree maggiormente colpite dall'ondata di maltempo, in primis, appunto, il Feltrino. Questo consentirà l'accesso alle risorse che verranno erogate per il superamento dell'emergenza danni al patrimonio pubblico e ai beni privati. La macchina comunale si è mossa tempestivamente, consentendo di limitare quanto più possibile gli effetti della straordinaria ondata di maltempo, sottolineano il sindaco Perenzin e l'assessore Zatta, che ringraziano la Regione per la tempestività. Tecnici e operai sono stati impegnati per tutta la giornata di martedì con sopralluoghi per verificare le criticità e interventi di pulizia delle caditoie intasate dalle foglie e di spazzamento delle strade per contenere i disagi alla circolazione. Dal pomeriggio la rete viaria era nuovamente praticabile in toto. Conosciamo le fragilità ancora presenti sul territorio e ringraziamo i cittadini che ci segnalano eventuali situazioni di disagio, aggiunge l'assessore Adis Zatta. Questa circostanza non fa che rafforzare il nostro impegno nella prosecuzione del lavoro intrapreso per mitigare le situazioni di debolezza idrogeologica. Attendiamo le istruzioni dalla Regione per informare i cittadini sulle modalità con cui inoltrare le richieste di risarcimento -tit_org-

Volontari Antelao nel team Evolsar

Protezione civile: il gruppo promosso dopo una esercitazione in Calabria

[Redazione]

Volontari Antelao nel team Evolsar Protezione civile: il gruppo promosso dopo una esercitazione in CalabriaPIEVE DI CADORE La protezione civile Antelao di Pieve diventa internazionale entrando ufficialmente a far parte del team Evolsar. I volontari hanno partecipato nei giorni scorsi in Calabria all'esercitazione internazionale Rescue 2018 alla presenza di sedici team per un totale di circa 250 soccorritori provenienti da ogni angolo d'Europa. L'evento si è concluso con la "promozione" dell'associazione Antelao di Pieve tra le squadre Evolsar (European Volunteer Search and Rescue) sancita dalla firma di un protocollo di intervento internazionale da parte del presidente dell'Antelao Giuseppe Frescura e del presidente Evolsar Ivan Barbara appartenente alla squadra maltese Efru. Il protocollo coinvolge in un'opera di reciproco aiuto e formazione squadre appartenenti a Malta, Portogallo, Italia, Cipro, Grecia, Francia, Spagna, Gran Bretagna, Ungheria, Serbia e Russia. Per il sodalizio cadorino, nato 34 anni fa, si tratta del classico "salto di qualità": nato per contrastare gli incendi boschivi sui territori di Pieve, Calalzo e Valle oggi ha maturato i galloni necessari per intervenire in tutta Europa al fianco di strutture professionali ed altamente preparate come i Pui francesi (pompieries d'urgence internazionale). Possiamo confrontarci alla pari con team di professionisti fa sapere Giuseppe Frescura, grazie ad un intenso percorso di formazione che ci ha permesso di conseguire la certificazione U. S. A. R-BREC alla Escola Portuguesa de Salvamento e le certificazioni per la ricerca in edifici collassati con l'uso di strumenti tecnologici. Fondamentale è stata la collaborazione di alcune aziende che hanno creduto in noi fornendoci le attrezzature più all'avanguardia nel settore. (dierre) 11 gruppo della protezione civile di Pieve ha ottenuto un importante riconoscimento con un salto di qualità -tit_org-

Grenfell Tower un anno dopo, messa e concerto

[Redazione]

A Londra VENEZIA Sono volate a Londra le famiglie di Marco Gottardi e Gloria Trevisan, i due fidanzati rispettivamente di San Stino di Livenza (Venezia) e Camposampiero nella notte tra il 13 e il 14 giugno 2017 morti nell'incendio della Grenfell Tower di Notting Hill, dove abitavano. Ieri mattina i genitori hanno partecipato alla messa celebrata in suffragio delle 72 vittime della tragedia e alla sera hanno presenziato al concerto Per Gloria e Marco promosso dallo studio di architettura Peregrine Bryant per cui lavorava Gloria. Alle 12 di oggi invece sarà osservato un minuto di silenzio in tutti gli edifici del governo, dopo che la premier Theresa May ha chiesto scusa: Lo Stato non è riuscito ad aiutare le persone quando ne avevano più bisogno. Come primo ministro mi scuso di questo fallimento. Intanto l'avvocato Maria Cristina Sandrin, avvocato della famiglia Trevisan, fa su e giù da Londra per i risvolti penali del dramma. A capo di sette tra avvocati e consulenti all'opera per chiarire la dinamica del rogo partito probabilmente dal frigorifero di un appartamento al quarto piano della torre, Sandrin rivela che le ultime, disperate telefonate indirizzate da Gloria ai genitori hanno rivelato un particolare sconcertante: molti residenti nella Grenfell invece di scappare fuori sono andati verso il tetto. U motivo? I vigili del fuoco avevano consigliato a tutti di restare in casa e aspettare i soccorsi e allora 47 di loro hanno cercato di rifugiarsi sul tetto in attesa degli elicotteri. Ma non ci sono mai arrivati perché, come ha spiegato la giovane padovana alla mamma Emanuela Disarò, l'accesso era bloccato da un cancelletto chiuso a chiave. Stamattina Maria Cristina Sandrin sarà ospite a Uno Mattina e spiegherà gli ultimi risvolti di questa terribile vicenda. Tra cui la scarsa qualità del materiale di rivestimento della torre e il suo montaggio, che hanno trasformato la Grenfell Tower in una torcia. Â RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

L'Urbanistica lascia il Bonci Il Ridotto restituito alla cultura

[Redazione]

L'Urbanistica lascia il Bonci Il Ridotto restituito alla cultura CESENA Gli uffici comunali del settore Urbanistica tornano all'interno del municipio in piazza del Popolo, dopo essere stati decentrati per oltre vent'anni nei locali del Ridotto del Bonci. Il trasloco ha avuto inizio da qualche giorno e si concluderà entro domani. Anche ieri mattina le operazioni erano ben visibili: un montacarichi stava prelevando con un braccio gru arredi vari dalla sommità del teatro. Con il rientro dei vari servizi legati a progettazione, programmazione e attuazione urbanistica, si può considerare praticamente conclusa la riorganizzazione degli spazi del palazzo comunale. Negli ultimi anni l'operazione ha coinvolto vari servizi: solo per citarne alcuni, l'Ufficio Statistica-Sit è rientrato a Palazzo Albornoz dopo quasi due decenni trascorsi a Palazzo Guidi; la società "Energie per la città" si è trasferita nei locali dell'ex "Corelli" in via Aldini; il settore Ambiente è sceso sotto il loggiato del Comune, al posto di "Energie per la città"; la Protezione civile si è insediata nella nuova struttura sovracomunale di Torre del Moro. Per l'Urbanistica si tratta di un vero e proprio ritorno al passato, perché andrà ad occupare esattamente gli stessi locali in cui era sistemata prima del trasferimento in piazza Guidazzi, vale a dire il grande soppalco all'ultimo piano del Comune. Grazie a questa nuova sistemazione, viene finalmente liberato il Ridotto del teatro, per il quale l'amministrazione comunale ha in mente una futura destinazione culturale. Già alcuni anni fa, quando fu deciso lo spostamento dell'Urbanistica - ricordano il sindaco Paolo Lucchi e l'assessore alla Cultura Christian Castorri - avevamo pensato che la soluzione migliore fosse far modo che il Ridotto tornasse a essere luogo di cultura. Per questo fu creato un gruppo di lavoro, composto da esperti, con il compito di confrontarsi sui possibili futuri utilizzi. Oggi che finalmente il Ridotto è di nuovo disponibile, ci apprestiamo a riprendere in mano il progetto scaturito da quel percorso di confronto, che prevedeva di creare in quell'ambiente un Istituto per le arti sceniche e performative e di trasferirvi gli uffici di Ert. Siamo intenzionati a verificare e aggiornare i contenuti, così da poter avviare la fase procedurale già dopo Pestate. Trasloco degli uffici nel palazzo comunale dopo vent'anni all'interno del teatro -tit_org-Urbanistica lascia il Bonci Il Ridotto restituito alla cultura

Allagamenti in case e strade E il nubifragio "blocca" anche l'elimedica

[Redazione]

Allagamenti in case e strade E il nubifragio "blocca" anche l'elimedica Pioggia e venti impediscono il decollo dell'elisoccorso intervenuto per un infortunio Gran lavoro dei vigili del fuoco RAVENNA Numerose ieri pomeriggio le chiamate per i Vigili del fuoco in seguito alla massa d'acqua e la grandine caduta in circa quaranta minuti: 52 millimetri di pioggia (quantitativo atteso in un mese) e temperatura crollata a 17 gradi, riferisce Emilia Romagna meteo. Alle Bassette, in via Baiona, a Marina di Ravenna e in alcuni punti della città, fra questi via De Gasperi, via Falier, viale della Lirica, si sono verificati allagamenti in strada, nelle case, a causa della mancata tenuta delle fognature. L'acqua ha raggiunto alcuni negozi mettendo in difficoltà i titolari impegnati a salvare la mercé. Panico al Conad delle Bassette, durante il nubifragio il controsoffitto ha ceduto in alcuni punti con infiltrazioni d'acqua. Pochi i danni ad alberi e ad arbusti rilevati dai Vigili del fuoco che non hanno registrato situazioni di pericolo in aree pubbliche. E sempre il maltempo ha ostacolato nel pomeriggio di ieri anche i soccorsi da parte del 118 a un addetto che aveva riportato un trauma cranico in seguito ad un infortunio sul lavoro. Gli operatori intervenuti avevano infatti chiesto l'intervento dell'elimedica che, giunta sul posto, non ha avuto modo di caricare il ferito per la violenza del fortunale che si è scatenato impedendone il decollo. A quel punto il trasporto verso l'ospedale è avvenuto in ambulanza. Dai primi riscontri clinici fortunatamente la persona coinvolta non avrebbe riportato lesioni gravi; sull'accaduto sono comunque in corso accertamenti da parte dei carabinieri. Allagamenti In città; a sinistra l'Intervento del 118 FOTO RORENTINI - tit_org- Allagamenti in case e strade E il nubifragio blocca anche l'elimedica

Allerta finito per il Chiese dopo la piena improvvisa

[Valentina Gobbi]

Allerta finito per il Chiese dopo la piena improvvisa. Diminuita la situazione d'allerta segnalata nel tardo pomeriggio di martedì nella zona dell'asolano per una potente bomba d'acqua che si è abbattuta durante la mattinata in valle Sabbia. Aveva destato infatti non poca preoccupazione l'innalzamento dell'acqua del fiume Chiese, che dopo il passaggio del colmo nella nottata fra martedì e ieri ha proseguito l'abbassamento. Subito all'opera i volontari della Protezione civile che si sono attivati per la protezione degli argini e dei residenti nelle zone evidenziate con "criticità maggiore". Situazioni di questo tipo si possono concludere positivamente anche grazie ad una forte sinergia come quella vista in questo caso tra la Protezione civile stessa e le altre forze in campo: la Polizia locale, i carabinieri, l'Aipo, la Croce Rossa, Regione, Provincia, Prefettura, amministrazione comunale e Consorzio Garda Chiese. È andata bene, ha esclamato sollevato Matteo Peafrini, presidente della Protezione civile di Asola, in una frase scritta anche sulla pagina Facebook dell'associazione per ringraziare tutti della forte collaborazione. La Protezione civile durante la nottata di massima allerta aveva segnalato che l'ondata di piena nella cittadina dell'alto mantovano era arrivata al culmine alle 19.15. L'idrometro di via Carducci segnalava infatti un'altezza di 3.25, in seguito calato e monitorato dai volontari. Rapido, quindi, l'innalzamento del Chiese, che in poco tempo ha visto una piena anomala per il periodo a causa delle forti precipitazioni avvenute ancora ieri sera nel bresciano. In un'ora il livello dell'acqua si è alzato di oltre due metri. La Protezione civile si era attivata con ben tre squadre, due martedì ed una ieri, per scongiurare qualsiasi problematica e soprattutto evitare il ripetersi dell'alluvione nel novembre di ormai otto anni fa. Dopo questa intensa notte continuiamo l'opera di monitoraggio del fiume sceso ad un'altezza di 2.80, segno che continua a calare - puntualizza in seguito Peafrini - l'allerta rimarrà finché la situazione non si stabilizzerà. In previsione ci sono altri temporali ma non si riesce a percepire in anticipo la quantità. In ogni caso noi proseguiamo nella nostra opera per la salvaguardia della comunità. Valentina Gobbi La protezione civile ad Asola per il Chiese -tit_org-

Guiglia come un lago: sott'acqua asilo, scuola e case = Nubifragio , Guiglia finisce con case e scuole sott'acqua

Il reflusso della rete fognaria che non ha retto ha allagato alcune villette Intervento dei vigili del fuoco. La preoccupazione del nuovo sindaco Lagazzi

[Daniele Montanari]

Guiglia come un lago: sott'acqua asilo, scuola e case Il centro di Guiglia (nella foto) come un lago per alcune ore, con asilo, la scuola pri maria-media e abitazioni allagate. È accaduto ieri a causa del violentissimo nubifragio che si è abbattuto in zona. La rete fognaria non ha retto all'ondata di acqua caduta in pochi minuti. Intervento dei vigili del fuoco, Herae Protezione Civile. Asilo chiuso oggi. APAG. Nubifragio^ Guiglia finisce con case e scuole sott'acqua Il reflusso della rete fognaria che non ha retto ha allagato alcune villette Intervento dei vigili del fuoco. La preoccupazione del nuovo sindaco Lagazzi di Daniele Montanari GUIGLIA Trovarsi contro l'ingresso acqua che sale e sale dal cortile fino ad arrivare a un metro. Senza poter far nulla, e con dei bimbi piccoli in casa. È l'incubo che hanno vissuto ieri a Guiglia nella villetta al civico 185 di via San Geminiano, la strada che porta anche al polo scolastico, quando verso le 12.30 è scoppiato un forte temporale. ma l'emergenza è stata totale e ha coinvolto anche asilo e plesso delle primarie e medie. Oltre ad altre abitazioni. Nell'appartamento di via San Geminiano sul retro a piano terra c'era la moglie di Alberto Cristoni con i loro due figli di 4 mesi e 3 anni. Ero a lavorare a Marañón - ha raccontato il 31enne Alberto, elettricista mi chiama dicendo: "Oddio, qui in cortile c'è già dell'acqua, e sta salendo con una velocità impressionante: corri, corri!". Arrivo su e il livello è già a mezza gamba, e poi sale ancora fino a un metro. Per fortuna che la chiusura della porta ha retto, altrimenti saremmo stati sommersi nell'appartamento: non voglio pensare a cosa poteva succedere con i bambini. L'acqua lentamente è penetrata lo stesso facendo pesanti danni in cucina e soggiorno, nuovi dopo la ristrutturazione di quattro anni fa: ko l'impianto elettrico, gli elettrodomestici, persino mattonelle saltate. Una dinamica che ha dell'incredibile se si pensa che davanti all'ingresso in cortile sono interrati due cisterne da 22mila litri per raccogliere l'acqua piovana: erano state vuotate pochi giorni fa e si sono riempite in un baleno, poi l'acqua è salita ancora fino appunto ad arrivare a un metro contro il muro. I vigili del fuoco, intervenuti da Vignola e Modena, hanno avuto il loro da fare per pompare via tutto. Sul posto anche i carabinieri per accertamenti. Ma come può succedere una cosa del genere per pochi minuti di pioggia, per quanto forte? A causare tutto, incredibilmente, non è stata l'acqua che cadeva dal cielo, ma quella che ha invaso il cortile dal basso, in un reflusso di fognatura. Non era la prima volta che capitava: anche con i temporali di venerdì scorso e lunedì c'erano stati allagamenti, sempre di ritorno dal sistema fognario. Ma mai a questi livelli. Sul posto anche Filippo, il fratello di Alberto, e suo suocero Osvaldo Pitingolo (molto conosciuto a Vignola per la sua officina) con la moglie, per cercare di salvare il salvabile. Non è possibile una cosa del genere nel 2018, perché non è stata una pioggia da catastrofe: qui qualcuno si deve prendere le sue responsabilità - ha detto Alberto - perché poteva finire anche molto peggio. Già così è pesa: lui, sua moglie e i loro due bimbi sono sfollati finché l'impianto elettrico non sarà ripristinato. E arrivato subito anche il sindaco Jacopo Lagazzi: Una situazione grave e da approfondire con i tecnici - ha sottolineato - ho già attivato il Coc e la protezione civile, perché sono previste altre piogge. Nel pomeriggio i primi interventi di Hera e di ditte di spurgo, monitorati dal Comune: bisogna vedere se basterà. Allagamenti anche in altre villette in via San Geminiano; quella al 239 di Linda Barbieri e quella al 233 dei coniugi Codeluppi-Linari, e poi in un'altra villetta in via Resistenza. Però non è la prima volta, e l'esasperazione è tanta. Il sospetto è che ci sia un problema di fondo nel nuovo tratto fognario di servizio nella zona. L'allagamento di una delle aule dell'asilo che oggi resterà chiuso Fango e rami sulla sp

623 -tit_org- Guiglia come un lago: sott'acqua asilo, scuola e case - Nubifragio, Guiglia finisce con case e scuole sott'acqua

reggiolo

Allarme incendio alla Carpenfer

Fiamme durante la notte, i vigili del fuoco evitano il peggio

[Redazione]

REGGIOLO Allarme incendio alla Carpenter Fiamme durante la notte, vigili del fuoco evitano il peggio REGGIOLO Momenti di paura, ieri notte, alla Carpenfer spa, situata in strada Cristoforo Colombo 14, nella zona industriale "Ranaro", per un principio d'incendio causato da un probabile corto circuito nel reparto sabbiatura. Immediato l'allarme al 115 che ha inviato sul posto i vigili del fuoco di Guastalla. I pompieri hanno subito raffreddato un silos, il cui impianto si era surriscaldato e per fortuna tutto si è risolto in breve tempo senza gravi danni - tanto che già ieri mattina nel reparto è ripresa la produzione -, ma soprattutto senza feriti da parte delle maestranze del turno notturno. Le operazioni di spegnimento sono durate poco più di un'ora e mezza. Per la verità il principio d'incendio si è risolto subito, ma i vigili del fuoco sono rimasti per un po' di tempo per verificare che non ci fossero pericoli o altri focolai. Sin dalla sua nascita Carpenfer spa è specializzata nella produzione di componenti tagliati, piegati, saldati in lamiera medio pesante che compongono le parti centrali, fronte e retro di trattori e trattrici oltre a produrre bracci scavo per scavatori mini, oil tank e drawbar e di corpi telaio per carrelli elevatori. (m.p.) La sede della Caroenfer in strada Cristoforo Colombo a Reesiolo -tit_org-

Crolla un tetto in via Lenin Un altro borgo è a rischio

[Redazione]

Quattro Castella, cedimento parziale della copertura tra due edifici. Uno è abitato Pericolo anche per la circolazione stradale. Il sindaco ordina subito lo sgombero QUATTRO CASTELLA Un'altra borgata, in situazione di semifatiscenza, a rischiocrolli in via Lenin, ma questa volta alle porte del paese, Nella notte tra martedì e ieri, infatti, il crollo parziale, ma che ha provocato danni consistenti, del tetto ha interessato i fabbricati al civico 22 e 24, motivando l'intervento dei vigili del fuoco, arrivati dal distaccamento di Sant'Ilario. Poche ore dopo, nella giornata di ieri, l'ufficio tecnico del Comune ha emesso un'ordinanza urgente che dichiara inagibile i due fabbricati - inagibilità totale per quello al civico 24, parziale per il civico 22 e impone il ripristino delle condizioni di sicurezza alle due proprietà. Inoltre obbliga l'immediato sgombero per la casa al civico 24, che comunque già risulta disabitata, e limitato al solo sottotetto, per il civico 22, abitata da due uomini, di cui un figlio dell'anziana proprietaria in questo periodo ricoverata in ospedale. Il pericolo però non è solo per gli occupanti degli immobili, ma riguarda anche la pubblica incolumità, dal momento che via Lenin, strada di accesso al paese da Bibbiano, scorre proprio a ridosso dei fabbricati interessati dal cedimento. Eventuali altri crolli, dunque, potrebbero coinvolgere automobili o passanti. E di soli pochi giorni fa un'ordinanza simile che riguardava un borgo sulla stessa via Lenin, ma nel tratto vicino al confine con il territorio comunale di Bibbiano. In questo caso i privati ai quali si rivolge l'ordinanza del sindaco Andrea Tagliavini, elaborata dall'ufficio tecnico in men che non si dica, hanno tempo sette giorni dalla notifica per adottare le misure necessarie ad assicurare la tenuta statica dell'edificio - inclusa la rimozione delle parti pericolanti nel caso dell'edificio maggiormente lesionato al civico 24 - e applicare un sistema di copertura provvisorio che impedisca le infiltrazioni di pioggia, più che probabili in questi giorni di improvvisi e abbondanti acquazzoni. Entro 60 giorni invece dovranno eseguire i lavori di ricostruzione della copertura crollata. Un intervento che dovrà avere idoneo titolo abilitativo edilizio, da parte degli uffici comunali. A verificare il rispetto di quanto imposto saranno i tecnici del Comune e la polizia municipale dell'Unione colline matildiche. Ma della situazione è informata anche la Prefettura di Reggio. Mentre i vigili del fuoco è probabile svolgano altri sopralluoghi. (m.f.) RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

"Un micro aiuto" in più per la Protezione civile

[Redazione]

BELLUNO Il gruppo comunale di Protezione civile può contare su un nuovo defibrillatore. Donato in ricordo di Dario De Dea. Il gesto arriva dall'Associazione Emanuele - Un micro aiuto, i cui rappresentanti sono stati accolti a Palazzo Rosso ieri mattina dal sindaco Jacopo Massaro. Per il Comune è la seconda donazione di defibrillatori in pochi giorni, dopo quella firmata da un gruppo di farmacisti e da associazioni del territorio della scorsa settimana. Una donazione particolare. questa, intitolata alla memoria di Dario De Dea, collaboratore dell'associazione scomparso lo scorso autunno: l'acquisto del defibrillatore è stato reso possibile grazie alla donazione fatta dai figli delle offerte raccolte durante il funerale. Siamo felici e orgogliosi di donare questo strumento in memoria di nostro padre - il commento dei figli Stefano e Davide -. È un ricordo reso possibile grazie alla generosità di tutti gli amici che hanno contribuito e all'accoglienza del Comune di Belluno, che ha accettato con entusiasmo questa iniziativa. Un grazie all'Associazione Emanuele, a cui va la nostra stima e affetto, e tutta la nostra vicinanza ai cardiopatici e alle loro famiglie, perché ne conosciamo le difficoltà e le sofferenze. Anche la presidente Eleonora Roffarè e il segretario Loris Bogo hanno ricordato Dario. Era un caro amico e un valido collaboratore. Una persona bella dentro, onesta, gran lavoratore e attaccato ai figli e alla famiglia - le loro parole -; le persone come lui sono preziose, nella loro normalità ci danno l'esempio e ci aiutano a credere ai valori veri della vita. Non possiamo che ringraziare l'Associazione Emanuele e la famiglia De Dea per il loro pensiero - dichiara il sindaco Jacopo Massaro -. Questo strumento consentirà di rendere ancora più sicure le manifestazioni e gli eventi che vedono impegnati i nostri volontari, tutti formati per l'utilizzo del defibrillatore. L'Associazione Emanuele è operativa dall'ottobre 2013 e in questi anni ha sostenuto importanti iniziative a favore delle famiglie bellunesi in difficoltà, ha adottato una bambina a distanza e donato due defibrillatori, uno esterno al Comune di Umana e questo, portatile, al Comune di Belluno. A, Ir. Nuovo defibrillatore consegnato in ricordo di Dario De Dea LA DONAZIONE IL mCEVIHBCro La consegna del defibrillatore in Municipio -tit_org- Un micro aiuto in più per la Protezione civile

Feltre**Stato di crisi dopo il diluvio e ora i danni = Stato di crisi: 300mila euro di danni***[Eleonora Scarton]*

Feltre Stato di crisi dopo il diluvio e ora i danni La grandinata di martedì ha provocato, solo su proprietà pubbliche, la bellezza di SOOmila euro di danni. La Regione Veneto, nel frattempo, ha firmato subito lo stato di crisi chiesto dal Comune di Feltre. Appena avremo i dettagli - spiega l'assessore Zatta - informeremo i cittadini. Danni anche per l'agricoltura con la Coldiretti a chiedere interventi. Affari d'oro, invece, per i carrozzieri feltrini. Scarton a pagina VII

Stato di crisi: SOOmila euro di dann >La Regione accoglie subito la richiesta di attivare le procedure >La conta riguarda per ora solo il patrimonio pubblico per i risarcimenti. Zatta: Informeremo al più presto i privati mancano all'appello i cittadini e le centinaia di auto ro) Da una prima stima ammontano a circa SOOmila euro i danni ai beni pubblici che sono stati causati dall'eccezionale evento calamitoso che ha coinvolto Feltre tra le 11 alle 13 di martedì. La grandine, i cui chicchi erano grandi come mandarini, ha danneggiato pesantemente anche centinaia di auto parcheggiate bozzando carrozzerie e infrangendo cristalli. Frantumata anche una finestra dell'ufficio ragioneria e diversi lucernai dei magazzini comunali. L'acqua non è stata da meno. Strade chiuse perché trasformate in torrenti in piena a causa di tombini e caditoie intasate di foglie e rami, incapaci di far defluire le acque. Una situazione al limite dell'emergenza che è stata riconosciuta anche dalla Regione del Veneto che ha subito firmato lo stato di crisi. È la seconda volta, in questi primi sei mesi del 2018, che la Regione decreta lo stato di crisi per la città. LA CONTA Da una prima stima i danni registrati sul patrimonio pubblico comunale, relativi a strade, palazzi storici, opere d'arte, edifici e mezzi sono stimati in circa 300 mila euro. Ancora da quantificare invece quelli relativi ai beni privati, alle attività produttive e alle aziende agricole. L'attivazione dello stato di crisi, o di altra procedura analoga, permetterà il riconoscimento di contributi per coprire economicamente i danni subiti. Si saprà nei prossimi giorni se tutti i danni verranno risarciti; in particolar modo se rientreranno anche le varie auto danneggiate dalla grandine. L'allarme è stato lanciato anche dalla Coldiretti per quanto riguarda i danni subiti dall'agricoltura e in particolare dalle coltivazioni di orzo. L'AMMINISTRAZIONE La macchina comunale si è mossa tempestivamente, consentendo di limitare quanto più possibile gli effetti della straordinaria ondata di maltempo - sottolineano il sindaco Paolo Perenzin e l'assessore alla Protezione Civile Adis Zatta -. Tecnici e operai hanno lavorato per tutta la giornata con una serie di interventi e sopralluoghi per verificare le criticità sul territorio e contenere il più possibile, con la pulizia delle caditoie intasate dalle foglie e lo spazzamento delle sedi stradali, i disagi alla circolazione. Dal pomeriggio la rete comunale era nuovamente praticabile in toto. Un rigranziamento viene rivolto alla Regione Veneto, in primis al governatore Luca Zaia che ha subito firmato la domanda inoltrata da Perenzin di attivare lo stato di crisi. Ora attendiamo di conoscere modalità e modulistica - conclude Zatta -, poi informeremo subito i cittadini. Eleonora Scarton -tit_org-

Stato di crisi dopo il diluvio e ora i danni - Stato di crisi: 300mila euro di danni

Protezione civile in cattedra per simulare un'emergenza

[Romano Zaghet]

Protezione civile in cattedra per simulare un'emergenza PRATA Nell'ambito del progetto europeo Neiflex (North Eastern Italy Floods Exercise), lo scorso fine settimana si è tenuta un'esercitazione internazionale di Protezione civile che ha coinvolto squadre di soccorritori locali, regionali e internazionali. Il primo giorno, a seguito di un'allerta meteo simulata, si è riunito il Coc (centro operativo comunale) composta dal sindaco, responsabili comunali, Vigili del fuoco. Arpa, Protezione civile regionale e servizio difesa del suolo, che ha messo in moto la macchina dell'emergenza. Per prima cosa si è attivato il sistema di messaggistica che ha allertato tutte le parti interessate. Si è proceduto con la simulazione dell'evacuazione della casa in goleni, a insaputa ovviamente dei loro abitanti. Inoltre, è stata effettuata una verifica di un possibile sversamento inquinanti sul rio Buidor. Il giorno dopo, con partenza dal vicolo del Giglio, si è simulato il salvataggio di una ventina di persone, che erano state preventivamente lasciate lungo le sponde del Meduna. Hanno partecipato i volontari del gruppo di Protezione civile comunale, sommozzatori. Vigili del fuoco. Croce Rossa (alcuni dovevano fingere di essersi feriti) e soprattutto una squadra sarà spedita con i propri mezzi. L'ultimo giorno, infine, un temporale ha provocato uno sbalzo di corrente che ha messo fuori uso il quadro elettrico dell'idrovora di Prata di Sopra. Da qui è partita la simulazione della posa di idrovore in autonomia e la successiva richiesta di intervento di supporto; sono intervenuti in sinergia i Vigili del fuoco di Trento e una squadra slovena, provvedendo a posare e azionare l'idrovora. A nome dell'amministrazione comunale e di tutti i cittadini - commenta il sindaco Dorino Favot - mi sento orgoglioso di aver ospitato questa importante iniziativa, anche se poco pubblicizzata l'occasione sarebbe stata ghiotta per contribuire, invece, a sensibilizzare la popolazione che quasi mai è cosciente di ciò che significa far partire la macchina organizzativa nel caso di emergenze. A ogni modo mi sento soddisfatto dell'ottima riuscita, perché si è verificata una collaborazione tra addetti italiani ed esteri. Permettetemi, però, di esprimere tutta la mia riconoscenza in modo particolare ai dipendenti comunali e regionali, e a tutti i volontari che senza clamore hanno operato in modo encomiabile. Grazie a loro abbiamo dimostrato quanto sia elevato il livello di competenza raggiunto. Romano Zaghet IL SINDACO FAVOT: OTTIMA INIZIATIVA PER SENSIBILIZZARE TUTTI I CITTADINI SU COSA FARE IN CERTE SITUAZIONI SALVAVITA Defibrillatore e inasaggio cardiaco come operazioni di primo soccorso -tit_org- Protezione civile in cattedra per simulare un'emergenza

Dieci defibrillatori distribuiti sul territorio

[Redazione]

Dieci defibrillatori distribuiti sul territorio Dieci i defibrillatori installati nel territorio comunale a completare un progetto sulla salute e la sicurezza iniziato l'anno scorso dall'amministrazione comunale. I defibrillatori sono stati installati nelle apposite tette in palestre, scuole, campi sportivi, distretto sanitario e centri di maggior affluenza. L'iniziativa - spiega il vicesindaco Cristina Turetta - ha previsto anche il conseguimento dell'abilitazione all'uso del defibrillatore per 60 persone, tra Protezione civile, personale della scuola, società sportive e personale sanitario, che hanno svolto corsi organizzati dalla Croce Verde di Limeña con istruttori certificati. Per rendere ancora più capillare nel territorio la presenza dei defibrillatori l'amministrazione ha deciso di installarne uno accessibile a tutti i cittadini, all'interno di un apposito totem telecontrollato e collegato con la centrale operativa del 118, in un luogo pubblico che sarà individuato. Oltre a questi, altri due defibrillatori sono stati installati autonomamente al centro parrocchiale Don Bosco per la sicurezza dei cittadini che frequentano il patronato e la chiesa, e il secondo nel quartiere Del Medico. Ba.T. -tit_org-

Bufera nel Bresciano C'è anche un morto = Morto il vigile colpito dal masso Toscolano travolta dalla tragedia

[Simone Bottura]

Bufera nel Bresciano C'è anche un morto È deceduto in ospedale il vigile urbano di Toscolano travolto da una frana nel sopralluogo in Valle delle Cartiere Il paese tra lacrime e rabbia: Non è possibile morire così Non ce l'ha fatta il vigile urbano travolto l'altro ieri da una frana. Gino Zanardini, vicecomandante della Polizia locale di Toscolano Maderno, è morto ieri all'ospedale Civile di Brescia. Troppo grave il trauma riportato martedì, quando un masso lo aveva colpito alla testa durante un sopralluogo alla Valle delle Cartiere, nella stretta della passerella di Covoli. Trasportato in eliambulanza al Civile, non è sopravvissuto alle ferite riportate. Gino Zanardini, che lascia la moglie Giovanna e il figlio Fabrizio, avrebbe compiuto 62 anni proprio oggi. La morte del vicecomandante della Locale ha gettato nello sconforto due comunità: Toscolano, dove Zanardini lavorava da molti anni, e quella di Gargnano, dove viveva. La famiglia ora chiede di fare chiarezza sull'accaduto: Non si può morire in questo modo, per una fatalità. A PAGINA 10 E 11 PRONTO INTERVENTO In un'ora 200 chiamate per i Vigili del fuoco Promossa la sinergia con la Protezione civile IN CITTÀ In zona via Triumplina alberi abbattuti danneggiano le auto lasciate in sosta La vittima. Gino Zanardini, vicecomandante della Polizia Locale Morto il vigile colpito dal masso Toscolano travolta dalla tragedia Simone Bottura Gino Zanardini non ce l'ha fatta. Nel pomeriggio di ieri i medici dell'Ospedale Civile hanno dichiarato la morte celebrata del vicecomandante della Polizia locale di Toscolano Maderno. L'uomo, 61 anni, non è sopravvissuto alla ferita alla testa riportata nella tarda mattinata di martedì in Valle delle Cartiere, nella stretta di Covoli, dove si trovava in compagnia di una collega per un'operazione di controllo del territorio e verifica dello stato del torrente Toscolano dopo il violento nubifragio che si era abbattuto poco prima sulla zona. Una tragica fatalità è costata la vita ad un agente conosciuto e ben voluto da tutti in paese, che per più di 24 ore ha lottato contro la morte in un letto del Civile di Brescia. I fatti. Erano circa le 12.30 di martedì. Gino Zanardini si trovava in Valle delle Cartiere con una giovane collega per verificare che non ci fossero persone in difficoltà e che il torrente Toscolano, gonfiato dalla grande quantità di pioggia caduta in pochi minuti, non si fosse ingrossato a tal punto da costituire un pericolo. I due si trovavano nella zona di Covoli, una stretta gola percorribile tramite una passerella sospesa, da poco riaperta dopo alcuni lavori di restauro e messa in sicurezza. Il dramma si è consumato in un istante. Dalla parete dell'orrido, non è chiaro da che altezza, si è staccato un masso di una decina di decimetri di diametro che ha colpito in testa l'agente. L'uomo si è accasciato al suolo privo di sensi, mentre la collega, sotto shock, è corsa verso il fondo valle fino al punto in cui il cellulare ha agganciato il segnale e ha dato l'allarme. I soccorsi. Così è iniziata una corsa contro il tempo per soccorrere Gino Zanardini. Sul posto si sono recati un'ambulanza dei Volontari del Garda, gli uomini del Soccorso alpino, i Vigili del fuoco di Salò, i Carabinieri, i colleghi dell'agente ferito. Nel frattempo da Brescia si è alzato in volo l'elisoccorso, atterrato direttamente in Valle delle Cartiere, in una piazzola a bordo strada in località Maina Superiore. L'agente ferito è stato raggiunto a piedi dai soccorritori, visto che oltre la località Luseti non è possibile proseguire con i mezzi. È stato stabilizzato e intubato sul posto, poi portato in barella fino a Luseti e in ambulanza fino a Maina superiore e infine, verso le 14,30, caricato sull'eliambulanza per il volo della speranza fino a Brescia. Operazioni rapide e concitate, eseguite dai soccorritori in un clima di grande tensione che faceva intuire la gravità delle condizioni dell'uomo. Tentativi disperati. All'ospedale Civile Gino Zanardini è arrivato in condizioni disperate. I medici si sono riservati la prognosi e sono riusciti a tenerlo in vita fino a ieri. Poi il tragico epilogo. Nel pomeriggio i sanitari hanno dichiarato la morte celebrata del vice comandante. Una notizia che ha gettato nello sconforto un'intera comunità che per 24 ore aveva sperato che Gino Zanardini potesse farcela. In tanti hanno inviato ai familiari messaggi di auguri e di conforto. In tanti hanno fatto il tifo per lui. Purtroppo il vigile buono di Toscolano si è dovuto arrendere a un destino davvero difficile da accettare. La donazione degli organi è stato l'ultimo gesto di generosità di Gino Zanardini. // Non

ce l'ha fatta Gino Zanardini, l'agente investito da una frana alla Valle delle Cartiere. Troppo gravi le ferite riportate dall'uomo. Decisa la donazione degli organi. L'INCIDENTE Colpito al capo. L'incidente è accaduto martedì verso le 12.30: Gino Zanardini si trovava in Valle delle Cartiere con una collega per verificare che non ci fossero persone in difficoltà presso il torrente Toscolano, gonfiato dalla pioggia. Un sasso che si è staccato dal monte lo ha colpito in pieno alla testa. L'allerta ai soccorsi. La collega ha lasciato la zona di Covoli, una stretta gola percorribile su una passerella sospesa, e ha chiamato i soccorsi. Ieri l'uomo non è sopravvissuto alla ferita riportata al capo. -tit_org- Bufera nel Bresciano è anche un morto - Morto il vigile colpito dal masso Toscolano travolta dalla tragedia

Chiese sempre grosso ma ora fa meno paura

[A.sca]

Alto, altissimo ma stabile: il fiume Chiese, sorvegliato speciale da martedì pomeriggio a seguito delle violenti piogge che si sono abbattute in Valsabbia e giù a scendere, anche tra Bedizzole e Calcinato, fino a Montichiari, non fa quasi più paura. Quasi, perché il livello delle acque resta molto alto. Squadre della Protezione civile hanno presidiato gli argini sia a Bedizzole, sia a Calcinato, in osservanza delle disposizioni giunte martedì dal Consorzio di bonifica del fiume Chiese ai Comuni più colpiti dal maltempo. Il fiume si è ingrossato martedì mattina, dopo il fortissimo temporale, ma già nel pomeriggio di quel giorno le acque hanno cominciato a ritirarsi. Il fiume ha fatto il bravo: pur alzandosi nel corso della notte a seguito delle piogge cadute di nuovo copiose, è sempre rimasto sotto al livello di guardia. Per sicurezza le squadre di Protezione civile sono rimaste operative per tutta la notte e lo saranno fin quando l'ondata di maltempo non si sarà allontanata. Già oggi è previsto un netto miglioramento. // A.SCA. Impetuoso. Il Chiese immortalato nel territorio di Calvisano -tit_org-

Triumplina, alberi cadono sulle auto lasciate in sosta

[Roberto Manieri]

Unarafficadiventopiùforte e una ridda di rami e di tronchi cadono sulle auto lasciate in sosta nella zona limitrofa a via Triumplina. I danni maggiori si sono avuti in via Coccoli, una traversa dell'importante arteria a nord della rotatoria dello stadio, verso Concesio, dove il temporale ha imperversato più a lungo e riversando una gran quantità di pioggia. Durante il forte temporale di martedì sera il forte vento si è abbattuto sulla zona del Prealpino e tra raffiche di pioggia battente in un continuo brontolio di tuoni a fame le spese sono stati gli sfortunati proprietari delle auto su cui si sono abbattuti i rami più grossi. Così le capone si sono schiacciate sotto il peso dei tronchi in taluni casi di gene roso diametro, tanto che per liberare la strada e le auto stesse sono dovuti intervenire i Vigili del Fuoco di Brescia. Duro il lavoro di motosega e accette svolto dagli addetti sotto la pioggia: rami di grosse dimensioni si sono spezzati in diversi punti ingombrando la strada e bloccando l'ingresso anche ai mezzi di soccorso. Difficoltà registrate anche per gli spostamenti: i corsi d'acqua che si sono gonfiati a Concesio hanno creato non pochi problemi ai mezzi in transito, con diverse auto che sono rimaste in panne tra i flutti che via via si ingrossavano, scendendo dalle circostanti montagne. Proprio a Concesio si sono registrati diversi danni a causa dei detriti che ad un tratto hanno bloccato il deflusso dei torrenti Man d'ò che arriva dalla Val Sorda e dalla roggia Nassini. Abbiamo avuto molte case con scantinati allagati, così come rimesse e garage. Danni alle volte pesanti ma che ieri mattina sono stati risolti grazie al lavoro dei vigili del fuoco, della Polizia locale e degli addetti di Comune. Il problema è stato l'enorme flusso di acqua caduta ha detto ieri il sindaco Stefano Retali. // ROBERTO MANIERI I danni maggiori in via Coccoli con diverse piante abbattute dal vento Alberi caduti. I Vigili del fuoco impegnati in via Coccoli, in città -tit_org-

Duecento chiamate in un'ora Ma il nuovo sistema ha funzionato

[Salvatore Montillo]

Duecento chiamate in un'ora Ma il nuovo sistema ha funzionato 1'. I Salvatore Montillo Per i gruppi di Protezione civile di Brescia e hinterland, la richiesta d'intervento arriva poco dopo le 22.30 dimartedì. Da circa un'ora e mezza piove ininterrottamente e dopo la Valsabbia e l'Alto Garda, anche una parte della città e alcuni Comuni limitrofi finiscono sott'acqua. L'ordine dettato dal Broletto ai volontari è di recarsi in via Scuole, al comando provinciale dei Vigili del fuoco, dove a coordinare gli interventi ci sono il comandante Agatino Carrolo e il caporeparto Donato Guerini. L'emergenza maltempo ha messo a dura prova il sistema di intervento e imposto una nuova modalità di gestione del rischio: non era mai successo prima che i volontari di Protezione civile rispondessero direttamente Per la prima volta è toccato ai Vigili del fuoco coordinare i volontari di Protezione civile al comandante dei Vigili del fuoco. In via Scuole nel piazzale del comando arrivano alla spicciolata i gruppi di Rodengo Saiano, Concesio, Roncadelle, Bovezzo, Gussago, Azzano Mella e Capriano, Lumezzane. Villa Carcina, Sarezzo e daBresciaivolontari della Val Carobbio, con undici uomini divisi in due squadre. È circa mezzanotte quando, dopo un briefing dei capigruppo con Carrolo, le squadre si avviano sui vari scenari. A essere colpiti sono in particolare Gussago, Cellatica, Castelmella, Roncadelle, Fiero, Villa Carcinae Concesio. Ci sono alberi sradicati che bloccano le vie di comunicazione; il Mella è straripato in più punti e sott'acqua sono finiti scantinati e garage. Nella bassa Val trompia le strade si sono trasformate in tortenti che siportano dietro di tutto: rami, pietre e sabbia. Poco dopo le 21 i Vigili del fuoco hanno estratto dall'auto in panne una donna rima sta bloccata in un sottopasso dellaSp 19 tra Gussago e Concesio. Sempre a Gussago, in via Caporalino, i volontari di Protezione civile sono intervenuti per liberare un disabile rimasto bloccato al primo piano della sua abitazione, invasa al pian terreno, da acqua e detriti. Nella casa a fianco una donnain avanzato stato di gravidanza racconta ancora spaventata come un fiume in pienaabbia sfondato labasculante del garage e allagato lo scantinato. I Vigili del fuoco hanno dovuto inoltre gestire l'incendio di due cabine elettriche, a Brescia e Darfo. Linee roventi. Dalle ventidue, per circa un'ora, al centralino della sala operativa del comando di via Scuole sono arrivate duecento richieste di soccorso, impossibili da gestire per i settanta Vigili del fuoco, tra permanenti e volontari (compresi due squadre di Mantova e Cremona), stremati da una giornata infinita di lavoro. La collaborazione con i gruppi della Protezione civile di Brescia (150 in tutto gli uomini impegnati tra Valsabbia, Alto Garda e hinterland cittadino), coordinati dal comandante Carrolo, ha reso possibile gestire la fase acuta dell'emergenza. // SCENARI In azione. Sono circa 150 gli uomini intervenuti in soccorso della popolazione, divisi tra Vigili del fuoco e volontari di Protezione civile della Provincia. Vari gli scenari di intervento. Nuove regole. La riforma della Protezione civile, entrata in vigore il 6 febbraio scorso, assegna al Corpo nazionale dei Vigili del fuoco la responsabilità diretta dell'attività di soccorso tecnico urgente. In tutto sono stati impiegati 150 uomini, che rispondevano alle direttive del comando di via Scuole li centro di comando. la saia operativa dei Vigili del fuoco di via Scuole ha coordinato gli interventi -tit_org- Duecento chiamate in un ora Ma il nuovo sistema ha funzionato

A Cailina e Cogozzo allagamenti diffusi tra cantine e garage

[Barbara Fenotti]

Sono soprattutto le estremità di Villa Carcina, Cailina a sud e Cogozzo a nord, le due zone in cui l'alluvione di martedì sera ha provocato i danni più ingenti. Cailina in particolare ha dovuto fare i conti con la furia dell'acqua che si è riversata dai due monti in località Mandò: in questo punto la depressione presente tra i due colli crea una sorta di tappo che, con l'aumentare della pressione, esplode e porta a valle detriti. Decine le cantine allagate, così come il primo piano del convento delle suore Poverelle. La situazione si è rivelata critica anche in via Canossi a causa di un canale naturale che ha tracimato, allagando cantine e inghiottendo alcune delle auto parcheggiate nei box. La bomba d'acqua che si è riversata nell'arco di una mezzora su Cogozzo ha creato grossi problemi nella parte più alta di via Romagna, dove è presente un corso d'acqua è uscito dagli argini scorrendo con forza impressionante sino alla sottostante via Fontana. I danni sono indubbiamente considerevoli e a questo punto speriamo che si sia trattato di un evento eccezionale - descrive il sindaco di Villa Carcina, Gianmaria Giraudini -. Fortunatamente avevamo terminato giusto alcuni giorni prima la pulizia dei sabbiatori e dei tombini. Dopo che in serata è scattato l'allarme il gruppo di Protezione civile è sceso in campo insieme ai colleghi dei paesi confinanti per spalare i detriti e liberare le cantine dall'acqua. Tanti anche i cittadini che sono scesi in campo insieme al sindaco e alla sua squadra. Le operazioni si sono susseguite per tutta la notte e la mattina successiva, L'Amministrazione è tornata a riunirsi con le forze sul campo per stilare un piano di intervento. Tra le azioni più urgenti sulle quali il Comune interverrà con l'appoggio della Comunità montana c'è quella per risolvere la situazione di rischio in località Mandò. // BARBARA FENOTTI La strada. I detriti scesi dal monteBS-? -tit_org-

Gussago percorso dall'acqua a causa di rami in un alveo

[Federico Bernardelli Curuz]

Gussago percorso dall'acqua a causa di rami in un alveo La furia della natura percorre Gussago. Nottata impegnativa, tra martedì e mercoledì, per Protezione civile e Vigili del fuoco, alle prese con cantine allagate, strade trasformatesi in fiumi bianchi di acqua e grandine - che han lasciato sul campo sedimenti, rami, rifiuti, pietre -, e canali intasati da detriti. Il violento nubifragio scatenatosi nelle ore scorse ha colpito con particolare violenza Navezze e le zone a nord del comune ma - ad eccezione della finestra di qualche scantinato, rotta dalla violenza dell'acqua tumultuosa che ha invaso molti locali a livello o sotto il livello della strada -, non si sono registrati feriti o danni particolarmente gravi. Certamente osservati speciali sono i fiumi, ed in particolare La Canale che taglia, partendo dalle colline a nord, l'intero paese. Intenso qui è stato il lavoro dei volontari che, nei momenti immediatamente successivi alla bomba d'acqua, hanno lavorato per liberare il fiume dai rami e dalle pietre che ostruivano le briglie. Pompe, pale e mezzi all'opera in molte case del Comune, per estrarre l'acqua penetrata da finestre, porte, grate. Da valutare in queste ore è la situazione dei campi, delle coltivazioni e dei vigneti: la forte raffica di piccoli chicchi di grandine ha di fatto mitragliato le colture e l'uva. All'Ospedale Richiede solo un piccolo danno al quadro elettrico, causato dall'acqua. Tanto spavento ma per fortuna i danni si sono limitati quasi all'allagamento di cantine e garage - ha dichiarato il sindaco Giovanni Coccoli -; la zona più critica è stata Navezze, dove sulle strade si è riversato un fiume di fango causato dall'esondazione de La Canale a Faido, E ciò è successo perché qualcuno ha tagliato alcune piante lasciandole nel greto; questo ha ostruito il fiume che si è riversato in via Carrebbio e da lì ha raggiunto varie zone del paese. In queste ore si sta provvedendo a pulire con mezzi e spazzatrici. // FEDERICO BERNARDELLI CURUZ Grandine. Un fiume di grandine -tit_org- Gussago percorso dall'acqua a causa di rami in un alveo

Solidarietà La Croce Bianca è tornata all'Aquila

[Redazione]

Solidarietà La Croce Bianca è tornata all'Aquila. È il rapporto di solidarietà ed amicizia iniziato dopo il disastroso terremoto del 2009 non si è interrotto e così la Croce Bianca nei giorni scorsi è tornata all'Aquila. Quattro volontari dell'associazione cittadina hanno portato tute per i ragazzi delle squadre giovanili di calcio, ricambiati da grande affetto e calore e da un gigantesco carico di grazie. -tit_org- Solidarietà La Croce Bianca è tornata all'Aquila

C'è l'emergency day con 250 volontari

[As]

C'è emergency day con 250 volontari Sabato va in scena la quinta edizione del Lume emergency day, organizzato dalla Croce Bianca di Lumezzane. L'iniziativa, prevista tra le 9 e le 19.30, coinvolgerà molte associazioni di tutta la regione che prestano servizio di emergenza sanitaria. Collaborano, inoltre, alla buona riuscita della manifestazione i vigili del fuoco volontari di Lumezzane, il gruppo dei volontari della Protezione civile, il Soccorso alpino e speleologico e la sezione valgobbina dell'associazione dei carabinieri. Le persone coinvolte saranno circa 250. Quattro i luoghi in cui verranno simulate emergenze a Lumezzane: piazza Paolo VI, il piazzale della ditta Frabosk, il parco antistante la scuola elementare di Fontana e la sede dei vigili del fuoco. A questi si aggiunge uno scenario a Sarezzo nella grotta dove viene allestito il presepe vivente. Durante la manifestazione è previsto l'utilizzo di sirene e lampeggianti, ma si eviterà di far preoccupare la popolazione. Queste esercitazioni sono molto importanti per gli operatori sanitari - osserva il presidente della Croce Bianca di Lumezzane Valeriano Gobbi - in quanto possono allenarsi per affrontare al meglio le reali situazioni di emergenza. Ma possono anche aiutare la popolazione a conoscere le tecniche dei soccorritori. Tutti sono invitati a visitare gli scenari. // AS Simulazioni. Così l'anno scorso - tit_org - è emergency day con 250 volontari

Club dei 21, raccolti 7mila euro per aiutare un ristoratore di Amatrice

[Redazione]

Hanno raccolto circa 7mila euro per permettere ad Angelo Bonanni di riaprire il suo ristorante "La Fattoria" ad Amatrice, dopo il terremoto che ha colpito il centro Italia nel 2016. Loro sono quelli del "Club dei 21", una congregazione padovana di professionisti che in questi giorni è in vista nei luoghi del sisma, e per l'occasione sono passati a trovare il famoso chef di Amatrice. (lu.pre.) -tit_org-

Danni del maltempo

[Redazione]

PIACENZA D'ADIGE L'altra sera, alle 19.50, i vigili del fuoco di Este sono intervenuti in via Sabbioni, sulla provinciale 91, per la caduta di un palo della Telecom. Il danno è stato causato dal maltempo. Sul posto si sono portati anche i carabinieri, (n.c.) -tit_org-

manzano

Alla scoperta della Protezione civile

Articolato programma di incontri tra volontari e bambini delle scuole

[D.v.]

MANZANO Articolato programma di incontri tra volontari e bambini delle scuole MANZANO "Cresciamo sicuri", "A lezione di terremoto", "Proteggiamoci" e "Niente paura": sono alcune iniziative che la Protezione civile, condividendole con il Comune, il dirigente dell'Istituto comprensivo e il personale docente, ha attuato a scuola. Incontri - rileva Daniele Sartori, consigliere delegato alla Pc - volti alla promozione del volontariato, alla diffusione della cultura di questa struttura e alla divulgazione della conoscenza delle misure di autoprotezione. Si è trattato, quindi, di un articolato programma orientato a sensibilizzare e formare bambini e ragazzi sui rischi in cui possono incorrere mentre sono a casa, sulla strada, quando sono a scuola e giocano, sui rischi incombenti sul territorio regionale, sul ruolo della Protezione civile in tali ambiti e i relativi comportamenti corretti da adottare. In particolare, all'interno del protocollo d'intesa tra Regione e ufficio scolastico regionale, col progetto "6 a scuola di sicurezza" è stata ricordata la data storica del terremoto del Friuli del 6 maggio 1976. Personale docente e alunni della scuola primaria e dell'infanzia hanno effettuato una prova di evacuazione a seguito di simulazione di calamità. Alla presenza di Sartori e del funzionario regionale Giorgio Visintini, i volontari della Pc comunale, guidati da David Trentin, della Cri e dell'unità cinofila di soccorso hanno dedicato una mattina a illustrare i mezzi in dotazione. Grande interesse ed entusiasmo ha suscitato non solo tra i più piccoli la presenza dei cani da catastrofe, (d.v.) Un volontario della Protezione civile con gli alunni manzanesi -tit_org-

civiale

L'Oasi delle regioni d'Italia è una giungla

Protesta l'ex assessore alle manutenzioni, Davide Cantarutti: una situazione vergognosa

[Lucia Aviani]

CIVIDALE L'Oasi delle regioni d'Italia è una giungla. Protesta l'ex assessore alle manutenzioni, Davide Cantarutti: una situazione vergognosa di Lucia Aviani. CIVIDALE Una giungla. Il parco Oasi delle regioni d'Italia, bei progetto ambientale che anni fa ha preso forma nell'area attigua alla caserma dismessa Miani, a Grupignano, non se la passa bene. Le essenze piantumate nel sito, trasformatosi in una sorta di banca arborea della Penisola, mosaico della biodiversità verde dello Stivale (un centinaio le specie messe a dimora), fino a pochi giorni fa erano avvolte dall'erba alta, che dopo lo sfalcio ha continuato a oscurare i cartelli identificativi del contesto e a lambire le reti di recinzione, dando un senso di grande trascuratezza. E la critica, stavolta, non parte dai banchi dell'opposizione quanto da quelli della maggioranza consiliare: a lamentare le condizioni di degrado del sito, pur con spirito costruttivo, e ad auspicare un intervento mirato, che restituisca dignità all'Oasi, è Davide Cantarutti, oggi consigliere e al tempo della nascita del parco assessore a Protezione civile e manutenzioni. La situazione - dice - è vergognosa. Mi sembra una mancanza di rispetto nei confronti di chi ci ha donato gli alberi, arrivati a Cividale in occasione di un riuscitissimo raduno nazionale del Corpo forestale. Quando ero responsabile delle manutenzioni seguivo personalmente gli sfalci. Ora, evidentemente, il servizio di pulizia nell'Oasi non è puntuale: sappiamo che il numero degli operai comunali è sempre più ristretto, ma una soluzione va trovata. Serve una programmazione attenta nel campo del verde. Il discorso, qui, si allarga al capitolo cedri, i fusti cioè di recente abbattuti nel chiostro del monastero di Santa Maria in Valle: Tagliarli-accusa Cantarutti- è stato un errore. Erano piante sane e soprattutto parte integrante del chiostro, della memoria di tanti cividalesi: sarebbe stata sufficiente un'accurata opera di potatura. Ma tornando all'Oasi: Non è possibile - rincara che il primo taglio dell'erba sia stato fatto a giugno. Sugli sfalci, peraltro, l'assessore alle manutenzioni Giuseppe Ruolo ha spiegato che la giunta ha affidato un incarico esterno data l'esiguità di operai municipali. Gli sfalci lungo le strade dovrebbero partire a giorni. Lo stato di degrado all'Oasi delle regioni d'Italia a Grupignano -tit_org-Oasi delle regioni d'Italia è una giungla

Cervignano, viene tamponato da una moto e scappa

[Redazione]

Incidente, per fortuna senza gravi conseguenze, ieri sera, attorno alle 19.30, in via Ramazzo!, lungo la statale 14. Un motociclista di 18 anni, M.Z. le iniziali, di Precenico, è finito all'ospedale. Ha riportato contusioni in varie parti del corpo ma le sue condizioni, stando a quanto riferito, non sarebbero critiche. Il giovane stava percorrendo la statale con direzione Villa Vicentina Cervignano. All'improvviso, la macchina davanti ha frenato per consentire alla vettura che la precedeva di svoltare a destra. Il diciottenne ha frenato bruscamente ma non è riuscito a evitare l'impatto. Il conducente dell'automobile, anziché fermarsi per prestare soccorso, è ripartito. Il ragazzo ha riportato delle contusioni ma, come detto, non è grave. È stato trasportato all'ospedale di Palmanova. Sul posto sono accorsi i sanitari della Croce Verde e gli agenti della Polstrada di Monfalcone. I volontari della Protezione civile hanno provveduto a regolarizzare il traffico veicolare, che ha subito rallentamenti, (e.m.) -tit_org-

MONTEROSSO**Sicurezza e turisti gli avvisi sonori***[L.p.]*

MONTEROSSO Sicurezza e turisti Ecco di avvisi sonori -MONTEROSSO- IL COMUNE di Monterosso cerca di andare incontro alle esigenze dei residenti e dei turisti, implementando non solo il sistema di videosorveglianza ma studiando anche nuove azioni di tutela nei casi di protezione civile e di sovraffollamento del borgo. Il sindaco Emanuele Moggia, dopo aver annunciato la partecipazione al 'Bando sicurezza' così da reperire finanziamenti statali per far fronte all'acquisto e alla collocazione di una trentina di nuove e tecnologiche telecamere di videosorveglianza, il cui costo si aggira sui 150/200 mila euro, sta provvedendo ad avviare un progetto per il collegamento di queste telecamere con punti di wi-fi radio, così da velocizzare il sistema di videosorveglianza, consentendo di ottenere le immagini in tempo reale (immagini che potrebbero rivelarsi fondamentali alle forze dell'ordine per l'individuazione dei responsabili di atti illeciti), e per la collocazione di punti di avviso sonoro, anche in lingua straniera, da diffondere in caso di emergenza: come per esempio, quando il borgo è stracolmo di visitatori e si rende necessario utilizzare un avviso sonoro per rintracciare un bambini che si è involontariamente perso. Il progetto sta partendo - rassicura il sindaco -, abbiamo incaricato consulenti per la sua elaborazione. L.P. -tit_org-

ieri sera

Doppio guasto In città un'ora di black out

[Redazione]

IERI SERA Doppio guasto In città minora di black out Scrosci temporaleschi, vento forte e fulmini a spot, ieri pomeriggio in città. Le conseguenze si sono viste sulla rete elettrica Enel, che ha subito un paio di guasti quasi in contemporanea su due linee cittadine, verso le 20. Sono così rimaste al buio parecchie utenze della zona centrale e est della città, sia dentro che subito fuori le mura. Il black out è durato un'oretta, il tempo da parte dei tecnici Enel di trovare il doppio guasto e d'intervenire. Verso le 21 l'energia è ritornata ovunque. Scherzi di un clima che davvero non mostra elementi di stabilità, con l'alternanza di giornate afose a temperatura elevate e improvvise "botte" di maltempo, che sono più violente di quanto i ferraresi non siano abituati proprio per l'energia accumulata nelle ore precedenti. Anche per la giornata di oggi prosegue l'allerta giallo per temporali che era scattato, appunto, alle 13 di ieri. Ci sono ancora possibilità di precipitazioni a carattere di rovescio o temporale persistente di forte intensità, che si sono spostate dal settore occidentale della regione alla provincia di Ferrara. Questa mattina, in particolare, c'è anche il rischio, segnalato dalla Protezione civile, di forti raffiche di vento. Ieri sono stati segnalati qua e là allagamenti, il consiglio è di fare attenzione a sottopassi, zone depresse e corsi d'acqua tombati. -tit_org- Doppio guasto In città un'ora di black out

lungo intervento dei vigili del fuoco centesi

Incendio al tetto del supermercato

Paura per personale e clienti: a fuoco i pannelli del fotovoltaico

[Redazione]

LUNGO INTERVENTO DEI VIGILI DEL FUOCO CENTESI Paura per personale e clienti: a fuoco i pannelli del fotovoltaico CASTELLO D'ARGILE Paura ieri all'interno del supermercato Coop, in via Nuova a Castello d'Argile. Ad un certo punto, in tarda mattinata, si sono alzate delle fiamme dal tetto e fumo all'interno del negozio, con dipendenti e clienti subito usciti dallo stabile. A prendere fuoco i pannelli solari dell'impianto fotovoltaico che si trova sul tetto; quasi certamente la causa è un malfunzionamento. Sul posto sono arrivati per primi i vigili del fuoco del distaccamento di Cento e quelli di San Pietro in Casale. Fortunatamente non vi sono stati problemi per le persone, ma il tetto ha subito un grave danno con diverso materiale fuso a causa del calore, anche se non è in pericolo la stabilità dell'edificio, come verificato successivamente dagli stessi vigili del fuoco, assieme al personale del supermercato. Da registrare anche qualche disagio al traffico in direzione Pieve e Cento per consentire il movimento dei mezzi dei vigili del fuoco, mentre i carabinieri di Pieve di Cento si sono occupati di effettuare ulteriori controlli per verificare eventuali concause nell'incendio. Ad esprimere la propria solidarietà al personale è arrivato anche il sindaco di Castello d'Argile, Michele Giovannini. L'intervento dei vigili del fuoco si è protratto per circa due ore. I vigili del fuoco di Cento intervenuti alla Coop per l'incendio -tit_org-

rero

Con la sigaretta brucia un campo di grano

[Redazione]

RERO RERO La segnalazione era già arrivata martedì, nella tarda mattinata, ed era quella relativa ad un vasto incendio di un campo di grano (circa 5 ettari), nel territorio comunale tresigallese, precisamente in via Toscanini, nella frazione di Rero, in un'area agricola a lato della strada. Sul posto, oltre ai vigili del fuoco di Codigoro, sono intervenuti anche i carabinieri della stazione di Tresigallo, i quali hanno denunciato un uomo, di nazionalità italiana di 33 anni (residente in provincia di Bergamo), per aver appiccato l'incendio. L'uomo stava lavorando come operaio in un'area vicina al terreno andato a fuoco, quando ha gettato un mozzicone di sigaretta da cui poi si è sviluppato l'incendio, come sono riusciti a ricostruire gli stessi vigili del fuoco, con l'uomo che era comunque rimasto lì. Complessivamente i vigili del fuoco hanno lavorato circa tre ore per domare le fiamme e mettere in sicurezza l'intera area. Successivi controlli, come detto, hanno permesso di confermare le responsabilità del ÇÇâĩã, il cui gesto sconsiderato (tenendo anche conto del caldo di questi giorni) ha provocato la distruzione di circa 21 quintali di grano di proprietà un imprenditore agricolo di Rero, per un danno che si aggira attorno ai Smila euro. Vigili del fuoco al lavoro in un campo di grano (fotoar -tit_org-

L'auto si ferma per un pedone Furgone la tampona: due feriti

[Redazione]

L'auto si ferma per un pedone Furgone la tampona: due feriti AZZATE- L'automobilista si ferma per far passare il pedone sulle strisce ma il conducente del furgone che lo segue non riesce a frenare e tampona l'auto. Risultato? Due feriti, fortunatamente non gravi. L'incidente è avvenuto alle 15.30 di ieri in via Piave, la provinciale 17, nei pressi dell'intersezione con via Genova. Secondo quanto ricostruito dalla Polizia locale di Azzate, il conducente di una Renault Clio, un 54enne diretto verso Daverio ha frenato all'altezza del passaggio pedonale. Dietro l'auto arrivava un furgone condotto da un 21 enne di Saronno, che non è riuscito a fermare il veicolo: inevitabile il tamponamento. Ad avere la peggio l'autista della Clio e la donna, di 42 ani, che sedeva al suo fianco, entrambi trasportati, in codice verde con l'ambulanza del 118, al Pronto soccorso di Tradate. Illesi invece il conducente del furgone e l'altra persona sull'auto. Sul posto anche i vigili del fuoco per mettere in sicurezza i veicoli. -tit_org- L'auto si ferma per un pedone Furgone la tampona: due feriti

Provinciale invasa dal fango Chiusa un giorno per pulizia

[G.sai]

Non si sono tutti risolti i problemi legati ai temporali che hanno colpito la Bassa comasca martedì sera: nella giornata di ieri è rimasta infatti chiusa al traffico la via Como, il tratto della strada provinciale che dal paese conduce verso Lomazzo. L'acqua che nelle ultime ore è arrivata dai boschi è stata veramente tantissima - spiega Loris Guzzetti, capogruppo della lista civica di maggioranza Tu come Turate - ed ha finito per portare con sé anche detriti e fango; sono quindi ancora in corso le ultime pulizie dell'arteria per renderla nuovamente percorribile in sicurezza per tutti gli automobilisti. Gli allagamenti delle ultime ore avevano fatto arrivare sull'arteria comunale un vero e proprio fiume di fango che ha allagato il ponte tra i due Comuni. Sul posto sono intervenuti sia la protezione civile rovellese sia i vigili del fuoco. Salvo imprevisti, la strada dovrebbe riaprire già da oggi. Lavoro notturno anche per la protezione civile lomazzone, che ha collaborato con i pompieri nella notte tra martedì e mercoledì nell'affrontare i diversi allagamenti che si sono verificati in diverse zone della città. In particolare per quanto riguarda la situazione della zona delle Braghe, il Comune di Lomazzo sta valutando degli interventi da attuare prossimamente in collaborazione con il Parco Lura. C'è stato infine chi ha rimarcato come le forti piogge che hanno messo in crisi sottopassi e strade in tutto il comprensorio, non hanno invece abbiano creato alcun problema al nuovo sottopassaggio di via Veneto a Rovello Porro che, da quel che risulta, è invece rimasto sempre percorribile. C. Sai. Turate La via Como al confine con Lomazzo eri non era ancora percorribile Uno scorcio di via Como durante il temporale di martedì -tit_org-

Il bimbo caduto migliora L'incidente in cortile = Bimbo ferito, probabile caduta in cortile

Mandello. Resta grave, ma in via di miglioramento, il piccolo di cinque anni che ieri sembrava essere precipitato. Secondo gli investigatori il piccolo si sarebbe ferito mentre giocava con un amico nello spazio davanti a casa

[Paola Sandionigi]

Il bimbo caduto è in via di miglioramento. L'incidente in cortile della palazzina Bellavista. Indagano i carabinieri della stazione di Mandello, che avrebbero già escluso la caduta dall'alto. Il bambino, secondo gli investigatori, si sarebbe ferito cadendo in cortile mentre giocava, anche se rimangono ancora dettagli da chiarire. A INA 23.15 s. s. Restato ricoverato in prognosi riservata, nel reparto di terapia intensiva, all'ospedale Papa Giovanni XXIII di Bergamo, il bambino mandellese di 5 anni originario del Togo che, martedì pomeriggio, cadendo ha riportato una ferita al capo. Le condizioni sono serie, ma in miglioramento, e il piccolo non sarebbe in pericolo di vita. Mentre resta ricoverato in ospedale, gli inquirenti hanno aperto un'indagine per fare luce sulla dinamica dei fatti accaduti in via Aldo Moro, nel cortile dell'ultima palazzina del centro residenziale Bellavista. Bimbo ferito, probabile caduta dal quarto piano (Mandello). Resta grave, ma in via di miglioramento, il piccolo di cinque anni che ieri sembrava essere precipitato. Secondo gli investigatori il piccolo si sarebbe ferito mentre giocava con un amico nello spazio davanti a casa. MANDELLO PAOLA SANDIONIGI. Resta ricoverato in prognosi riservata, nel reparto di terapia intensiva, all'ospedale Papa Giovanni XXIII di Bergamo, il bambino di 5 anni, originario del Togo, che martedì pomeriggio, cadendo ha riportato una ferita al capo. Le condizioni sono serie ma in miglioramento, ed il bambino non sarebbe in pericolo di vita. Sempre in prognosi riservata. E mentre resta ricoverato in ospedale, gli inquirenti hanno aperto un'indagine per fare luce sulla dinamica dei fatti del pomeriggio di martedì in via Aldo Moro, nel cortile dell'ultima palazzina del centro residenziale Bellavista. Sul posto i carabinieri della stazione di Mandello, che avrebbero escluso la caduta dall'alto. Le ferite riportate dal piccolo non sarebbero compatibili con una caduta di diversi metri d'altezza, da un balcone o da una finestra come inizialmente si era ipotizzato. Più verosimilmente, sempre secondo gli investigatori, il bambino si sarebbe ferito giocando in cortile, cadendo e picchiando violentemente la testa, riportando una seria ferita. Come sia caduto è però ancora tutto da chiarire. Ed è da chiarire se il piccolo fosse solo o con l'amichetto di cui inizialmente si era parlato. Le indagini proseguono per chiarire tutti gli aspetti della vicenda. I carabinieri hanno raccolto la testimonianza della mamma, e dei due residenti che immediatamente sentendo le urla sono corsi sul posto per portare i primi soccorsi. Inizialmente si era fatta largo l'ipotesi di una caduta dal quarto piano, anche se le ferite riportate non erano apparse compatibili con l'altezza. I due testimoni da subito avevano chiarito di non aver visto nulla, ma solo di aver sentito un rumore e poi le grida del bambino. Uno dei testimoni era nel suo garage e sentendo le urla era uscito vedendo il bimbo a terra, nel frattempo era arrivata anche un'altra residente che aveva subito chiamato il 112. La mamma scossa per quanto capitato, aveva avuto un malore, raccontando di essere uscita in cortile poco prima delle 16.30 con il figlio che voleva giocare, e di essersi poi allontanata per qualche minuto per delle faccende. Sul posto l'elisoccorso sollevato da Como, i vigili del fuoco di Lecco, il soccorso degli Alpini di Mandello, il personale medico e i carabinieri della stazione di Mandello. Tante le ipotesi che si erano fatte avanti subito dopo l'accaduto, tra queste, oltre a quella della caduta dall'alto, la caduta accidentale mentre correva nel cortile che sembrerebbe la più verosimile alle ferite riportate. Un brutto trauma alla testa. Il bambino resta ricoverato in prognosi riservata all'ospedale Papa Giovanni XXIII di Bergamo, e sarà sotto stretto controllo medico per giorni considerata la sua età. Una brutta ferita e un grande spavento. Una volta rimessosi sarà il piccolo a raccontare la reale dinamica dei fatti. La mamma scossa aveva avuto un malore, si era allontanata per alcuni minuti. I primi soccorsi nella palazzina di via Aldo Moro. A dare l'allarme alcuni vicini che hanno sentito le urla. -tit_org-

Il bimbo caduto migliora l'incidente in cortile - Bimbo ferito, probabile caduta in cortile

L'ira del sindaco sui frontisti Sponde dei torrenti da pulire

[B.gro]

Lira del sindaco sui frontisti Sponde dei torrenti da pulireAllagamenti e danni a valle quando piove troppo: il sindaco. Guido Agostoni, ha perso la pazienza. E questa volta alza i toni puntando il dito contro un certo atteggiamento che il Comune non è più disposto a tollerare. E noto a tutti che la tenuta delle sponde dei torrenti e dei canaletti compete ai frontisti; purtroppo non sempre questa pulizia viene svolta esordisce polemico il sindaco di Pasturo -. Succede, inoltre e sempre più sovente, che quando si tagliano i rami (o anche l'erba), tutto venga gettato proprio in quei canali, che dovrebbero invece essere puliti. Spesso non vi scorre l'acqua, ma in occasioni di violenti temporali, come quelli degli ultimi giorni, anche canaletti di norma asciutti trascinano a valle un'enorme quantità d'acqua, ramaglie ed erba che era stata depositata nell'alveo o sulle sponde. Questo provoca in paese otturazioni degli attraversamenti e delle griglie con danni anche ingenti. Non è finita qui: Le strade di mon tagna - dice sempre il primo cittadino -. Come hanno sempre fatto i nostri antenati occorre convogliare l'acqua nei fiumi se questo è possibile, oppure disperderla il più possibile per evitare che la stessa formi un canale: questo spesso avviene sulla strada. Come è successo ad esempio su quella dalle Casere a Praspalone - il sindaco Agostoni entra nel dettaglio -. In sede di realizzazione delle strade sono state realizzate molte caditoie, che purtroppo alcuni proprietari dei terreni tendono sistematicamente a chiudere. Si tratta - rimarca Agostoni -, di un comportamento molto negativo, che sarà oggetto di sanzioni, incivile e dannoso. Per evitare un po' d'acqua nel proprio prato o bosco si crea un danno maggiore al proprietario che sta più in basso e a tutta la collettività. Guido Agostoni conclude: Si effettueranno al più presto lavori di ripristino di tratti di strada molto danneggiati (possiamo dire ridotti a canali), predisponendo anche le relative caditoie: si invitano tutti i proprietari a tenerle sempre pulite, soprattutto a non chiuderle. In caso contrario, oltre alle sanzioni stabilite, l'amministrazione comunale si vedrà costretta a non più intervenire con soldi pubblici per danni provocati dal comportamento scorretto dei proprietari. Agostoni infine ringrazia: Gli addetti del Comune e del Gruppo di protezione civile per la tempestività con cui sono intervenuti, nonché quei cittadini che si sono adoperati per ripristinare gli alvei. B.Gro. Pasturo Agostoni minaccia sanzioni per la mancata manutenzione dei corsi d'acqua che esondano Guido Agostoni -tit_org-ira del sindaco sui frontisti Sponde dei torrenti da pulire

LAVORI

Lettere - Quando i marciapiedi in via Ripagrande?

[Posta Dai Lettori]

LAVORI Quando i marciapiedi in via Ripagrande? CARO CARLINO, con piacere ho notato che in questi giorni stanno rifacendo i marciapiedi in via Fiume. Considerando che in quella via c'è un palazzo popolare chiuso dal 2012 per il terremoto, speriamo che con i lavori di restauro poi non venga rotto e rovinato. Perché invece non viene mai programmato il rifacimento dei marciapiedi e del manto stradale in via Ripagrande ormai impraticabili per pedoni e biciclette? Oppure il primo tratto di viale Cavour, vicino al Castello, che è stato tappezzato alla meglio per il giro d'Italia ma avrebbe bisogno di una vera asfaltatura? F.M. -tit_org-

PAG. 10 E 13

Via Fabbri, crolla ramo Danni a Bondeno per una bomba d'acqua = Bomba d'acqua e alberi sradicati*Bondeno, danni nel capoluogo e nelle frazioni. Il piano del Comune**[Claudia Fortini]*

MALTEMPO PAG.10E13 Via Fabbri, crolla ramo Danni a Bondeno per una bomba d'acqua Bomba d'acqua e alberi sradicati Bondeno, danni nel capoluogo e nelle frazioni. Il piano del Común PIOGGIA a raffica e vento fortissimo, nel tardo pomeriggio di martedì e fino sera. Tronchi danneggiati e rami divelti che sono caduti su tetti e strade. Le bombe d'acqua scalfiscono soprattutto un patrimonio di alberi che si dimostra sempre più ammalorato. Servono potature, che l'amministrazione ha annunciato solo per il prossimo inverno. Intanto i temporali improvvisi e torrenziali ci mettono del loro e la Polizia municipale dell'Alto ferrarese ha diffuso ieri le istruzioni operative per come affrontarli in sicurezza. A STELLATA, in via Ragazzi, un grosso albero è precipitato sui cavi Enel. Ci hanno lavorato a lungo i vigili del fuoco volontari di Bondeno, con la piattaforma aerea, per togliere e tagliare i rami che rischiavano non solo di creare un blackout nella zona, ma anche di essere di forte pericolo per chi fosse transitato sulla strada. Una striscia di temporale più forte verso il Po. I vigili del fuoco sono intervenuti anche a Porporana, dove un albero di grosso fusto, in un'area cortiliva, è precipitato su un garage causando il crollamento del tetto e a Settepolesini, dove i vigili del fuoco hanno tagliato un imponente pianta i cui rami penzolanti e a rischio di caduta, si erano piegati proprio davanti all'ingresso del ristorante 'il Fagiano', creando rischi per gli avventori e impedendo il passaggio. A Salvatonica un'antenna pericolante pendeva da un tetto ed è stata tolta. I vigili del fuoco, che hanno operato fino alle due di notte con dieci uomini e tre mezzi, sono intervenuti anche a San Martino, a Ferrara dove il gazebo del terrazzo di un'abitazione era stato abbattuto dal vento e rischiava di volare in strada. Lamentele a Bondeno dai cittadini arrivano a proposito delle condizioni degli alberi di via per Burana: qui sono caduti molti rami, non di grandi dimensioni fortunatamente, che affiancano la strada. Non è stato fatto nessuno intervento ma si sono alzati gli appelli all'assessore all'Ambiente Marco Vincenzi: Abbiamo un patrimonio di alberi molto vecchio - ammette -. C'è già un piano di potature previsto per mille alberi in due anni che partirà con l'inizio dell'inverno. Noi facciamo la nostra parte. Molti danni però, sono avvenuti in giardini privati. Valuteremo eventuali ordinanze per i privati per la messa in sicurezza di alberi pericolosi. Claudia Fortini SICUREZZA vigili del fuoco al lavoro fino alle 2 di notte per il forte temporale FESTA AL CAMPO SPORTIVO DA oggi al 25 giugno la Sagra del castrato e della porchetta al campo sportivo. Il ricavato finanzierà le attività della polisportiva di Gallo -tit_org- Via Fabbri, crolla ramo Danni a Bondeno per una bombaacqua - Bombaacqua e alberi sradicati

RERO DENUNCIATO PER INCENDIO COLPOSO UN OPERAIO DELLA CENTRALE DEL GAS
Brucia quintali di grano con una sigaretta*[Maria Rosa Bellini]*

RERO DENUNCIATO PER INCENDIO COLPOSO UN OPERAIO DELLA CENTRALE DEL GAS Brucia quintali di grano con una sigaretta IL ROGO che nella tarda mattinata di martedì ha distrutto buona parte di un campo di grano (foto) a Rero, tra via Toscanini e via del Molino, ha un responsabile. Si tratta di un uomo di 34 anni, residente a Bergamo, dipendente di una ditta che stava svolgendo in appalto dei lavori di controllo nella centrale del gas metano. L'uomo è stato denunciato dai carabinieri di Tresigallo per incendio colposo. Da una prima ricostruzione della vicenda, l'uomo era uscito dall'impianto per fumarsi una sigaretta. Una volta terminata, avrebbe spento il mozzicone con un piede, ma da quanto accertato la brace ha continuato ad ardere, intaccando prima le sterpaglie secche, poi il grano ormai pronto per la mietitura. Il fuoco, nonostante il tempestivo arrivo dei vigili del fuoco e il tentativo dell'uomo di spegnere la fiamme con un estintore, ha comunque distrutto circa 21 quintali di grano di proprietà di un agricoltore del posto. Il grano andato letteralmente in fumo, a una prima stima avrebbe fruttato circa 5 mila euro. Le fiamme hanno distrutto tra i 2 e i 3 ettari di coltura che si estende complessivamente per 5 ettari. Fortunatamente la vicina centrale del gas metano non è stata intaccata dalle fiamme. I vigili del fuoco di Codigoro, unitamente ad una squadra ed un'autobotte proveniente da Ferrara, hanno avuto ragione delle fiamme dopo circa 2 ore. La circolazione lungo le due strade è rimasta chiusa per tutto il tempo dell'intervento per evitare problemi a causa del fumo sprigionatesi a seguito delle fiamme. Maria Rosa Bellini RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

**DILUVIO STRADE COME CANALI, ASFALTO 'ESPLOSO' A FIORANO E UBERSETTO ALLAGATA
Nubifragio, distretto sott'acqua***Infiltrazioni in ospedale, gimkana dei pompieri a Maranello**[Gianpaolo Stefano Annese Fogliani]*

DILUVIO STRADE COME CANALI, ASFALTO 'ESPLOSO' A FIORANO E UBERSETTO ALLAGATA Nubifragio, distretto sott'acqua Infiltrazioni in ospedale, gimkana dei pompieri a Maranello DACCI oggi la nostra bomba d'acqua quotidiana, devono aver sospirato i cittadini dopo l'ennesimo nubifragio che ha allagato anche ieri il comprensorio. Su Sassuolo segnalazioni di infiltrazioni all'ospedale, inondazioni a Ubersetto, soprattutto in via Canaletto, mentre a Spezzano un tratto di manto stradale è letteralmente saltato frantumandosi in mille pezzi. Partendo da Sassuolo, i residenti hanno chiamato i vigili del fuoco per diverse cantine e sotterranei allagati, soprattutto in centro storico, oltre a casi di caditoie otturate che hanno trasformato le strade in canali, con l'acqua che arrivava all'altezza delle portiere della auto. Bersagliati anche alberi e siepi, per le quali sono state allertate le squadre del pronto intervento dal Comune. Qualche problema anche in ospedale, con infiltrazioni nell'atrio che hanno obbligato gli addetti a servirsi del rimedio anti-pioggia più efficace: due secchi posizionati su uno dei vani scale dell'ingresso. Forti disagi anche a Ubersetto per numerosi casi di allagamento. L'amministrazione di Fiorano è intervenuta inviando una ditta per ripulire il fosso di via Canaletto. Mentre a Fiorano, il tratto stradale di via Statale est, compreso tra via Tasso e via Panini, è stato smantellato dalla violenza delle precipitazioni di martedì. Il nubifragio ha provocato una sovrappressione della rete fognaria con conseguente danneggiamento della strada. I tecnici Hera hanno provveduto alla messa in sicurezza della zona e hanno iniziato i lavori di ripristino che dovrebbero concludersi stasera. Viabilità dunque messa a dura prova: fino a mezzanotte di stasera, via Statale Est, nel tratto interessato, è chiusa al traffico, anche la ciclabile; in via Tasso vige il divieto di immisione su via Statale Est e di uscita in via Deledda; in via Bucciardi è vietata la svolta a destra verso via Statale Est, in direzione di Fiorano. Fatta eccezione per i residenti, il transito è chiuso agli incroci tra via Statale Est con la Circondariale San Francesco e con via Poliziano. Episodio curioso anche a Maranello. Il consigliere comunale Luca Barbolini ha reso pubblica una foto nella quale si vede un camion dei vigili del fuoco che per passare ha dovuto scavalcare gli spartitraffico: Sono i problemi che abbiamo sempre denunciato in quel tratto nelle ore di punta. Hanno difficoltà anche i mezzi di soccorso. La scorsa amministrazione Bursi ha costruito la rotatoria del centro pensando più all'estetica che alla funzionalità. Bisognerebbe limare gli arredi urbani e i marciapiedi rendendo l'asse più scorrevole. Gianpaolo Annese Stefano Fogliani EMERGENZA A Sassuolo caditoie otturate Siepi e alberi danneggiati Interventi dei tecnici comunali -tit_org- Nubifragio, distretto sott'acqua

MALTEMPO**Violento nubifragio a Guiglia e nel distretto Strade allagate e scuole chiuse = Maltempo , le fogne vanno in tilt**

[Nn]

MALTEMPO Violento nubifragio a Guiglia e nel distretto Strade allagate e scuole chiuse Maltempo^ le fogne vanno in tilt A Guiglia disagi e allagamenti: materna chiusa due giorni, bimbi alle elementari -GUIGLIA- ALLAGAMENTI di scantinati e garage di diverse abitazioni ieri a Guiglia a causa di un violento temporale. Il nubifragio si è scatenato intorno alle 12 e ha mandato in tilt le fognature di una parte del paese a valle della strada Provinciale 623, dove l'acqua ha coperto una piazzetta e si è espansa fino ad entrare in cinque o sei abitazioni. Non ci sono stati danni a persone che hanno dovuto invece sopportare non pochi disagi. Sono intervenuti i vigili del fuoco del distaccamento di Vignola con due mezzi e un'autopompa, quelli di Bazzano, nel bolognese, con altrettanta attrezzatura, una squadra da Modena e i volontari di Fanano con autopompe, i carabinieri di Guiglia e agenti del corpo unico della Polizia municipale dell'Unione Terre di castelli, che hanno lavorato fino alle 16 per riportare la situazione alla normalità. I pompieri hanno dovuto aprire i pozzetti di scarico per farvi confluire l'acqua aspirata con le autopompe. Le fognature, pare non troppo in ordine, hanno contribuito pertanto ad aggravare la situazione. Il forte temporale ha interessato l'intero Comune, ma i danni maggiori si sono avuti nella parte di via San Geminiano, che si trova in posizione sfavorevole quando si verificano temporali di una certa violenza, perché vi confluisce l'acqua dei dintorni. Le abitazioni si trovano infatti in un piccolo avallamento. In quest'area si sono verificati anche piccoli smottamenti, subito monitorati dai tecnici del Comune e di Hera. Fortunatamente non sono stati particolari disagi per la scuola materna che si trova nei pressi - i genitori hanno recuperato i figli al solito orario -, ma a causa dell'umidità la struttura rimarrà chiusa oggi e domani per la bonifica. I bambini - poco più di venti - saranno però ospitati nelle vicine scuole elementari. Sono alcuni giorni che la Pedemontana e l'Appennino sono interessati da temporali e grandinate. Lunedì, uno si è abbattuto nel territorio di Marano e in parte lungo la strada Fondovalle Panaro nei comuni di Guiglia e Pavullo, gravi danni alla ciliegia nel pieno della raccolta. Anche ieri, sporadici forti acquazzoni si sono abbattuti ancora sulla Fondovalle e nel montesino. E per questa mattina il meteo prevede di nuovo rovesci temporaleschi. Walter Bellisi -tit_org- Violento nubifragio a Guiglia e nel distretto Strade allagate e scuole chiuse - Maltempo, le fogne vanno in tilt

Un'onda anomala nel mio capannone Danni gravi

[Emanuela Zanasi]

IL RACCONTO STEFANO Scappini si sposta da un capannone all'altro cercando di capire se in mezzo al caos e all'acqua ci sia rimasto ancora qualcosa da salvare. Poco a quanto pare. Due giorni di pioggia hanno messo in ginocchio la sua azienda, la Style srl di Ubersetto, specializzata nella lavorazione di ceramica. Stefano è riuscito, anche grazie ad accorgimenti suggeriti dalla protezione civile, ad evitare che il temporale di ieri mattina si trasformasse per lui in un'altra catastrofe. I danni grossi comunque erano già arrivati prima, martedì pomeriggio, quando una sorta di onda anomala ha invaso il suo inagazzino provocando danni da almeno 250 mila euro. Il problema è il canale che scorre qui vicino - spiega l'imprenditore - che è stato chiuso e quando piove intensamente Un'onda anomala nel mio capannone Danni gravi l'acqua da sotto esce dai tombini e si rovescia tutto dentro il mio cortile e dentro il capannone che si trovano ad un livello più basso. Non è possibile ridursi in questo stato per una pioggia che è durata pochissimo. L'allagamento ha danneggiato tre linee produttive, complessivamente 12 macchinari per la decorazione della piastrelle. L'urto dell'onda entrata prima nel cortile poi all'interno del magazzino ha spinto materiale come piastrelle, bancali, cartoni per l'imballaggio nel retro dell'azienda ammassandoli in una montagna informe e inutilizzabile. Qui c'erano gli ordini di diversi clienti pronti per partire, ora dovrò rifare tutto con una spesa notevole da affrontare - dice scoraggiato imprenditore - io sono qui da un anno, se avessi saputo di questo problema non avrei certo preso in affitto questo capannone. Emanuela Zanasi MARANELLO LA FERRARI TRA MITO E GIOCO LA FERRARI è mito, storia e anche gioco. Sabato alla biblioteca Mabic in occasione della Notte Rossa sono in programma due iniziative rivolte a tutti gli appassionati, grandi e piccoli della casa automobilistica di Maranello. Alle 16 i bambini dai 5 ai 10 anni potranno partecipare a un laboratorio per realizzare un libro pop-up Ferrari, a cura dell'Associazione Eidos. Alle 17 dal Mabic prende il via "Ferrari and the City", una narrazione storica itinerante per le strade cittadine per ripercorrere le tappe più significative della storia della Ferrari (Associazione Lumenl. Info 0536.240028. -tit_org- Un onda anomala nel mio capannone Danni gravi

AGGIORNATO - Maltempo, le fogne vanno in tilt

A Guiglia disagi e allagamenti: materna chiusa due giorni, bimbi alle elementari

[Redazione]

Maltempo, le fogne vanno in tilt A Guiglia disagi e allagamenti: materna chiusa due giorni, bimbi alle elementari - GUIGLIA- ALLAGAMENTI di scantinati e garage di diverse abitazioni ieri a Guiglia a causa di un violento temporale. Il nubifragio si è scatenato intorno alle 12 e ha mandato in tilt le fognature di una parte del paese a valle della strada Provinciale 623, dove l'acqua ha coperto una piazzetta e si è espansa fino ad entrare in cinque o sei abitazioni. Non ci sono stati danni a persone che hanno dovuto invece sopportare non pochi disagi. Sono intervenuti i vigili del fuoco del distaccamento di Vignola con due mezzi e un'autopompa, quelli di Bazzane, nel bolognese, con altrettanta attrezzatura, una squadra da Modena e i volontari di Fanano con autopompe, i carabinieri di Guiglia e agenti del corpo unico della Polizia municipale dell'Unione Terre di castelli, che hanno lavorato fino alle 16 per riportare la situazione alla normalità. I pompieri hanno dovuto aprire i pozzetti di scarico per farvi confluire l'acqua aspirata con le autopompe. Le fognature, pare non troppo in ordine, hanno contribuito pertanto ad aggravare la situazione. Il forte temporale ha interessato l'intero Comune, ma i danni maggiori si sono avuti nella parte di via San Geminiano, che si trova in posizione sfavorevole quando si verificano temporali di una certa violenza, perché vi confluisce l'acqua dei dintorni. Le abitazioni si trovano infatti in un piccolo avallamento. In quest'area si sono verificati anche piccoli smottamenti, subito monitorati dai tecnici del Comune e di Hera. Fortunatamente non ci sono stati particolari disagi per la scuola materna che si trova nei pressi - i genitori hanno recuperato i figli al solito orario -, ma a causa dell'umidità la struttura rimarrà chiusa oggi e domani per la bonifica. I bambini - poco più di venti - saranno però ospitati nelle vicine scuole elementari. Sono alcuni giorni che la Pedemontana e l'Appennino sono interessati da temporali e grandinate. Lunedì, uno si è abbattuto nel territorio di Marano e in parte lungostrada Fondovalle Panaro nei comuni di Guiglia e Pavullo, arrecando gravi danni alla ciliegia nel pieno della raccolta. Anche ieri, sporadici forti acquazzoni si sono abbattuti ancora sulla Fondovalle e nel montesino. E per questa mattina il meteo prevede di nuovo rovesci temporaleschi. Walter Bellisi RIPRODUZIONE RISERVATA L'intervento dei vigili del fuoco -tit_org-

VIA SALTINI DITTA ECOLOGIA SOLUZIONI AMBIENTE

Fiamme in un capannone Si indaga sull'ipotesi del dolo

[Redazione]

VIA SALTINI DITTA ECOLOGIA SOLUZIONI AMBIENTE Fiamme in un capannone Si indaga sull'ipotesi del dolo UN CAPANNONE della ditta Ecologia soluzione ambiente, di via Wanda Saltini al civico 7, è andato a fuoco l'altra sera. L'allarme è scattato intorno alle 19.30, quando i vigili del fuoco sono intervenuti in via Saltini con due squadre, una da Guastalla e una da Reggio, per spegnere il rogo. I pompieri hanno dovuto lavorare a lungo per avere la meglio sull'incendio, tanto che le operazioni sono andate avanti per due ore, terminando solo alle 21.30. Il capannone è stato infine anche messosicurezza. SUL POSTO, inoltre, sono arrivate anche le volanti della polizia, per i rilievi e avviare le indagini. Secondo una prima ricostruzione delle forze dell'ordine, infatti, l'incendio sarebbe di origine dolosa. Ora, quindi, gli agenti sono alla ricerca di prove per risalire alle identità del o dei piromani. -tit_org- Fiamme in un capannone Si indaga sull'ipotesi del dolo

GUASTALLA L'EDIFICIO FA PARTE DELLO SCHEMA DELLA CROCE DEL VOLTERRA**Via i lavori per la Chiesa delle Cappuccine****GUASTALLA***[Redazione]*

GUASTALLA L'EDIFICIO FA PARTE DELLO SCHEMA DELLA CROCE DELVOLTERRA Via ai lavori per la Chiesa delle Cappuccine -GUASTAUA- SONO STATI avviati i lavori alla Chiesa delle Cappuccine, in centro a Guastalla, annessa alle scuole medie. Il cantiere doveva essere avviato a gennaio, ma è stato rinviato di alcuni mesi. I lavori dovrebbero concludersi entro l'estate. L'investimento previsto è di 150mila euro, divisi a metà tra Regione e Comune di Guastalla. L'intervento per la chiesa conventuale del Santissimo Crocefisso (detta anche delle Cappuccine) interessa un edificio seicentesco inserito all'interno dello schema urbanistico ideato dal Volterra, ma che ha mutato nel tempo la sua originale destinazione, diventando prima un laboratorio didattico di educazione tecnica per le scuole e poi un deposito di materiale del Comune. Il cantiere ha lo scopo di migliorare le caratteristiche statiche dell'edificio, intervenendo in particolare sulla struttura della copertura e sui punti che possono rappresentare una debolezza in caso di sollecitazioni, come per esempio in caso di terremoto. L'ex chiesa fa parte degli edifici della Croce del Volterra, da cui si vedono chiese su ogni lato: quella delle Cappuccine a ovest, il duomo a nord, quella di via Spallanzani a sud e la chiesa dei Servi a est. DI Cantiere aperto per migliorare la staticità dell'edificio intervenendo sulla copertura -tit_org-

REGGIOLO**Divampa un incendio in un silos a Villanova***[Redazione]*

REGGIOLO -REGGIOLO- UN PROBLEMA tecnico ha provocato un incendio divampato in un silos collegato a un impianto di produzione di un'azienda di via Marco Polo, nella zona industriale Ranaro a Villanova di Reggio. Il silos conteneva materiale derivante da filtri dell'impianto di saldatura. Forse un surriscaldamento alla base delle fiamme. Gli stessi dipendenti dell'azienda reggionale hanno dato l'allarme ai vigili del fuoco, arrivati dalla caserma di Guastalla, oltre che dal comando di Reggio con un'autobotte. Per fortuna la situazione è stata messa sotto controllo in breve tempo, evitando che il fuoco potesse intaccare altre strutture e altri impianti. I danni risultano limitati alla zona del silos. E' stato poi necessario effettuare gli adeguati controlli per evitare che potessero svilupparsi ulteriori ritorni di fiamma, una volta domato l'incendio. ROGO I vigili del fuoco sono riusciti a circoscrivere i danni -tit_org-

A PAG.15

Bomba d'acqua a Scandiano: asilo allagato e alberi crollati = Bomba d'acqua devasta Scandiano Allagato l'asilo Rodari

[Matteo Barca]

MALTEMPO APAG.15 Bomba d'acqua a Scandiano: asilo allagato e alberi crollati Bomba (Tacqua devasta Scandiano Allagato Pasilo Rodari - SCANDIANO - UNA BOMBA d'acqua ha colpito ieri la zona di Scandiano causando allagamenti e la caduta di alberi. Paura e preoccupazione tra i cittadini per il violento nubifragio che si è verificato intorno alle 13. Molti i problemi e i disagi nel territorio scandianese dove i Vigili del fuoco di Reggio hanno compiuto diversi interventi d'emergenza. Le intense precipitazioni piovose hanno provocato l'allagamento della scuola dell'infanzia comunale Rodari. Non è la prima volta che succede - dice una maestra -. E' un problema che si ripete durante i forti temporali. Ieri si sono allagati l'ufficio e l'atelier perché sul tetto c'è una fessura. Fortunatamente non ci sono stati disagi per i bambini, ma abbiamo immediatamente staccato la corrente e spostato i computer. La maestra sottolinea che è stato subito informato l'ufficio tecnico del Comune: Ci è stato riferito che solo domani (oggi ndr) sarà compiuto un sopralluogo. Ma in queste situazioni sarebbe importante visionare subito il danno. Su Facebook il sindaco Alessio Mammi, rispondendo alle proteste di una cittadina per il nuovo allagamento alla Rodari, afferma che la riparazione del tetto ha 'retto' le piogge normali, ma non la bomba d'acqua di ieri. Nei mesi scorsi - spiega Mammi - non mi pare ci siano state infiltrazioni. Ripareremo nuovamente il tetto nella parte da cui entra l'acqua. E' in previsione il completo rifacimento della scuola e nei prossimi mesi partiremo con la progettazione, con l'auspicio di iniziare i lavori tra un anno. IL TEMPORALE ha anche allagato alcune strade e il sottopasso in via Libera e quello di Chiozza che è stata chiusa con l'intervento sul posto della Polizia municipale. Alcuni alberi sono crollati in via Roma, nel parco del Cappuccini e all'interno di un parco giochi. A Pratissolo sull'ex statale, nei pressi della zona artigianale, un grosso ramo è precipitato al suolo. Molte le case e le cantine invase dall'acqua e dal fango con i proprietari che sono stati poi impegnati nelle operazioni di pulizia. Numerose le chiamate ai Vigili del fuoco per piante sradicate, scantinati, edifici e vani d'ascensore allagati. Criticità nel torrente Tresinaro. Lungo la sponda destra del torrente, a ridosso di via del Mulino, la forte corrente d'acqua ha inghiottito diversi metri di riva, creando una curva pericolosa al corso del fiume. Soltanto lunedì il maltempo aveva flagellato Casalgrande con una forte grandinata che si era abbattuta in pae- ALLAGAMENTI Garage e cantine sott'acqua Sradicati alberi nei parchi Cedimento nel Tresinaro se. Ingenti i danni alle coltivazioni con diversi imprenditori agricoli che ora si rivolgeranno alle associazioni di categoria. Alatteo Barca DANNI A destra l'albero divelto nel Parco dei Cappuccini, sopra e a destra l'interno della scuola dell'infanzia Rodari allagata dopo il temporale è LA MAESTRA DELLA SCUOLA Non è la prima volta che piove dentro il nostro edificio, il problema si ripete durante i forti temporali -tit_org- Bombaacqua a Scandiano: asilo allagato e alberi crollati - Bombaacqua devasta Scandiano Allagatoasilo Rodari

Tre morti in mare in pochi giorni Troppi anziani ignorano le regole

L'allarme dei marinai di salvataggio: parte la campagna fra i turisti

[Manuel Spadazzi]

Tre morti in mare in pochi giorni Troppi anziani ignorano le regole L'allarme dei marinai di salvataggio: parte la campagna fra i turisti

TRÉ MORTI in mare in quattro giorni. Uno è avvenuto per un malore improvviso (l'uomo, un turista triestino di 82 anni, stava camminando in acqua). Ma il bilancio di questo inizio della stagione resta comunque fra i peggiori degli ultimi anni. Perché troppo spesso le persone di età avanzata si avventurano in acqua senza la dovuta precauzione. IL GRIDO d'allarme dell'associazione dei marinai di salvataggio di Rimini arriva dopo l'ultimo decesso di martedì: un turista 87enne di Bardonecchia annegato e ritrovato senza vita all'altezza dei bagni 53 e 54.1 baysoatch riminesi già in passato hanno fatta campagna per invocare maggiore prudenza e controllo sui bambini, che troppo spesso vengono lasciati giocare e nuotare in acqua senza che ci sia un adulto a sorvegliarli. Ma il ragionamento - dicono Stefano Simoni e Andrea Manduchi, dall'associazione dei marinai di salvataggio - vale altrettanto per le persone più anziane. Questo è un periodo in cui a Rimini ci sono molti gruppi della terza età in vacanza, e assistiamo molto spesso a comportamenti imprudenti e pericolosi di persone anziane che rischiano di sfociare in tragedia. Comportamenti che possono mettere in pericolo la vita delle persone anche in giornate in cui le condizioni del mare sono relativamente calme e non si fermano i cosiddetti gardoni (le correnti che trascinano al largo). E' quasi come se ci si fosse dimenticati delle buone regole da rispettare per fare il bagno in mare. DI FRONTE a malori improvvisi i bagnini di salvataggio sono adde- Bandiera rossa Per i baywatch riminesi sempre più bagnanti, fra gli anziani, non rispettano le norme dettate dal buon senso e vanno in mare senza le dovute precauzioni, mettendo in pericolo la loro vita Mai soli in acqua Una delle regole d'oro, secondo gli operatori, resta quella di fare il bagno avendo sempre cura di avere qualcuno nelle vicinanze, in caso di emergenza e richiesta di soccorso I nonni come i bimbi Da anni l'associazione dei marinai di salvataggio si batte perché i turisti non lascino i loro figli in mare da soli. Ma serve la stessa attenzione anche con le persone di età avanzata LE VITTIME LA PRIMA, ANNEGATA SABATO A RIVAZZURRA, AVEVA 61 ANNI, LE ALTRE DUE SUPERAVANO GLI 80 strati per prestare i primi soccorsi, anche attraverso l'uso del defibrillatore. Ma in mare è un'altra cosa: a volte bastano pochi secondi perché la situazione precipiti, specie per le persone più anziane. Ecco perché in questi giorni - continuano Simoni e Manduchi - stiamo ricordando ai bagnanti, specie quelli più anziani, le buone regole da rispettare. Evitare di fare il bagno in mare da soli, avendo sempre cura di avere qualcuno nelle vicinanze in caso di emergenza. No ai tuffi nelle ore vicino ai pasti: forse può sembrare banale, è invece importante. Il bagno in mare andrebbe evitato da parte di chi soffre di patologie cardiopatiche, e in ogni caso sarebbe sempre buona cosa avvertire prima gli addetti al salvataggio. Poche semplici regole, ma che purtroppo sempre più persone anziane ignorano, mettendo in pericolo la loro vita. ManuelSpadazzi ATTENTI AI NONNI In questo periodo abbiamo tanti turisti della terza età: faremo prevenzione -tit_org-

NOVAFELTRIA IL VELIVOLO DELL'ESERCITO STAVA SIMULANDO UN'EMERGENZA**Elicottero da guerra atterra in un campo Paura tra i residenti, ma è un'esercitazione***[Redazione]*

NOVAFELTRIA IL VELIVOLO DELL'ESERCITO STAVA SIMULANDO UN'EMERGENZA Elicottero da guerra atterra in un campo Paura tra i residenti, ma è un'esercitazione(QUANDO hanno visto un elicottero che sembrava da guerra, scendere verso terra sempre più veloce, in un enorme spazio verde tra Novafeltria e Secchiano, hanno pensato a un'avaria e quindi a un'imminente tragedia. Invece si trattava di una semplice esercitazione. Non potevano saperlo, però, i passanti che nella mattinata di martedì hanno temuto il peggio, vedendo un elicottero dell'Esercito atterrare improvvisamente al suolo. Abbiamo creduto avesse avuto un'avaria, ci siamo davvero spaventati. Del resto, non capita tutti i giorni di vedere in azione un velivolo del genere, per di più a pochi metri di distanza. SI È SCOPERTO solo in un secondo momento che si era trattato di un'attività addestrativa pro grammata e congiunta tra l'Esercito Italiano e il Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico in aree addestrative autorizzate. In particolare, si trattava della simulazione di un'operazione di soccorso effettuata da operatori specializzati del settimo Reggimento Aviazione dell'Esercito Vega e del soccorso alpino, sezione Emilia Romagna. Annualmente, infatti, è prevista questo tipo di attività al fine di addestrare gli operatori ad intervenire in maniera tempestiva e sinergica. Così, martedì, Esercito e soccorso alpino hanno simulato alcune situazioni di emergenza, tra cui il recupero di un finto ferito. E ovviamente i passanti che transitavano lungo la strada hanno pensato a un'imminente tragedia. E' bene ricordare che gli elicotteri dell'Esercito possono intervenire in concorso delle prefetture nei casi di necessità e urgenza, come la salvaguardia della vita umana o in presenza di pubbliche calamità. L'elicottero del settimo reggimento Vega durante l'esercitazione di martedì pomeriggio che ha allarmato i residenti di Secchiano -tit_org- Elicottero da guerra atterra in un campo Paura tra i residenti, ma è un'esercitazione

Il Centro operativo comunale si rifà il look

L'amministrazione investe 163 mila euro per ristrutturare la palazzina nel complesso dei "Macelli"

[Redazione]

SI ANDRÀ A REALIZZARE UNA SALA OPERATIVA DECISIONALE, DOTATA DI SCHERMI E COLLEGAMENTI INTERNE Il Centro operativo comunale si rifa il look L'amministrazione investe 163 mila euro per ristrutturare la palazzina nel complesso dei "Macel IL Comune della Spezia mette mano all'edincio pubblico all'interno del complesso dei "macelli", dove ha sede il centro operativo comunale, che si attiva in occasione delle emergenze: ed investe 163 mila euro. per rimetterlo in condizioni decorose, sottraendolo alla vetustà che attualmente caratterizza l'immobile. La palazzina fa parte di un compendio più vasto, che accoglie attività pubbliche e private, compresi i servizi veterinari della Asl5. Il progetto interessa la parte in cui vengono gestite le emergenze di protezione civile. In sostanza, si andrà a realizzare una sala operativa decisionale, dotata di schermi, collegamenti internet e radio, ma anche una sala per il coordinamento delle squadre operative, dei volontari, e delle forze tecniche e di pronto intervento, dell'amministrazione comunale. Il progetto prevede anche la creazione di sale per le riunioni, e per i volontari. Il quadro economico ammonta a 163.159 euro. Per poter partire, è stato necessario acquisire l'autorizzazione della Soprintendenza della Liguria, in merito al vincolo esistente sull'edificio. I lavori saranno assegnati mediante procedura negoziata, perché l'importo della parte edile supera di poco i 130 mila euro, e sta sotto la soglia dei 150 mila. Non si procederà a lotti, perché i lavori devono essere ultimati nella loro completezza, per poter garantire la piena operatività del "eoe", in caso di necessità. Si procederà con il criterio del prezzo più basso, consultando venti operatori economici, che verranno individuati mediante una indagine di mercato. L'area degli Stagnoni, ha visto nel tempo ripetuti investimenti, sia pubblici che privati. Nel 2005, dopo un intervento costato oltre tre milioni di euro, era stata ristrutturata tutta la parte che ospita il mercato ittico dell'ingrosso, che un tempo aveva sede nei fondi del centro cittadino, con evidenti difficoltà di spazi. All'epoca si era proceduto anche con demolizioni e rifacimen ti, in particolare per quanto riguarda solai e tetti. Come avvenuto per altre aree di interesse storico ed architettonico.ad esempio per la vicina Filanda di Fossamastra, non c'è stato a suo tempo alcun intento di salvaguardia. Le aree sono state cedute, via via, a soggetti diversi, tanto che adesso non è più possibile un'unica regia, in merito agli interventi da fare. Prova ne è questo progetto del Comune, limitato a dare dignità ai soli spazi che ospitano il personale che fa capo al centro operativo, che si attiva in caso di allerta. S.C. L'ingresso degli ex Macelli - ESSSScSSSS Labaaa^iaoMllinua: È Ta ab::püiitnasdoqueljjinillatbl -tit_org-

Seicento chiamate al giorno al 112

La Centrale unica di emergenza del Trentino ha compiuto un anno di vita

[Franco Goitardi]

Dal 6 giugno 2017 partito il sistema che ha riunificato in un numero unico, come richiedeva da tempo l'Unione europea, le chiamate alle forze dell'ordine o per i soccorsi. Dal momento del primo squillo al passaggio della telefonata, previa schedatura, a polizia, carabinieri, vigili del fuoco o ambulanze passano in media 57 secondi. La Centrale unica di emergenza del Trentino ha compiuto un anno di vita. FRANCO CONARDI. In un anno 218.000 chiamate sono arrivate e sono state gestite dalla nuova Centrale Unica di Emergenza, che vuol dire 592 telefonate al giorno, circa 25 all'ora, una ogni due minuti e mezzo. Un volume di lavoro importante per il nuovo sistema di gestione delle emergenze che dal 6 giugno del 2017 ha riunificato in un unico centralino che risponde al 112 tutte le chiamate prima indirizzate al 113 della Polizia, al 118 di Trentino emergenza per le chiamate sanitarie, al 115 dei vigili del fuoco e al vecchio 112, oggi disattivato, a cui rispondevano direttamente i carabinieri. La centrale unica 112 è stata attivata per adeguarsi a un obbligo derivante da una direttiva europea emanata una quindicina di anni fa, che chiedeva a tutti gli Stati di utilizzare un numero telefonico unico. L'Italia per anni ha pagato penali a Bruxelles e solo dal 2008 ha iniziato ad attivarsi, prima a Varese in via sperimentale e poi in molte altre regioni, tra cui appunto il Trentino (mancano però zone importanti come il vicino Veneto, l'Emilia Romagna e gran parte dell'Italia centrale e meridionale). La centrale di Trento, che serve tutta la provincia, è stata realizzata fisicamente all'ultimo piano del palazzo sede di Trentino Network. Gli operatori che si danno il turno nello stanzone che gestisce le chiamate sono 17 e sono in postazione contemporaneamente in quattro di giorno e in due la notte. Il loro compito è quello di rispondere alla chiamata e inoltrarla alla centrale di secondo livello, cioè a Trentino Emergenza, carabinieri, vigili del fuoco o polizia. Oppure di scartarla non essendo vera emergenza, cosa che accade ancora nel 40% dei casi, con gente che chiama per avere gli orari delle farmacie piuttosto che per chiedere informazioni generiche. Un'attività di filtro importantissima per far arrivare ai centralini di soccorso solo una vera chiamata urgente. Dal momento del primo squillo alla risposta passano in media 5,4 secondi; il tempo medio per identificare il chiamante, localizzare l'evento, definire il tipo di soccorso necessario e procedere all'inoltro alle centrali di secondo livello è di altri 52 secondi. In meno di un minuto insomma si può parlare direttamente con l'operatore e nel frattempo può essere localizzata la zona da dove è partita la telefonata. L'unificazione della centrale ha favorito anche la gestione di chiamate con interlocutori stranieri; è infatti attivo un servizio di traduzione estemporanea in 15 lingue. Il mese di maggior attività è l'agosto, quando i turisti ingrossano abbondantemente il numero di presenze in Trentino, con picchi di 8-900 chiamate al giorno. Tra le vere emergenze più della metà, il 52%, riguarda l'ambito sanitario, il 26,3% viene inoltrato ai carabinieri, il 12,8% ai vigili del fuoco e il 9% alla polizia. La novità a cui si sta lavorando è quella di agganciare in un prossimo futuro anche la polizia locale a cui girare, dalle 8 del mattino alle 23, chiamate per la gestione di piccoli incidenti senza feriti o altre attività di sua competenza. Ieri mattina l'ingegner Paolo Simonetti, dirigente della Cue, ha fatto il punto e illustrato l'attività del servizio a un anno dall'entrata in vigore. Erano presenti anche il presidente della Provincia, Ugo Rossi, l'assessore alla sanità Luca Zeni e quello responsabile per la protezione civile Tiziano Mellarini. Complimentandosi per il lavoro svolto Rossi ha invitato coloro che muovono delle critiche al servizio a prendersela con i referenti politici lasciando in pace gli operatori: Non meritano di essere messi in discussione. -tit_org-

Morto cerebrale per agente colpito da frana

[C.guerr]

BRESCIA I medici dell'ospedale Civile di Brescia hanno dichiarato la morte cerebrale di Gino Zanardini, l'agente di Polizia locale di Toscolano Maderno (Bs), colpito alla testa da un sasso martedì mentre effettuava un sopralluogo dopo l'ondata di maltempo che ha investito il Bresciano. Il ferito è stato trasferito in eliambulanza all'ospedale dove le sue condizioni sono apparse subito molto gravi. L'area è stata posta sotto sequestro. (C. Guerr.) -tit_org-

Maltempo Tanti danni e stato di crisi

[Redazione]

Peltre e Valbelluna BELUIHO Pioggia e grandine in provincia, si contano i danni. Il maltempo di martedì particolare su Feltre ha creato danni di circa 300.000 euro solo al patrimonio pubblico. Ancora da quantificare quelli relativi a beni privati e alle aziende agricole, ma il sindaco Paolo Perenzin ha chiesto lo stato di crisi. La Regione l'ha attivato nel Feltrino, in Valbelluna, Coneglianese e Alto Trevigiano. Tecnici e operai hanno operato tutto il giorno con interventi e sopralluoghi spiega l'assessore comunale alla Protezione civile Adis Zana per verificare le criticità del territorio e contenere i disagi alla circolazione con la pulizia dei tombini intasati dalle foglie e lo spazzamento delle strade. Dal pomeriggio la rete comunale era nuovamente praticabile. (D.P.) -tit_org-

CASTELNUOVO Castelnuevo Berardenga Brutto incidente

Auto contro bus Ferito ventenne = Frontale a Casetta tra un'auto e un bus Ferito un giovane

> a pagina 15

[Redazione]

CASTELNUOVO Auto contro bus Ferito ventenne a pagina 15 Castelnuevo Brutto incidente Frontale a Casetta tra un'auto e un bus Ferito un giovane CASTELNUOVO Attimi di paura per un incidente avvenuto ieri poco prima delle 15 a Casetta, nel territorio di Castelnuevo Berardenga. Fortunatamente, le conseguenze sono state meno gravi di quanto si temesse in un primo momento. E' rimasto ferito in maniera non grave un 20enne, che è stato stato trasportato all'Ospedale delle Scotte. Il giovane era alla guida di un'auto, quando ha perso il controllo, probabilmente a causa dell'asfalto reso viscido dalla pioggia, ed è andato a scontrarsi frontalmente con un autobus di linea della Tiemme. Il conducente del mezzo pubblico non si è fatto niente, stessa cosa per le persone che erano a bordo. Sul posto sono intervenuti i Vigili del fuoco, che hanno estratto l'automobilista dalle lamiere, e i carabinieri, che hanno gestito le difficoltà che si sono create nella viabilità. Lo scontro L'auto è andata quasi completamente distrutta -tit_org- Auto contro bus Ferito ventenne - Frontale a Casetta tra un'auto e un bus Ferito un giovane

BUSSOLENO Coldiretti chiede un incontro al sindaco: I resti della frana danneggiano i campi

Un via vai di camion per sgombrare i detriti Fango ovunque, a rischio i terreni agricoli

[Claudio Martinelli]

BUSSOLENO Coldiretti chiede un incontro al sindaco: I resti della frana danneggiano i campi - Bussoleno Tra incendi e frane, sono momenti duri per Bussoleno. Giovedì scorso la "mazzata", con quella colata di fango che ha letteralmente inghiottito un paese, con case, terreni e strade colme di detriti e fanghiglia. In questi giorni, decine di camion li stanno portando via, grazie all'immenso lavoro da parte dei volontari della protezione civile e dei vigili del fuoco. Ma Coldiretti Torino è fortemente preoccupata, visto che quei camion lasciano fango e detriti in un'area a monte dell'abitato di Bussoleno. Il sindaco ha emesso un'ordinanza nei confronti dei proprietari dei prati per poter depositare temporaneamente il materiale - spiega Sergio Barone, vicepresidente Coldiretti Torino -. Noi siamo assolutamente contrari a questa operazione, perché non dobbiamo aggiungere danno al danno. Dopo i problemi causati alle abitazioni e alle strade ora rischiamo nuovi problemi al territorio. E c'è anche un problema legato a questo materiale, una volta che si asciugherà grazie al sole: Una volta asciutto - aggiunge abbi zio Galliati, presidente di Coldiretti Torino - oltre a compromettere il terreno agricolo coltivato, quel materiale si trasformerà in polvere che, una volta volatilizzata, creerà disagio anche sull'abitato di Bussoleno. Ed è anche per questo motivo che i vertici di Coldiretti hanno deciso di mettersi in contatto con il sindaco Anna Maria Allasio, chiedendo un incontro immediato per cercare delle soluzioni alternative. Come ad esempio le due cave abbandonate, come le ex cave Suppo e Paure - spiega ancora Barone - Il sindaco ci ha garantito che avrebbe effettuato delle verifiche e valutato in tempi celeri con i tecnici per capire se questa ipotesi sia percorribile. Vogliamo porre l'attenzione sui terreni agricoli per evitare che vengano danneggiati. Siamo preoccupati dalla situazione che auspichiamo si risolva in fretta, senza danneggiare irrimediabilmente i prati delle nostre imprese agricole. Claudio Martinelli -tit_org-

Api e vespe allarme: 10 chiamate al giorno ai vigili del fuoco

[Antonio Bertoncini]

Api e vespe E' allarme: 10 chiamate al giorno ai vigili del fuoco ANTONIO BERTONCINI Api, vespe e calabroni, come respingere l'invasione: ecco le istruzioni di vigili del fuoco. Siamo sempre attenti e disponibili alle richieste dei cittadini, ma non possiamo farci carico di situazioni di ordinaria amministrazione. Vale per gli sciame di api e calabroni, allo stesso modo di quanto accade per chi si chiude fuori casa: se c'è dentro un bambino o una pentola sul fuoco a rischio incendio interveniamo, se si tratta di porre semplicemente riparo ad una distrazione senza conseguenze gravi, tocca ad altri, è un affare fra privati. DIECI CHIAMATE AL GIORNO A spiegarlo è Vincenzo Giordano, comandante dei vigili del fuoco di Parma, che interviene per spiegare ai cittadini come comportarsi caso si trovino uno sciame di api nel giardino o sul balcone di casa: L'estate - puntualizza Giordano - è il periodo in cui i casi si moltiplicano. Riceviamo oltre dieci chiamate al giorno e le richieste di intervento sono in crescita esponenziale, ma a molte di queste non possiamo e non dobbiamo essere noi a fare fronte. Mi spiego: il nostro compito è di natura legata ai luoghi pubblici e alle situazioni di soccorso. La nostra squadra attrezzata e specializzata effettua in media oltre 150 interventi l'anno. Lo fa in luoghi sensibili quali ospedali, scuole, asili, luoghi di incontro affollati, aree pubbliche rilevanti nel centro storico, mentre per i privati si interviene solo in caso di conclamati pericoli per la salute, cioè di persone allergiche alle punture degli imenotteri. SERVIZI DI BONIFICA Dunque, che fare se ci troviamo uno sciame d'api che ha deciso di abitare sul nostro balcone, sulla pianta in giardino o nel cassonetto della tapparella? Innanzitutto - spiegano i vigili del fuoco - bisogna distinguere fra le api da miele, che devono essere preservate per legge in quanto specie protetta, e vespe e calabroni, che possono essere oggetto di intervento di bonifica. Nel primo caso, anziché chiamare noi, i cittadini possono rivolgersi direttamente agli apicoltori, al Il comandante Giordano: Interventiamo in asili, ospedali e luoghi pubblici. Ma i privati devono risolvere il problema da soli IL 115 Quando intervengono i vigili del fuoco In caso di sciame all'interno di locali impossibili da isolare In presenza di persone allergiche o vulnerabili che non si possono allontanare In strutture sensibili ad uso collettivo (ospedali, asili, scuole ecc.) In situazioni di dimensioni straordinarie degli sciame In situazioni a rischio per l'accesso ai siti da bonificare In caso di richiesta dei servizi preposti per l'utilizzo di strutture in dotazione al corpo quali ci rivolgiamo anche noi, che anche a Parma ci sono, che intervengono gratuitamente catturando le api e risolvendo il problema. Se lo sciame è di vespe o calabroni è invece necessario rivolgersi ad un'azienda specializzata per la bonifica. Il 115 va chiamato solo se strettamente necessario. ATTENTI A SOLAI E CAMINI Le api in fuga che si annidano di solito trovano casa nelle controsoffittature, nei camini, nei solai, nelle cassette delle tapparelle, nei fienili, nei magazzini e all'interno di alberi cavi, tutti luoghi da controllare e, se possibile, da sigillare o trattare con insetticidi preventivi. NON BRUCIARE I NIDI In ogni caso - sottolineano i vigili del fuoco - vanno evitati metodi di bonifica "artigianali", soprattutto non usare insetticidi sbagliati in presenza delle vespe e non tentare di bruciare i nidi, operazione che potrebbe rivelarsi assai pericolosa. CHE FARE Come comportarsi in presenza di nidi di api, vespe e calabroni? Se si tratta di api, chiamare un apicoltore per la cattura dello sciame (si tratta di una specie protetta da preservare); se si tratta di vespe o calabroni, rivolgersi ad un'azienda specializzata nella bonifica. 115 Il comandante Vincenzo Giordano e un intervento per un allarme api. -tit_org-

Traversetolo Esonda il rio Paura a Orio di Castione

Alluvione dopo le forti piogge cadute ieri. Strade e cortili ridotti a corsi d'acqua. Risolutivo intervento della Protezione civile. Colpita una decina di case: danni ingenti

[Bianca Maria Sarti]

Alluvione dopo le forti piogge cadute ieri. Strade e cortili ridotti a corsi d'acqua. Risolutivo intervento della Protezione civile. Colpita una decina di case: danni ingenti. **BIANCA MARIA SARTI TRAVERSETOLO** In pochi minuti la strada e i cortili delle case sono diventati un vero e proprio corso d'acqua, gonfio di melma, detriti, tronchi e rami. È intervenuta anche la protezione civile ieri alle 14 a Castione Baratti in località Orio, dove a seguito delle piogge abbondanti cadute intorno alle 13, l'omonimo rio è esondato causando danni e paura. L'allarme dei residenti è giunto in Comune; il sindaco era assente per lavoro, dunque il Coc (Centro operativo comunale) è stato attivato dal vicesindaco Luca Fornari. Sono arrivati sul posto l'ingegnere Serena Pagani e il geometra Nicola Busi dell'ufficio tecnico, presto raggiunti dal Servizio Tecnico di Bacino e da cinque volontari della protezione civile della Croce Azzurra. Il rio Orio - spiega la Pagani - presenta un restringimento di sezione importante all'ingresso dell'abitato; si tratta di un corso d'acqua su cui più volte è intervenuta la Regione. Con le piogge abbondanti che hanno colpito l'area, il rio è esondato in corrispondenza del restringimento ed ha invaso non solo la strada, ma anche portici e cortili delle case. Le abitazioni interessate dall'esondazione sono una decina, massimo 15, ma i danni sono ancora da accertare. Alcuni portici sono pieni di melma e detriti; una casa è stata particolarmente colpita, l'acqua è entrata anche all'interno dell'abitazione. Il corso d'acqua ha ritrovato poi la strada per ricongiungersi con il torrente Termina, ma ha lasciato dietro di sé uno scenario devastante. La protezione civile si è attivata da subito per togliere i tronchi dalle strade e pulire i cortili e le case; i volontari hanno garantito anche il presidio della zona fino alla sera. Il Comune ha preso contatti con la Regione per quanto riguarda gli interventi di ripristino: stiamo cercando di portare a casa un finanziamento per la regimazione delle acque e per i danni riscontrati. La situazione è tornata alla normalità intorno alle 18.:' **RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-**

Il terremoto

Lettere - Il metodo Friuli anche per il centro Italia

[Posta Dai Lettori]

Il terremoto Il metodo Friuli anche per il centro Italia Di ritorno da un viaggio in Friuli e vedendo le immagini del premier davanti alle rovine del terremoto in centro Italia mi chiedo perché il metodo di aiuti e finanziamenti adottato nella ricostruzione del Friuli dopo il terremoto del '76 non sia stato adottato in altre parti del paese? In Friuli i risultati della ricostruzione si sono visti immediatamente e a distanza di qualche anno ogni traccia del sisma era già stata cancellata. Sarebbe proprio impossibile riproporre il "metodo Friuli"? Roberto Antonini Venezia -tit_org-

Commissioni regionali Ecco tutti i presidenti

Commissioni regionali

[Redazione]

REGIONALI TEMESTE Questi i risultati delle votazioni degli Uffici di Presidenza delle Commissioni permanenti IV,e VI del Consiglio regionale: IV Commissione (lavori pubblici, edilizia, espropriazione, pianificazione territoriale, viabilità, trasporti, porti e aeroporti civili, navigazione, protezione civile, energia, parchi e riserve naturali, caccia, pesca nelle acque interne, tutela dell'ambiente e del paesaggio, cave, miniere, acque minerali): presidente Piero Camber (Forza Italia, vicepresidenti Lorenzo Tosolini (Lega) e Mariagrazia Santoro (Pd), consigliere segretario Antonio Calligaris (Lega). Quinta Commissione (affari istituzionali e statutari, forma di governo, elezioni, disciplina del referendum, autonomie locali, usi civici, rapporti esterni e con l'Unione europea, organi di garanzia, beni e attività culturali, identità linguistiche, spettacoli e manifestazioni, attività sportive, corregionali all'estero): presidente Diego Bernardis (Lega), vicepresidenti Furio Honsell (Open-sx) e Mauro Di Bert (Progetto FVG), consigliere segretario Lorenzo Tosolini (Lega). QUARTA COMMISSIONE Nella VI Commissione (educazione, istruzione, formazione professionale, università, ricerca scientifica e tecnologica, politiche giovanili, politiche socio-educative familiari, attività ricreative e motorie, volontariato, associazionismo, politiche della pace, della solidarietà, della cooperazione allo sviluppo e dell'immigrazione, politiche della comunicazione) presidente Giuseppe Sibau (Ar), vicepresidenti Chiara Da Giau (Pd) e Stefano Turchet (Lega), consigliere segretario Piero Camber (Fi). -tit_org-

Protezione civile in cattedra per simulare un'emergenza

[Romano Zaghet]

Protezione civile in cattedra per simulare un'emergenza Nell'ambito del progetto europeo Neiflex (North Eastern Italy Floods Exercise), lo scorso fine settimana si è tenuta un'esercitazione internazionale di Protezione civile che ha coinvolto squadre di soccorritori locali, regionali e internazionali. Il primo giorno, a seguito di un'allerta meteo simulata, si è riunito il Coc (centro operativo comunale) composta dal sindaco, responsabili comunali, Vigili del fuoco, Arpa, Protezione civile regionale e servizio difesa del suolo, che ha messo in moto la macchina dell'emergenza. Per prima cosa si è attivato il sistema di messaggistica che ha allertato tutte le parti interessate. Si è proceduto con la simulazione dell'evacuazione della casa in golenia, a insaputa ovviamente dei loro abitanti. Inoltre, è stata effettuata una verifica di un possibile sversamento inquinanti sul rio Buidor. Il giorno dopo, con partenza dal vicolo del Giglio, si è simulato il salvataggio di una ventina di persone che erano state preventivamente lasciate lungo le sponde del Meduna. PRATA Hanno partecipato i volontari del gruppo di Protezione civile comunale, sommozzatori. Vigili del fuoco, Croce Rossa (alcuni dovevano fingere di essersi feriti) e soprattutto una squadra sera specializzata con i propri mezzi. L'ultimo giorno, infine, un temporale ha provocato uno sbalzo di corrente che ha messo fuori uso il quadro elettrico dell'idrovora di Prata di Sopra. Da qui è partita la simulazione della posa di idrovore in autonomia e la successiva richiesta di intervento di supporto; sono intervenuti in sinergia i Vigili del fuoco di Trento e una squadra slovena, provvedendo a posare e azionare l'idrovora. A nome dell'amministrazione comunale e di tutti i cittadini - commenta il sindaco Dorino Favot - mi sento orgoglioso di aver ospitato questa importante iniziativa, anche se poco pubblicizzata l'occasione sarebbe stata ghiotta per contribuire, invece, a sensibilizzare la popolazione che quasi mai è cosciente di ciò che significa far partire la macchina organizzativa nel caso di emergenze. A ogni modo mi sento soddisfatto dell'ottima riuscita, perché si è verificata una collaborazione tra addetti italiani ed esteri. Permettetemi, però, di esprimere tutta la mia riconoscenza in modo particolare ai dipendenti comunali e regionali, e a tutti i volontari che senza clamore hanno operato in modo encomiabile. Grazie a loro abbiamo dimostrato quanto sia elevato il livello di competenza raggiunto. Romano Zaghet IL SINDACO FAVOT: OTTIMA INIZIATIVA PER SENSIBILIZZARE TUTTI I CITTADINI SU COSA FARE IN CERTE SITUAZIONI -tit_org- Protezione civile in cattedra per simulare un'emergenza

Ingegneri e Protezione Civile

[Redazione]

HARGHERA INGEGNERI E PROTEZIONE CIVILE "Le attività della Protezione civile e gli ingegneri" è il tema di un convegno in programma domani, venerdì, dalle 9 alle 12.30 all'Auditorium della Cittadella dell'Edilizia ' in Banchina dell'azoto 15 a Marghera. L'evento, promosso da Collegio e Ordine degli ingegneri, sarà un'occasione per riflettere sul ruolo attuale e futuro della Protezione civile. L'iniziativa è organizzata dal Collegio degli Ingegneri di Venezia, in collaborazione con la Commissione protezione civile dell'Ordine e dalla Foiv, Federazione degli ordini degli ingegneri del Veneto. Sarà l'occasione per fare il punto sul nuovo Codice di Protezione civile. -tit_org-

Trovato il corpo di Sara Restano lacrime ed enigmi = Lacrime per Sara

AUTUNNO AUTUNNO e e CALDEROLA CALDEROLA All'interno All'interno Ritrovato a Paullo il cadavere della ragazza scomparsa da Melzo Restano ancora molti dubbi sulla dinamica della tragedia

[Monica Barbara Autunno Calderola]

San ein AUTUNNO e CALDEROLA All'intente di MONICA AUTUNNO e BARBARA CALDEROLA -MEIZO- ERA PROPRIO il canale Muzza la tomba di Sarà Luciani. E quell'acqua gelata, pochi minuti dopo la notizia del ritrovamento del corpo della 21enne a Paullo, ha ammutolito anche la città. Con il fiato sospeso da giorni, nell'attesa di notizie sul destino della giovane scomparsa da venerdì notte. Un nastro nero come invito al silenzio sui siti cittadini. Cordoglio espresso con poche parole. Per Sarà e la sua giovane vita spezzata. Ma anche per Manuel Buzzini, il fidanzato che si è tolto la vita. Forse assassino. O vittima a sua volta. Le risposte arriveranno dalle autopsie sui corpi dei ragazzi e dal prosieguo di un'indagine difficile. C'è già una conferma da una prima analisi della salma di lui: faceva ancora uso di cocaina. E anche l'8 giugno aveva pippato, secondo quanto riferito agli inquisiti dall'amico uscito con loro in macchina per qualche ora prima che la situazione degenerasse. Lei no, ha raccontato il testimone. Sara è tornata alla luce nel quinto giorno dopo essere svanita nel nulla. La giornata di ieri era iniziata come le quattro precedenti. Con il campo base delle ricerche allestito ad Albignano lungo la Rivoltana, i gommoni pronti a essere calati in acqua, le squadre della Protezione civile ad amancare i carabinieri nelle perlustrazioni. Novantasei ore di lavoro senza sosta, su un tratto di canale delimitato dai pochi fatti noti e dalla logica. La Golf di Manuel, il convivente suicida di Sarà, intercettata a Settala e poi in altri centri della zona nella notte della tragedia, il paraurti ritrovato nel canale, un tratto da scandagliare da Cassano sino a Paullo. Fno a ieri mattina nessun risultato. Poi da sud è arrivata la segnalazione che chiude una pagina di questa tragedia. Ma non ne fornisce, ancora, i contorni di cui la famiglia ora ha bisogno: Riponiamo la massima fiducia nella magistratura. Il pensiero del sindaco Antonio Fusi va ai parenti della coppia. Da padre posso solo immaginare il dolore straziante. L'INCHIESTA chiarirà il giallo. Il cadavere della ragazza non mostra segni di violenza. Non ci sono coltellate, né colpi di pistola. E' presto per dire se Manuel al culmine di una lite a si sia scagliato su di lei, o se, invece, sia stata vittima di un tragico incidente. L'ipotesi dell'omicidio-suicidio resta la più accreditata. Lui aveva provato a picchiarla in passato, la giovane disoccupata l'aveva confidato a un'amica. Indagini Non è stata ancora trovata l'automobile di Manuel Buzzini (foto a sinistra) il trentenne convivente di Sarà che si è tolto la vita nella casa della nonna a Melzo Il paraurti era riemerso dal canale sempre a Paullo LA SVOLTA Il corpo della ventunenne è riaffiorato dalla Muzza dopo cinque giorni di ricerche ONICIDIO-SUICIDIO È l'ipotesi più accreditata Il fidanzato Manuel si era impiccato venerdì DRAMMA Militari e soccorritori sul luogo del ritrovamento del corpo -tit_org- Trovato il corpo di Sara Restano lacrime ed enigmi - Lacrime per Sara

SAN GIULIANO DRAMMATICO INCIDENTE SUL LAVORO IN UNA STAMPERIA DI VIA VARESE
Precipita dal controsoffitto: grave operaio di 36anni

[Alessandra Zanardi]

SAN GIULIANO DRAMMATICO INCIDENTE SUL LAVORO IN UNA STAMPERIA DI VIA VARESE Precipita dal controsoffitto: grave operaio di 36anni -SAN GIULIANO È CADUTO da un controsoffitto e ha battuto la testa l'operaio di 36 anni che nel pomeriggio di ieri è rimasto vittima di un grave infortunio nell'azienda di San Giuliano per la quale lavora, nella zona industriale della città. Le sue condizioni sono critiche. Piuttosto anomala, e ancora al vaglio degli inquirenti, la dinamica del fatto, avvenuto in una stamperia di via Varese. Il 36enne italiano, dipendente della ditta e addetto alle macchine da stampa - sarebbe salito su un controsoffitto, con l'aiuto di una scala, per verificare alcune infiltrazioni, ma il pannello non ha retto il peso e così l'operaio è precipitato. Un volo di circa quattro metri, al termine del quale l'uomo è atterrato su una scrivania, battendo la testa e riportando un trauma cranico. La scena si è consumata sotto gli occhi spaventati dei colleghi, che hanno subito dato l'allarme. All'arrivo dei soccorsi, affidati ad Areu, l'uomo era incosciente e aveva perso del sangue. Il ferito è stato caricato su un'ambulanza e trasportato a San Donato, nell'area del "pratone", dove è stato trasferito sull'elisoccorso per essere poi accompagnato a Niguarda. Il tutto è avvenuto sotto la regia degli agenti della polizia locale di San Giuliano, che hanno coadiuvato le operazioni di soccorso in accordo coi colleghi di San Donato. Anche Ats è stata informata dell'accaduto, come di prassi in questi casi. In ogni caso, le verifiche procedono con la raccolta di ulteriori dettagli e testimonianze. Alessandra Zanardi

ELISOCORSO L'uomo è stato trasportato all'ospedale Niguarda -tit_org-

IL BILANCIO**Oltre 150 interventi In poche ore la pioggia che cade in 4 mesi****BRESCIA***[B.ras]*

IL BILANCIO CENTOCINQUANTA interventi in meno di 24 ore, di cui un'ottantina solo la notte, sala operativa bersagliata da duecento chiamate, settanta vigili del fuoco in campo (dai comandi di Brescia, Mantova e Cremona) supportati da altri settanta-ottanta volontari della Protezione Civile. Sono i numeri della macchina dei soccorsi messa in moto per fronteggiare l'ondata di maltempo che si è abbattuta nella mattinata di martedì e poi di nuovo in serata e la notte seguente su buona parte della provincia bresciana. Il nubifragio, con acqua torrenziale e vento, ha sferzato soprattutto la Vallesabbia e l'alto Garda, dove le strade si sono trasformate in fiumi e si sono registrati allagamenti in cantine, garage, abitazioni, negozi. A Odolo addirittura mezzo metro d'acqua ha Oltre 150 interventi hi poche ore la pioggia che cade4 mesi - BRESCIA - sommerso la parrocchiale. IL MALTEMPO alle 22 di martedì ha sferzato anche Villacarcina, Gussago, Cellatica, Brescia, Roncadelle, costringendo i vigili del fuoco a uscite continue per prosciugamenti e taglio alberi. La fase acuta dell'emergenza è cessata alle 2,30 - spiega il comandante provinciale Agatino Carolo -. Si sono verificate precipitazioni eccezionali, che in poche ore hanno riversato una quantità di pioggia pari a quella che di norma cade in tre-quattro mesi, e questo ha messo in crisi condotte fognarie e alvei dei fiumi. Cittadini e pubbliche amministrazioni devono assicurare una costante pulizia e manutenzione degli dei corsi d'acqua e delle condotte fognarie - suggerisce il comandante -. Bisogna poi alzare l'asticella delle modalità d'intervento perché questi eventi mettono a dura prova le opere idrauliche, che vanno rimodulate e progettate in modo che il deflusso d'acqua sia sempre garantito. B.Ras -tit_org-

Dal fango emerge la solidarietà Anziana salvata dai vicini di casa

[Milla Prandelli]

L'EMERGENZA IL NOSTRO VIAGGIO NELLE ZONE PIÙ COLPITE Dal fango emerge la solidarietà Anziana salvata dai vicini di casa -BRESCIA È DANNI dovuti al maltempo, in questi giorni, sono al momento difficilmente quantificabili. Con il vento e la pioggia, nelle scorse ore, è arrivata anche la solidarietà tra residenti, andata ad aggiungersi agli sforzi dei vigili del fuoco, della protezione civile, delle forze dell'ordine e dei soccorritori, sommersi dalle richieste di aiuto. Tra le aree più colpite nella notte tra martedì e mercoledì vi è la Valtrompia. Proprio qui la gente ha indossato stivaloni e si è armata di motoseghe, vanghe e scope ed ha cominciato a darsi una mano. E' accaduto anche a San Vigilio di Concesio, dove la signora Francesca di 73 anni residente nella zona di Via Mando è rimasta bloccata nella propria casa a causa di uno smottamento. Per fortuna SONICO Sindaco e vicesindaco si rimboccano le maniche e transennano le strade non mi è accaduto nulla - ha spiegato la pensionata - però fango, trochi di albero e pietrisco mi hanno invaso cortile e giardino e, soprattutto, hanno bloccato il cancello di ingresso alla mia proprietà. Allora mi sono rivolti a degli amici, che sono accorsi in mio aiuto. Nel giro di pochi minuti dalla signora Francesca sono arrivati Giorgio e Antonella Gatelli, coniugi anche loro residenti nel paese dell'hinterland cittadino. Abbiamo fatto tutto da soli, informando prima il Comune - ha rimarcato Giorgio Gatelli - ho tagliato almeno una decina tra alberi caduti e rami spezzati. Nel frattempo mia moglie con la pala e la ramazza ha pulito l'area di fronte al cancello e parte della strada. FATTI analoghi si sono verificati anche a Villa Carcina e nei paesi della zona, dove l'acqua è entrata nelle case, nelle autorimesse e nei piani seminterrati. Gli alberi spezzati sono numerosissimi. Disagi hanno continuato a verificarsi anche in Valle Sabbia e sul lago d'Isèo, così come in Valcamonica. Grazie ai lavori di sicurezza a Sonico non si sono verificati particolari disagi. Nella notte - ha detto il sindaco Gianbattista Pasquinidiverse piante sono cadute, tra cui una sulla sede stradale. Alle transenne abbiamo pensato io e il vicesindaco. Intanto in valle Sabbia la Valle delle Cartiere rimane chiusa per decisione del sindaco Della Castellini fino a data da determinarsi. Milla Prandelli - tit_org-

Ucciso dal maltempo = Muore nel giorno del compleanno

[Beatrice Raspa]

Ucciso dal maltempo Toscolano, è morto l'agente di polizia locale colpito da un masso durante il nubifragio Il nostro viaggio tra Valsabbia e Alto Garda PRANDELLI e RASPA All'interno CHOC Gino Zanardini ieri avrebbe compiuto 62 anni Muore nel giorno del compleanno È deceduto Vagente della Locale colpito da un masso a Toscolano di BEATRICE RASPA - ROSCOIANO MADERNO - AVREBBE COMPIUTO sessantadue anni oggi, Gino Zanardini. Ma oggi non si è svegliato. E' morto ieri in un letto della rianimazione dell'ospedale Civile di Brescia. L'agente di Polizia Locale di Toscolano Maderno era incosciente dalla tarda mattinata di martedì. Colpa di una grossa pietra che durante un sopralluogo lungo la forra di Covoli sulla quale si era appena abbattuto un violento nubifragio si è staccata dalla parente rocciosa e lo ha centrato in testa, uccidendolo. Una tragica fatalità che sarebbe potuta capitare a chiunque ammettono i colleghi stravolti. La dinamica dell'infortunio è sconcertante. L'altroieri sull'alto Garda e sulla Valsabbia si era scatenato il finimondo, con due ore di pioggia torrenziale e vento. Intorno a mezzogiorno Zanardini e una collega di 27 anni erano usciti a pattugliare la scenografica passeggiata riaperta al pubblico la scorsa Pasqua, che si snodauna gola stretta tra roccia e fiume nella Valle delle Cartiere (ora chiusa da un'ordinanza sindacale). I due camminavano lungo la passerella per verificare che nessuno fosse in pericolo, visto che il corso d'acqua si era pericolosamente gonfiato, quando dalla montagna si è staccato un masso. Un sasso grande come un melone che ha saltato le reti protettive e gli è finito proprio addosso. Incredula, e salva solo grazie a uno scherzo beffardo del desuno, la collega è corsa a cercare il segnale del telefono per chiamare i soccorsi. Zanardini è stato recuperato dai tecnici del Soccorso alpino e dai Vigili del fuoco e poi è stato trasportato privo di conoscenza in eliambulanza al Civile. DA SUBITO le speranze che si salvasse sono apparse limitate. Il masso gli ha provocato un trauma cranico molto grave e ieri pomeriggio i medici hanno dichiarato la morte cerebrale. Originario di Gargnano, dove viveva con la famiglia, l'agente era in forza al comando dei vigili di Toscolano dal 1995. Ormai esperto, aveva assunto la mansione di vicecomandante. Nel 2015 la Regione Lombardia lo aveva insignito di un riconoscimento per avere salvato un aspirante suicida dal proposito di farla finita. Lascia la moglie e un figlio trentenne. La zona dove è franata la pietra è stata posta sotto sequestro, a disposizione della magistratura per accertamenti. DRAMMA La vittima si chiamava Gino Zanardini, era rimasto ferito lungo la forra di Covoli (Fotolive) -tit_org- Ucciso dal maltempo - Muore nel giorno del compleanno

BRIOSCO VALASSINA

Esce di strada in auto per la pioggia ma riesce a salvarsi

BRIOSCO

[Son.ron]

BRIOSCO VALASSINA UN AUTOMOBILISTA ieri mattina ha imboccato l'uscita della Valassina all'altezza di Briosco ed è finito dritto nel prato. Per fortuna l'uomo non ha subito alcuna conseguenza dopo aver perso il controllo della sua automobile. Il fatto è accaduto intorno alle 7.30 di ieri. L'uomo al volante sulla vettura si stava immettendo nella Statale 36 mentre guidava sotto una pioggia battente direzione Lecco. A un tratto ha perso il controllo, proprio mentre stava imboccando lo svincolo, ed è andato dritto tagliando l'aiuola. La buona sorte ha voluto che in quel momento non passassero veicoli in entrata in superstrada. Sul posto sono immediatamente accorsi la polizia stradale di Seregno e i vigili del fuoco di Seregno. L'uomo e l'auto sono rimasti miracolosamente illesi. Son.Ron. - tit_org-

Protezione civile della Brianza: grande esercitazione con 350 volontari nel fine settimana MONZA

[Martino Agostoni]

FINE settimana all'insegna dell'ambiente e della prevenzione ai rischi del territorio. La provincia di Monza e Brianza organizza tra il 15 e il 17 giugno Prolab 2018, il programma di addestramento dei volontari della Protezione civile che prevede tre giorni di esercitazione di mezzi, attrezzature e personale per preparare la ristrutturazione del nuovo modello di Colonna Mobile provinciale. Siamo molto - MONZA- fieri dei nostri volontari che dimostrano in ogni occasione grande professionalità, commenta il presidente della Provincia Roberto Invernizzi. Il campo base sarà allestito a Lissone, in frazione Santa Margherita, ed è attesa la partecipazione di 350 tute giallo-blu, appartenenti a 36 associazioni di volontari presenti sul territorio. Per loro sono in programma saranno varie attività, esercitazioni a sorpresa, con l'obiettivo di affrontare 9 scenari di rischio ambientati distribuiti in 7 Comuni: Agliate, Biassono, Bovisio Masciago, Cavenago Brianza, Correzzana, Lissone, Macherio. Martino Agostani -tit_org-

Cervignano, viene tamponato da una moto e scappa

[Redazione]

Incidente, per fortuna senza gravi conseguenze, ieri sera, attorno alle 19.30, in via Ramazzo!, lungo la statale 14. Un motociclista di 18 anni, M.Z. le iniziali, di Precenico, è finito all'ospedale. Ha riportato contusioni in varie parti del corpo ma le sue condizioni, stando a quanto riferito, non sarebbero critiche. Il giovane stava percorrendo la statale con direzione Villa Vicentina Cervignano. All'improvviso, la macchina davanti ha frenato per consentire alla vettura che la precedeva di svoltare a destra. Il diciottenne ha frenato bruscamente ma non è riuscito a evitare l'impacto. Il conducente dell'automobile, anziché fermarsi per prestare soccorso, è ripartito. Il ragazzo ha riportato delle contusioni ma, come detto, non è grave. È stato trasportato all'ospedale di Palmanova. Sul posto sono accorsi i sanitari della Croce Verde e gli agenti della Polstrada di Monfalcone. I volontari della Protezione civile hanno provveduto a regolarizzare il traffico veicolare, che ha subito rallentamenti, (e.m.) -tit_org-

Alberi caduti, scariche elettriche e uscite di strada

[Redazione]

Nubifragio in due tempi nel Friuli Occidentale. Nella notte fra martedì e ieri i vigili del fuoco dei vari distaccamenti sono intervenuti per danni d'acqua a Maniago e Spilimbergo (dove si sono allagati scantinati e sottoscala), alberi caduti a Sacile e Aviano e il dissesto statico in un'abitazione in via Trento a Sacile. Ieri sera la nuova ondata di maltempo ha provocato l'allagamento di due scantinati in via Bagnador a Porcia, una scarica di elettricità dal palo dell'Enel in via Pirandello a Pordenone (nessuno è rimasto ferito) mentre ad Azzano Decimo un'auto è uscita di strada. Dn a:ljmIMyeipn Bide,31sUli saa i 4 - UI - à? 1 à: jiB - -tit_org-

La rabbia dopo la bufera d'acqua Era già successo cinque anni fa

Terontola, i residenti si lamentano per la mancanza di interventi

[Laura Lucente]

La rabbia dopo la bufera d'acqua Era già successo cinque anni fa> Terontola, i residenti si lamentano per la mancanza di interventi di LAURA LUCENTE_____ IL GIORNO dopo è la rabbia a prendere il sopravvento. Rabbia mista a rassegnazione perché le numerose segnalazioni cittadine non sono state ascoltate fino ad arrivare alla situazione di emergenza che si è creata. A Terontola, il giorno dopo la straordinaria pioggia che si è abbattuta, è tempo di ripulire tantissimi scantinati, garage, taverne, ma anche di interrogarsi su cosa si possa fare per evitare che riaccada. Perché di fatto, non si tratta della prima volta. Un evento simile si era verificato 5 anni fa con modalità praticamente simili. A fame le spese erano state le case tra via dei Combattenti e via Petrarca, strade su cui la fùria dell'acqua è tornata a colpire ancora lo scorso lunedì. In questi anni non sono arrivate risposte concrete - sottolinea una cittadina della zona di via dei Combattenti - e qui mancano scolli, grate per Oltre 50 chiamate ai vigili del fuoco Nella serata di lunedì i vigili del fuoco cortonesi hanno ricevuto oltre 50 chiamate per allagamenti. Sono andati in soccorso anche di tre automobilisti rimasti in panne con la loro auto a causa degli allagamenti. far defluire l'acqua. Sono eventi naturali, ma credo che anche l'uomo possa in qualche modo modificare o bonificare la zona. Sono un cittadina e vorrei essere ascoltata. Situazione ancora più delicata su via Petrarca dove insiste il rio dell'Esse a bordo strada che lunedì è tracimato allagando quasi tutte le abitazioni che vi insistono. Ci aspettavamo situazioni come questa e avevamo fatto tante segnalazioni - racconta Simone che risiede proprio all'inizio della strada. Il personale del Consorzio di Bonifica è venuto a tagliare l'erba ma non ha ripulito il fondo del rio. In più qui insistono dei fossi che non vengono puliti e che creano ulteriori problemi. Quando l'acqua scende copiosa portando detriti è inevitabile che tracimi. Stefano ha trascorso tutta la serata di lunedì a far defluire l'acqua per evitare situazioni ancora peggiori di quelle che si sono verificate. Ho fatto quello che ho potuto. Qui non si è visto nessun operaio LE ZONE PIÙ COLPITE A FARE LE SPESE DELLA CLAMOROSA PIOGGIA LE CASE TRAVIA DEI COMBATTENTI E VIA PETRARCA, STRADE SU CUI LA FURIA DELL'ACQUA È TORNATA A COLPIRE ANCORA LO SCORSO LUNEDÌ del Comune e nemmeno i vigili del fuoco che, capiamo, erano impegnati in tantissimi interventi. Questa è la terra di nessuno - commenta anche la moglie Maria Stefania nessun marciapiede, incrocio pericoloso senza segnaletica adeguata, traffico frenetico e a doppio senso, in una strada poco più che di campagna. In realtà Via Petrarca è la prima via comunale a Terontola, con ciò non abbiamo diritto a nulla, ne ad un sensato senso unico, ne ad una pulizia ordinaria. Non abbiamo mai visto un operatore ecologico, dove puntualmente si paga la Tari, ma dobbiamo, noi cittadini, far la pulizia ordinaria per liberare la strada, il rio e i tombini dalla sporcizia. Intanto ieri mattina sono proseguite le opere di bonifica di scantinati e abitazioni con la collaborazione dei vigili del fuoco. LE ACCUSE Il fondo del rio dell'Esse non è stato mai ripulito, così come i fossi adiacenti -tit_org- La rabbia dopo la buferaacqua Era già successo cinque anni fa

Iscritto al Cai muore cadendo in montagna

[M.I.]

E' PRECIPITATO nel vuoto durante una ferrata e ha perso la vita. Dramma della montagna l'altro giorno in Valtrompia (siamo nel bresciano). E' morto, in località Lodrino, Antonio Rossi, 50 anni, un esperto alpinista parmigiano. La notizia ha destato profondo dolore anche in Lunigiana perché l'uomo era tesserato al Club Alpino Italiano, sottosezione di Filattiera. Faceva parte del Cai da diversi anni ed era diventato molto amico di alcuni membri lunigianesi dell'associazione. A lanciare l'allarme è stato l'amico che lo precedeva. I due erano partiti assieme da Parma e avevano deciso di ritrovarsi all'arrivo, ma Rossi non è mai arrivato. Il telefonino non funzionava, quindi è scattato l'allarme. A notare il cadavere in un canalone - nella zona della ferrata Corna di Caspai - sono stati però altri escursionisti che lo hanno segnalato agli uomini del Soccorso alpino impegnati nelle ricerche insieme ai carabinieri. La salma è stata quindi recuperata e trasferita nella camera mortuaria, a disposizione dell'autorità giudiziaria. Difficile stabilire la causa della caduta. La sua imbracatura infatti è stata ritrovata ancora agganciata al cavo di sicurezza; forse qualcosa si è rotto o forse non è stata stretta a sufficienza. L'uomo, che lavorava alla Parmalat, era uno dei più esperti del gruppo del Cai di Filattiera. M.L. VOLONTÄR! Soccorso alpino -tit_org-

**Casola l'intervento per riparare i danni causati dal sisma e dai lavori sul tetto fatti nel 1920 (anche questi dopo un terremoto)
Al via i lavori per riaprire la chiesa di Santa Felicità chiusa dal 2013**

[Roberto Oligeri]

CASOLA L'INTERVENTO PER RIPARARE I DANNI CAUSATI DAL SISMA E DAI LAVORI SUL TETTO FATTI NEL 1920 (ANCHE QUESTI DOPO UN TERREMO"! Al via i lavori per riaprire la chiesa di Santa Felicità chiusa dal 2013 A CAUSA degli ingenti danni riportati nel sisma del 2013, la chiesa di Santa Felicità a Casola Lunigiana, è chiusa al culto dei fedeli ormai da ben 5 anni. Tanti. Ma da quella data è stata continuamente oggetto di studi ed approfondimenti. Il gruppo di progettazione coordinato dall'architetto Stefano Calabretta voleva individuare le cause reali di un apparente effetto disastroso, non rilevato in altri edifici di culto. I lavori sul tempio di Casola sono stati avviati lo scorso aprile, grazie al contributo dell'otto per mille devoluto dai contribuenti alla Chiesa Cattolica. Sono lavori caratterizzati da una fase di cantieramento im pognativa a causa della particolare conformazione del sito e il relativo inserimento nel tessuto edilizio. I problemi più gravi sono rappresentati dalle strutture del tetto, responsabili principali dei gravi danni fessurativi attuali. Da notare che sono strutture realizzate all'indomani del disastroso terremoto del 1920. A causa di quel peso, nell'edificio di Santa Felicità le capriate si sono "rilassate", appoggiandosi alle sottostanti strutture voltate che hanno subito l'azione "martellante" delle capriate stesse dando origine al preoccupante quadro fessurativo odierno. Il fenomeno è stato studiato dalle Facoltà di Ingegneria dell'Università di Pisa (con la professoressa Anna De Falco) e quella di Padova (con il professor Claudio Modena). E proprio il professor Modena e il suo staff hanno coordinato la stesura del progetto esecutivo che, come sostenuto anche dall'architetto Calabretta, non poteva che comportare anche l'intervento sulla vecchia canonica intimamente connessa alla chiesa. I lavori saranno realizzati in due distinti lotti esecutivi: con il primo, entro l'anno l'edificio di Santa Felicità sarà restituito al culto. Il secondo lotto dei lavori interesserà la canonica per evitare danni futuri e dar modo alla Parrocchia di disporre di nuovi e ampi locali. Roberto Oligeri DUE LOTTI Il restauro è diviso in due lotti: il secondo riguarderà la canonica CONTROLLO I tecnici visitano la struttura esterna della chiesetta -tit_org-

Alberi a pezzi e allagamenti, notte da incubo

[Gianpaolo Sarti]

Alberi a pezzi e allagamenti, notte da incubo Si contano i danni dopo il violento temporale che si è abbattuto sulla città. Scoppia una fogna: via di Scorcola chiusa 20 gioi di Gianpaolo Sarti Allagamenti, alberi spezzati e smottamenti. Il violento temporale che martedì notte si è abbattuto sulla città, con tanto di tuoni, fulmini e raffiche di vento, ha lasciato dietro di sé una lunga lista di danni. L'incidente più rilevante, fortunatamente senza conseguenze per le persone, si è verificato a Roiano, attorno alle undici e mezzo, dove un platano è precipitato su alcune automobili in sosta in via Stock, nei pressi della palazzina che ospita l'Azienda sanitaria. Una ragazza, che proprio in quel momento stava percorrendo la strada, per poco non è stata colpita. Ho girato l'angolo e ho sentito il boato, racconta. Ho preso paura. Le operazioni di rimozione del tronco e dei rami si sono prolungate fino a] mattino successivo. Ma sono state decine le chiamate ai vigili del fuoco e alla polizia locale, costretti a precipitarsi in ogni punto della città per togliere alberi, mettere in sicurezza finestre e cornicioni oppure per liberare le persone rimaste intrappolate negli ascensori bloccati dagli sbalzi di tensione o dalla momentanea interruzione dell'energia elettrica. Uno scenario più autunnale che di inizio estate. Numerosi, inoltre, i tombini saltati a causa della pressione dell'acqua e che hanno trasformato molte zone in vere e proprie pisane, come nel caso di parte di piazza Unità e delle vie limitrofe. Situazioni analoghe, oltre che sulle Rive, si sono presentate a San Giacomo, in Barriera, Campi Elisi, Altura, San Luigi, Roiano e Gretta. Una sessantina, alla fine, sono stati gli interventi complessivi dei mezzi di soccorso, tra la notte di martedì e ieri, per sgomberare appunto rami e tronchi da strade, auto e scooter (segnalazioni sono giunte un po' dappertutto, tra cui via dell'Istria, Servóla e San Luigi), mettere in sicurezza finestre o liberare, ancora, le feritoie a bordo dei marciapiedi in modo da far defluire l'acqua. Infiltrazioni anche nei controsoffitti degli uffici di Esatto, all'interno di banche e di svariati altri palazzi. Non si contano, inoltre, le cantine e le abitazioni mondate dalla pioggia torrenziale. Per non parlare dei negozi e CADITOIE OTTURATE In pieno centro molti locali sono finiti sott'acqua E gli esercenti tornano a lamentare una scarsa manutenzione degli scolli dei locali, come quelli della parte bassa di via San Nicolo: la pedana e le passerelle posizionate lungo il cantiere dell'ex palazzo della Camera di Commercio anche questa volta hanno favorito l'allagamento degli esercizi commerciali circostanti. Con gli scolli otturati e la passerella a fare da "diga", l'intera zona che porta verso le Rive si è trasformata in una sorta di fogna a cielo aperto, che si è inevitabilmente riversata negli spazi interni. L'acquazzone ha invaso la strada di escrementi - protesta Manuela Noacco, titolare del ristorante "Zushi" -, negozi e locali sono stati inondati da trenta centimetri di acqua e di fogna. I clienti non potevano più passare. Ogni volta è così. Risolvere il problema non è solo un interesse di noi commercianti, ma anche dei residenti e dei turisti. Basterebbe programmare la manutenzione degli scolli. Così non si può assolutamente continuare. I proprietari e i gestori stanno ancora facendo l'inventario degli arredi e dei pavimenti danneggiati. Un problema che comunque si ripresenta praticamente sempre, non appena scoppia un temporale. Ma che non sembra trovare soluzioni. Emergenza, ieri in tar da mattinata, pure in Sacchetta. La quantità di pioggia precipitata la sera prima infatti ha affondato un'imbarcazione. I vigili del fuoco, per recuperarla, hanno dovuto utilizzare una gru. Strada chiusa, infine, in via Scorcola: il fiume d'acqua ha provocato prima uno smottamento del manto stradale e poi l'occlusione e la rottura della condotta fognaria di via di Scorcola. AcegasApsAmga ha provveduto ad avviare i lavori di riparazione già nel corso della mattinata di ieri. Via di Scorcola è stata quindi chiusa al traffico veicolare tra piazza Casali e il civico 4. Istituito, per i frontisti, un percorso ad anello a doppio senso in via Virgilio e viaArtemidoro, con sbocco in via Romagna. I lavori dureranno una ventina di giorni. PAURA A ROIANO Un platano si è abbattuto sulle auto in sosta in via Stock Per poco non è stata colpita una ragazza che stava passando di là a sinistra il recupero della barca affondata in Sacchetta. Qui sotto ciò che resta dell'albero [rolla invlaStockaRoiaHOtfotoLaiortei L'intervento notturno di rimozione dell'albero crollato nel

centro di Roiano -tit_org-

La Protezione civile chiama gli studenti

Nel weekend una trentina di ragazzi impegnati all'Hannibal per costruire un campo base con le tende

[La.bl.]

La Protezione civile chiama gli studenti Nel weekend una trentina di ragazzi impegnati all'Hannibal per costruire un campo base con le tende Una trentina tra ragazze e ragazzi si trasformeranno per tre giorni in volontari della Protezione civile, esercitandosi nello spegnimento di incendi, nella ricerca di persone disperse e nel salvataggio a mare. A offrire l'opportunità di mettersi alla prova al gruppo di studenti delle superiori di Monfalcone e Staranzano è il campo scuola che il nucleo monfalconese di Protezione civile ha deciso di organizzare da domani a domenica in occasione dei suoi 40 anni di attività. L'intenzione è però quella di ripetere l'esperienza che nel fine settimana avrà come base l'area dello Yacht club Hannibal, dove ragazzi e volontari della Protezione civile monteranno una decina di tende, che saranno utilizzate per dormire e come supporto logistico. La prima giornata, come spiega il coordinatore della squadra di Monfalcone Andrea Olivetti, si aprirà proprio con il montaggio delle tende, oltre che, alle 10, con l'inaugurazione del campo con l'alzabandiera alla presenza delle autorità. La seconda giornata, sabato, sarà dedicata all'anti-incendio boschivo sulle alture del Carso alle spalle della città, ma anche ad attività di ricerca di persone disperse con il Soccorso alpino di Trieste. La serata, inoltre, vedrà la presenza della Croce rossa italiana che fornirà indicazioni sul primo soccorso e sulla propria attività. A chiudere la tre giorni domenica ci sarà l'attività in mare con la squadra nautica della Protezione civile e la Guardia costiera. L'esercitazione vedrà la simulazione dell'incendio a bordo di un'imbarcazione - spiega Olivetti -, ma anche l'impiego delle unità cinofile, due cani Terranova, in dotazione alla squadra per il salvataggio in mare di persone in difficoltà. I partecipanti al primo campo scuola, organizzato anche con la partecipazione del Corpo forestale regionale, avranno quindi modo di visitare la sala operativa della Capitaneria di porto-Guardia costiera di Monfalcone e di capire il suo funzionamento. L'esperienza si concluderà con lo smontaggio delle tende, fornite dalla Protezione civile regionale, assieme alle grandine, mentre nei tre giorni il servizio di refezione verrà garantito dal ristorante del service del Marina Hannibal, con cui è stata stretta una convenzione. L'iniziativa è sostenuta da un contributo della Regione, (la. bl.) Dimostrazione di Protezione civile e Guardia di finanza (Foto Bonaventura) -tit_org-

t3 L'immagine

Si stacca un grosso ramo, finisce su tre auto in viale Amendola = Grosso ramo su auto in sosta L'albero era stato controllato

[Ma.bo.]

IS L'immagine Si stacca un grosso ramo, finisce su tre auto in viale Arriendóla È andata bene, anche stavolta. Il grosso ramo di un albero, un platano, si è staccato ed è precipitato in pieno giorno, a metà mattinata di ieri, sui viali trafficati. Il ramo è crollato in viale Amendola tra marciapiede e area di sosta davanti ad Aci e Hotel B&B. Ha sfondato una macchina in sosta, ne ha danneggiata un'altra, sfiorata una terza. paginai/ Viale Amendola Grosso ramo su auto in sosta L'albero era stato controllato È andata bene, anche stavolta. Il grosso ramo di un albero, un platano, si è staccato ed è precipitato in pieno giorno, a metà mattinata di ieri, sui viali trafficati. Ha sfondato una macchina in sosta, ne ha danneggiata un'altra, sfiorata una terza. È andata bene, ap punto, perché per fortuna il ramo non ha colpito persone, ne negli abitacoli delle vetture che erano vuoti e neppure sul marciapiede solitamente frequentato dagli ospiti di un albergo, il B&B, e da chi entra in un ufficio dell'Acì tra i più "gettonati" di Firenze, quello lungo viale Amendola. Il ramo di albero, infatti, è precipitato proprio sul marciapiede davanti ai due edifici. Si è staccato da un'altezza di circa quattro metri, è finito sull'insegna dell'albergo e ha colpito le auto in sosta (una di proprietà dell'albergo, un'altra di un suo dipendente e l'ultima di un residente). Gravi i danni ad una Range Rover, che ha avuto tetto e cristallo sfondati, e ad una utilitaria Mazda, mentre la terza vettura ha riportato soltanto qualche graffio. Sul posto i tecnici comunali e i vigili del fuoco, che hanno proceduto a spezzettare il e a rimuovere il ramo, e una pattuglia della polizia municipale. Avviate le verifiche per accertare le cause del crollo e le condizioni di quel che resta della pianta. Secondo alcune notizie, non confermate, il platano era stato controllato da non molto, senza che nessuno rilevasse il ramo pericolante, in una zona dove peraltro le potature (e quindi i controlli) sono comunque recenti. Dai primi accertamenti - spiega il Comune - risulta che il platano, di grandi dimensioni (il diametro è di circa 90 centimetri), è dotato nel complesso di sufficiente vigoria ma con limitazioni allo sviluppo dovute al posizionamento in Di che cosa stiamo parlando sede stradale. Sull'episodio si è aperta una polemica politica. Chiediamo all'amministrazione comunale di fare una mappatura urgente di tutte le piante a fusto che ci sono in città, prima che si verifichi nuovamente una disgrazia come quella del 2014, quando una bimba di 2 anni e sua zia vennero uccise da un grosso ramo staccatesi da un bagolaro al parco delle Cascine, ha attaccato il vicepresidente del consiglio regionale della Toscana, Marco Stella (Forza Italia). Secca la replica del presidente della Commissione ambiente di Palazzo Vecchio Fabrizio Ricci. Prima di rilasciare dichiarazioni, il consigliere regionale Stella potrebbe fare lo sforzo di informarsi. La mappatura degli alberi in città che lui chiede c'è già, grazie ad uno specifico accordo con l'Università di Firenze che ha permesso una 'zonizzazio Firenze si fregia di un piano di controllo e prevenzione per evitare le cadute di rami ed alberi di grosso fusto. Che invece si succedono con una certa frequenza, non necessariamente in coincidenza con eventi atmosferici anomali tipo giornate di forte vento e pioggia. Come è accaduto ieri lungo i viali. ne' della città in quattro zone di "vulnerabilità", spiega Ricci, che ricostruisce nel dettaglio le procedure di controllo, classificazione di rischio e sostituzione. Che però non bastano a prevenire pericolose cadute di alberi e rami. (ma.bo.) Si è staccato da quattro metri di altezza da un platano lungo il viale Amendola: tré le vetture danneggiate I punti Un altro cedimento: stavolta è toccato a un grosso ramo 111 fatto A cadere è stato il grosso ramo di un platano, che ha diametro del fusto di novanta centimetri. È successo ieri mattina sui viali dove gli alberi sono stati potati di recente. 2 La pianta Sec

ondo quanto riferito da Palazzo Vecchio la pianta era in buono stato di salute. Ora sarà controllata di nuovo. 3La polemica "Serve un piano di controllo" dice Stella (Forza Italia). "Il piano c'è già, Stella si informi", ribatte Palazzo Vecchio -tit_org- Si stacca un grosso ramo, finisce su tre auto in viale Amendola - Grosso ramo su auto in sosta L'albero era stato controllato

L'incendio

Notte di paura a Borgoratti. Sul tetto in fuga dalle fiamme

[Massimiliano Salvo]

L'incendio Notte di paura a Borgoratti Sul tetto in fuga dalle fiamme MASSIMILIANO SALVO I motorini parcheggiati vicino al portone sono ridotti a grovigli d'acciaio, le automobili irriconoscibili. Le gomme sono scomparse, sciolte dalle fiamme; la carrozzeria scolorita e annerita dal fuoco poggia ormai sull'asfalto. Ci sono volute ore per spegnere l'incendio scoppiato alla mezzanotte di mercoledì a Borgoratti, nel levante di Genova. Quattordici i mezzi seriamente coinvolti, quattro automobili e dieci motorini. Il sospetto è che l'incendio sia stato causato dal tentativo di furto di un'utilitaria, andato male per un cortocircuito della batteria. Il fuoco arrivava sino al quarto piano delle finestre, racconta chi vive al civico 14 di via Copernico, ancora spaventato per la notte d'allarme. Più d'uno scruta la facciata del palazzo rosa annerita dal fuoco, le tapparelle alle finestre sciolte dal calore, i vetri andati in frantumi. Sono stati gli abitanti di questa strada tranquilla, a due passi da Corso Europa, a dare l'allarme. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco del distaccamento di Genova Est e due volanti dell'Ufficio di prevenzione generale della Questura, supportati dagli agenti della Polizia scientifica. Durante l'incendio molti residenti sono rimasti bloccati all'interno del palazzo: con la tromba delle scale invasa dal fumo e le scale inutilizzabili, si sono rifugiati sul tetto dell'edificio. Alcuni inquilini sono invece usciti di casa, per poi farvi rientro alcune ore dopo. Momenti di panico anche per una signora con problemi a camminare, rimasta bloccata nel suo appartamento al primo piano mentre tutti scappavano. La donna è stata tratta in salvo da un vicino. Spente le fiamme e passata la paura, si è fatta la conta dei danni. Perché se è vero che, quasi per miracolo, nessuno è rimasto ferito, molte famiglie adesso devono rimboccarsi le maniche: tre automobili completamente distrutte, altre sette danneggiate. Una schiera di motorini è andata in fumo. In base ai primi accertamenti compiuti dagli agenti delle volanti, un'automobile tra quelle incendiate era ad alcuni metri di distanza rispetto a quella in cui l'aveva lasciata il proprietario. Il sospetto è che a causare il rogo di via Copernico sia stato proprio il tentativo di furto di questa automobile. Il ladro potrebbe aver innescato il cortocircuito, fanno sapere dalla Questura - tentando di avviare l'auto incrociando i fili del motorino di accensione. Il grande calore avrebbe quindi causato anche lo scoppio di una bombola di gpl di una autovettura coinvolta. Nessuna persona è rimasta ferita, mentre alcuni inquilini sono usciti di casa a causa del fumo per poi farvi rientro alcune ore dopo. Gli investigatori che hanno esaminato la scena, non escludono comunque del tutto che il rogo sia stato causato da un gesto doloso. Rogo di auto e motorini Gli inquilini scappati dalle loro abitazioni La causa probabile un tentativo di furtomotorini bruciati In via Copernico, in alto la facciata annerita dalle fiamme (fotoservizio di Andrea Leoni) -tit_org-

Disgelo e pioggia a 3.500 metri portano la Dora a livelli record

[Alessandro Mano]

Le forti nevicate invernali si sono trasformate in un'enorme quantità d'acqua ALESSANDRO MANO AOSTA Sta tornando alla normalità la situazione del meteo dopo le intense piogge dei giorni scorsi e alcuni forti temporali che hanno creato disagi per frane e colate, anche di neve. Per precauzione, la protezione civile regionale aveva lanciato due volte l'allerta gialla, innalzando il livello di attenzione per criticità idrogeologica con il rischio di allagamenti e piccoli smottamenti su tutto il territorio regionale. La Dora Baltea resta appena sotto i livelli di guardia in Bassa Valle: l'azione del disgelo, dopo le abbondanti nevicate dell'inverno, combinata alle piogge dei giorni scorsi, cadute fino oltre i 3.500 metri, hanno ingrossato tutti i principali torrenti, con la Dora arrivata a portate che non si ricordavano negli ultimi quindici anni. La situazione della viabilità è tornata quasi ovunque alla normalità nella giornata di ieri. Dopo una colata di neve che ha ostruito la carreggiata della strada cantonale del Gran San Bernardo, il transito internazionale sul colle è stato riaperto ieri mattina, dopo una notte di chiusura. La pioggia aveva causato un crollo di uno dei muri di neve a oltre 2.400 metri di quota, tra il posto di frontiera svizzero e il confine italiano. A Cogne il personale comunale ha lavorato tutto il giorno per ripristinare la circolazione sulla strada per il villaggio di Lillaz, interrotta da una colata detritica di materiale inerte della miniera, dal canalone di Costa del Pino, che ha ostruito la carreggiata martedì all'alba. La strada è rimasta chiusa a causa del perdurare delle piogge e di piccole scariche di materiale per precauzione. Oggi si vedrà. Sono bloccati un centinaio di residenti e alcuni camperisti. La valle è raggiungibile attraverso una poderale sul versante opposto del torrente. E tornata alla normalità anche la situazione a Verres, Issogne e Challand-Saint-Victor, dove lunedì si erano verificati temporali intensi, che avevano portato alla chiusura di due strade per l'innalzarsi del livello dell'acqua e ad allagamenti in abitazioni private, depositi e cantine. L'ufficio meteorologico regionale spiega che la depressione che ha causato precipitazioni e temporali anche sulla Valle si allontana grazie all'avanzare dell'alta pressione dall'Atlantico. Già ieri in giornata ci sono state ampie schiarite. Oggi è prevista una giornata prevalentemente soleggiata, con nubi in sviluppo nelle ore centrali e possibili rovesci isolati la sera nel settore Sud orientale. In Bassa Valle il fiume ha raggiunto portate che non si vedevano da quindici anni. La Dora ingrossata a Saint-Marcel. In alto ruspa al lavoro sulla frana di Cogne -tit_org-

Adriano Favre, capo del Soccorso alpino valdostano

Il Fer s'ingrossa e otto escursionisti restano bloccati

[Redazione]

SALVATI DAL SOCCORSO ALPINO A DONNAS Il Fer s'ingrossa e otto escursionisti restano bloccati In condizioni di maltempo, i soccorritori devono prepararsi a sfruttare ogni breve schiarita e, se possibile, prepararsi sempre ad attuare un piano B. E quello che è successo martedì in serata a Donnas: otto escursionisti hanno lanciato l'allarme attorno alle 19, dopo essere rimasti bloccati nel vallone del Fer. Un violento temporale ha causato l'ingrossamento del torrente e gli amici non potevano più attraversare il corso d'acqua per scendere a valle. Chiamato il 112, è stato allertato l'elicottero della protezione civile, con a bordo guide e tecnici del soccorso alpino valdostano. L'elicottero non riusciva però ad avvicinarsi alle persone in difficoltà per la visibilità scarsa. Così, una squadra da terra ha raggiunto la zona. I nostri uomini hanno predisposto un sistema di corde con una carrucola per cercare di soccorrere gli escursionisti prima dell'arrivo del buio - racconta Adriano Favre, capo del soccorso alpino valdostano - e farli scendere a valle in sicurezza. Quando tutto faceva pensare di dover utilizzare il pianoperché la pioggia non accennava a smettere e le nuvole restavano basse, ecco una schiarita. L'elicottero si è potuto alzare e soccorrere gli escursionisti, portandoli in un luogo sicuro conclude Favre. Erano tutti in buone condizioni di salute e nessuno di loro ha avuto bisogno di cure. Ieri in tarda mattinata, l'elicottero della protezione civile è intervenuto a Dolonne di Courmayeur per soccorrere un tecnico della Gmh helicopters: l'uomo si è ferito mentre trasportava del materiale, sotto i cavi dell'ovovia quando ha subito un forte colpo a una gamba, senza riuscire a muoversi e a raggiungere la sua auto. L'elisoccorso lo ha portato all'ospedale Parini di Aosta, dove i medici hanno accertato l'assenza di fratture. A.MAN.;- tit_org- Il Fer ingrossa e otto escursionisti restano bloccati

Frane, energia elettrica e viabilità emergenze continue per la valle Soana

[Alessandro Prevati]

La "provinciale" che da Pont yale a Valprato è rimasta interrotta per la caduta di may ALESSANDRO PREVIATI La Valle Felice di Mario Rigoni Stern convive da decenni con una serie di criticità che ancora stentano a trovare una soluzione. Dall'elettricità ai trasporti. Ma se sui continui salti dell'energia elettrica, forse, si sta arrivando ad una soluzione con l'interramento della vecchia rete (ormai obsoleta).sulla viabilità i problemi persistono. Una storica strettoia a Pont, tanti tornanti, poca visibilità e versanti della montagna che cedono. Lunedì, al termine dell'ennesimo nubifragio, mezza vallata è rimasta isolata per ore. Una frana ha ostruito l'intera sede stradale della provinciale 47, l'unica arteria viaria che collega la pianura con i tre Comuni valsoanini: Ingria, Ronco e Valprato. Il pronto intervento del personale della Città Metropolitana nel tratto interessato dallo smottamento, insieme al servizio tecnico del Comune di Ingria, ha permesso la riapertura della strada poco dopo mezzogiorno. Ma si raccomanda estrema prudenza nel percorrere la provinciale - fanno sapere dal Comune di Valprato - soprattutto nel tratto Pont-Ronco in quanto sulla carreggiata si sono formate ingenti pozzanghere e in alcuni tratti sono presenti rami e detriti trasportati sul manto stradale. Martedì si è replicato, dopo l'ennesima ondata di maltempo che non ha risparmiato la valle meno conosciuta del Gran Paradiso. Valle che, per le sue bellezze naturalistiche, meriterebbe ben altra considerazione (anche dagli enti superiori) almeno per mantenere quell'impegnativo titolo di Valle Felice che le diede Rigoni Stern nel celebre romanzo Amore di confine. Frane e allagamenti degli ultimi giorni, però, non hanno risparmiato nemmeno l'altra valle del Gran Paradiso, la Valle Orco. Dopo i problemi a Locana, con due strade chiuse per altrettanti smottamenti lunedì mattina, il giorno dopo vigili del fuoco, Aib e protezione civile sono dovuti intervenire con diverse squadre a Sparone, in località Appare, per una serie di allagamenti a case, cantine e garage. Non va meglio nemmeno a Ribordone dove, da mesi, si segnalano problemi con l'energia elettrica ad ogni temporale. Con l'aggravante che, senza batterie adeguate, vanno in tilt anche i ripetitori dei telefoni cellulari e il paese resta completamente isolato. Problemi cronici: le soluzioni, purtroppo, non sono nemmeno dietro l'angolo. L'ultima frana caduta sulla strada provinciale 47 alle porte di Ronco -tit_org-

Investe 2 sorelle sulle strisce Una muore in ambulanza

[Redazione]

VIA DE SANCTIS Maria Marescotto aveva 69 anni. Il suo cuore ha smesso di battere mentre l'ambulanza la trasportava d'urgenza al pronto soccorso del Martini. A travolgerla, poco dopo le tre di ieri pomeriggio, è stata una Punto che da strada della Pronda aveva appena svoltato a sinistra in via De Sanctis. La vittima stava attraversando sulle strisce pedonali, con il semaforo verde, insieme alla sorella di 79 anni. Anche lei è stata urtata ed è finita a terra. Ricoverata Investe 2 sorelle sulle strisce Una muoreambulanza in ospedale, è stata giudicata in buone condizioni. L'impatto con l'utilitaria, che non procedeva a velocità sostenuta e si è subito fermata dopo l'incidente, è stato lieve. Maria Marescotto, però, nel cadere sull'asfalto avrebbe battuto la testa. Sotto choc il conducente della Punto, anche lui pensionato, che ha subito chiamato i soccorsi ed è risultato negativo all'alcol test. A rilevare l'incidente sono stati gli agenti della Squa dra infortunistica della polizia municipale. La patente dell'uomo è stata ritirata, la sua macchina è stata posta sotto sequestro ed è a disposizione degli inquirenti. -tit_org-

i precedenti

Tre grossi incendi in dieci giorni*[Redazione]*

é à Tré grossi incendi in dieci giorni Tré incendi in dieci giorni, tutti a capannoni nelle campagne a ridosso di Cecina. Il primo è stato domenica 3 giugno. Nel pomeriggio, intorno alle 16, sono stati i carabinieri di passaggio a rendersi conto che dal capannone delà Eco Ree, azienda con sede a Poggio Gagliardo che si occupa di recuperare e trattare oli vegetali e rifiuti elettronici, stava uscendo fumo nero. Così hanno chiamato i vigili del fuoco del distaccamento di Cecina che sono arrivati in pochi minuti, riuscendo a scongiurare il peggio. Dai primi controlli l'incendio è risultato collegabile a un corto circuito. Il secondo episodio, più grave, è avvenuto nella notte fra mercoledì 6 e giovedì 7 giugno in una strada sterrata perpendicolare a via del Paratino. Intorno alle 1.30 passanti e automobilisti che transitavano sulla vicina Variante Aurelia hanno avvertito i vigili del fuoco di fiamme alte oltre quattro mail. In quel caso le fiamme hanno distrutto il magazzino dell'azienda Alta Maremma srl, che si occupa del confezionamento di olio alimentare. Le fiamme hanno impegnato tre squadre di vigili del fuoco con tre autobotti provenienti da Cecina, Livorno e Pisa. Le operazioni di bonifica sono andate avanti fino al primo pomeriggio di giovedì 7 giugno. Il rogo ha distrutto centinaia di latte in alluminio, bottiglie e cartoni: tutto materiale necessario per il confezionamento dell'olio. Ieri mattina all'alba il terzo incendio, a ridosso di via del Paratino, ai danni del capannone dell'azienda tenuta l'Ugo. -tit_org-

Fiume di fango nella notte

[Diego Bortolotto]

Fiume di fango nella notte (Nubifragio a Pare, esonda il Valbona, cinquanta abitazioni allagate: danni ingenti di Diego Bortolotto > CONEGLIANO. Il torrente Valbona mercoledì notte si è trasformato in un fiume di fango, che ha devastato una cinquantina di proprietà tra via Podgora, via Marsiglion e Strada dei Collalto. Una nottata da incubo per gli abitanti del quartiere a ridosso di Pare, che ieri per tutta la giornata hanno liberato le loro case a seguito dell'alluvione, con il supporto dei vigili del fuoco. E' stato un miracolo che non si siano registrati feriti, due novantenni sono state salvate da badanti e figli, dopo che il torrente era entrato nelle loro abitazioni. I danni sono stati ingenti, per centinaia di migliaia di euro. Garage e scantinati sono stati completamente riempiti, otto auto sono rimaste bloccate in due condomini invasi da oltre 2 metri e mezzo d'acqua. Un'Audi era stata appena acquistata il giorno precedente. Ma anche i piani terra di alcune case sono stati colpiti, con l'acqua salita fino a quasi 1 metro. Danni ingenti inoltre alla pizzeria Saporoso. L'allarme nella zona è scattato alle 3 di mercoledì, quando alcuni residenti hanno allertato il 115. Passando lungo la strada provinciale sembrava di essere sul mare racconta Giampietro Fantinelli il capo distaccamento dei vigili del fuoco di Conegliano, intervenuto con i suoi uomini nel cuore della notte. Le squadre dei pompieri si sono alternate per l'intera giornata svuotando gli interrati con le idrovore. Mentre gli abitanti hanno portato fuori di tutto, da mobili a elettrodomestici, vestiario, libri, cercando di recuperare qualcosa. Ma la maggior parte delle cose andate sott'acqua, auto comprese, saranno da buttare. Fate qualcosa perché non si può ripetere, non possiamo vivere con questo incubo, è il grido unanime dei residenti che, ancora prima dei risarcimenti, chiedono interventi di messa in sicurezza. Il sindaco Fabio Chies ieri mattina ha ascoltato le loro voci visita casa per casa, accompagnato dal capo distaccamento dei vigili del fuoco. Nel primo pomeriggio c'è già stato un sopralluogo con i tecnici del Genio civile, per progettare un primo intervento e scongiurare altri allagamenti. La collina tra San Pietro di Feletto e Conegliano, la zona Valbona da cui prende il nome il torrente che a Pare confluisce con il torrente Crevada, è diventata come un imbuto e l'area a valle si è trasformata in un enorme lago di acqua mista a fango. Già nel luglio 2014 via Podgora era finita sott'acqua. Il sindaco ha contattato il governatore Luca Zaia per chiedere lo stato di calamità, i dati dell'Arpav registrano un nubifragio importante, ma non così straordinario: 23 millimetri verso le 2 di notte a Conegliano, 27 millimetri misurati attorno alle 23 di martedì nella stazione di Nogarolo di Tarzo più a nord. Anche la sensazione dei residenti, confermata dall'assessore Claudio Toppan che abita a Collaibriga, non è stata di una "bomba d'acqua". Sono stati probabilmente una serie di concause, ad incominciare dalla pioggia accumulata in questi giorni e in quelle ore, a provocare l'alluvione concentrata su quell'area in via Podgora, Strada dei Collalto e via Marsiglion. C'è un altro numero dell'Arpav significativo. Il Monticano verso le 4 della notte scorsa è cresciuto di 2,83 metri nel giro di poche decine di minuti. Il fiume che attraversa la città è riuscito a ricevere l'acqua degli affluenti, ma sono stati i corsi secondari ad andare in crisi. Il Valbona a Pare confluisce sul Crevada, ma il problema è stato a monte. Il torrente in via Delle Caneve, nel territorio tra Conegliano e San Pietro di Feletto, è straripato e il pendio collinare dei vigneti ha fatto da pista con l'arrivo di una massa di acqua, detriti e fango che si è abbattuta ai piedi della collina. La lunga notte dei vigili del fuoco Decine gli interventi in tutta la città Sembrava di essere dentro al mare Novantenne spaventata salvata dai figli Una (tutte le abitazioni in via Podgora, e l'acqua insalata) Unodei garage allagati in Strada dei Collalto -tit_org-

Temporalì abituali in giugno

Il direttore dell'Arpav: l'aria calda e umida si scontra con quella fredda in quota

[Valentina Calzavara]

Il direttore dell'Arpav: l'aria calda e umida si scontra con quella fredda in quota > CONEGLIANO Fenomeni atmosferici che si ripetono sempre più violenti. Piogge intense, grandine, allagamenti e alberi abbattuti. Nelle ultime ore i temporalì hanno messo in ginocchio la Marca. Che negli ultimi anni ci sia una maggiore frequenza di questo tipo di eventi è un fattore confermato da alcuni segnali, ma dobbiamo ancora approfondire spiega con una buona dose di cautela Marco Monai, direttore del Servizio meteorologico di Arpav. I temporalì che hanno colpito la provincia di Treviso in questi giorni sono dovuti a una serie di fattori, in particolare l'aria calda e umida che occupa i bassi strati dell'atmosfera (dandoci la sensazione di afa), e la contemporanea presenza di aria più fredda in quota. Questo ha fatto la differenza determinando condizioni di instabilità e temporalì di forte intensità. Purtroppo per la pianura Padana è una cosa che può succedere anche abbastanza spesso soprattutto nella primissima parte dell'estate tra maggio e giugno. I termometri di tutto il mondo registrano il surriscaldamento del pianeta? Su questo non ci piove, il segnale del cambiamento climatico in termini di innalzamento della temperatura è una certezza. Esiste una correlazione tra temperature più elevate e violenza dei fenomeni atmosferici? La benzina del temporale è il calore. Nelle nubi temporalesche il vapore acqueo si trasforma in goccioline, è come avere delle pentole inverse immerse nell'atmosfera: la quantità di energia liberata da un temporale è paragonabile a quella di un'esplosione atomica diluita nel tempo. Più è alta la temperatura di innesco più si libera energia sotto forma di pioggia forte e vento potente. Gli scienziati confermano che la temperatura del Mar Adriatico è aumentata di 1 C, questa piccola variazione può avere conseguenze nell'entroterra? Il fatto che il mare si sia scaldato è un dato inconfutabile ma in atmosfera le cose non sono lineari. Avere temperature di aria e mare più elevate significa in generale avere una maggiore quantità di energia messa a disposizione dell'atmosfera, un dato che diventa particolarmente significativo nella tarda estate. In Veneto si stima sia stata cementificata un'area equivalente alla provincia di Rovigo, in che modo l'urbanizzazione può contribuire al rischio idrogeologico? Faccio professione di umiltà, sono un meteorologo e ho la testa tra le nuvole. Non posso quindi rispondere da tecnico, dico solo che l'urbanizzazione se non viene fatta con adeguati interventi per il riassorbimento dell'acqua peggiora la situazione. Quale futuro climatico ci aspetta? Non lo sappiamo esattamente. Il trend di aumento della temperatura è molto solido e non si vede motivo di interruzione. Questo renderà più probabili i fenomeni intensi, ma natura, frequenza, intensità e localizzazione di questi ultimi sono difficilissime da determinare. Diciamo che ci sono tutti gli ingredienti per un potenziale aumento di precipitazioni estreme ma non possiamo dire sul Veneto questo accadrà, diciamo che è molto probabile. Valentina Calzavara Marco Monai -tit_org-

Un botto nel cuore della notte Scatta l'allarme: solo un tuono

[Redazione]

Un botto nel cuore della notte Scatta l'allarme: solo un tuono MONTEBELLUNA Un aereo che ha superato il muro del suono? Un grosso petardo? Nulla di tutto questo. Il forte botto udito dopo l'una di notte e che ha svegliato tanti montebellunesi era solo un fortissimo tuono. In municipio ieri mattina c'erano state tante telefonate, nei social si erano rincorse varie e fantasiose ipotesi. Così la Protezione civile, su indicazione del sindaco, dopo aver fatto una ricognizione ha constatato non essere accaduto nulla di allarmante. Non ci sono state segnalazioni di eventi anomali in città quali scosse sismiche, né un movimento aereo da far pensare al superamento del muro del suono. L'episodio può essere ricondotto alle straordinarie condizioni atmosferiche, in particolare a un forte tuono generato dall'incontro tra l'aria calda dell'area montebellunese e quella più fredda proveniente dalla zona Pedemontana nord e quella feltrina che nella giornata di ieri erano state interessate da grandinate e venti fortissimi. Quindi nulla di anomalo. (e.f.) -tit_org-

Un botto nel cuore della notte Scatta allarme: solo un tuono

Bussoleno, ancora 120 sfollati = Testimonianze di gente che lotta con la melma

[Redazione]

Per la terribile frana di giovedì 7, i residenti non rientreranno a casa che fra parecchi me Bussoleno, ancora 120 sfollati Lunedì 11, a quattro giorni della gigantesca colata di fango che ha quasi completamente compromesso l'Indirizzo di Bussoleno, decidiamo di effettuare un sopralluogo per incontrare alcuni dei residenti colpiti da questa catastrofe idrogeologica. Con Valerio Colombaroli, funzionario dell'ufficio tecnico in pensione, risaliamo via San Lorenzo, trasformatasi in un canale di melma. Piove a tratti, mentre squadre composte da numerosi volontari, tra Aib di tutta la Valle, gruppi della Protezione Civile dell'Ana e non solo. Croce Rossa locale, No Tav e scout, oltre naturalmente alle forze dell'ordine ed ai Vigili del Fuoco, stanno lavorando per favorire il più presto possibile il ritorno alla normalità. Ed in via San Lorenzo abita anche qualcuno che su questi devastanti fenomeni naturali ne sa qualcosa. BREZZO-A PAGINA 3 La colata di fango e detriti in regione San Lorenzo a Bussoleno REPORTAGE Lunedì 11 giugno, I nostro sopralluogo nella zona del disast Testimonianze di gente che lotta con la melma CONTINUA DALLA PRIMA Lui è Guido Belmondo, ispettore superiore del Corpo Forestale dello Stato ora in pensione. E sulla porta di casa, per fortuna risparmiata dal fiume di fango, ci esprime il suo pensiero, che riportiamo più diffusamente a parte: "Vi avevo formulato, ad inizio novembre, sull'incendio boschivo che negli ultimi dieci giorni di ottobre aveva distrutto, o comunque danneggiato, circa 5mila. ettari di territorio montano della nostra valle, un auspicio, sema voler essere una Cassandra.. Devo e voglio ripeterlo anche oggi: autorità locali, regionali nazionali adottino provvedimenti idonei per evitare simili catastrofi. Le stesse si riveleranno ancora peggiori in caso di piogge intense e concentrate su vaste aree bruciate e con suolo fragile con il rischio di creare importanti dissesti idro geologici. E che è successo? ". Più avanti vivono gli anziani coniugi Balbo. Luigi ed Emma, la cui abitazione è stata colpita dalla colata di melma, giunta nel loro cortile e giardino lungo la discesa che collega la loro casa a via San Lorenzo: "Ero davanti alla porta di casa quando ho sentito i vicini gridare di rientrare subito- dice Emma- ma purtroppo, nella fretta, sono caduta, e mi sono trovata il fango addosso. Per fortuna mio marito è intervenuto a risollevarmi, aiutandomi a rientrare in casa". Lo shock subito, a di stanza di giorni ancora traspare nelle parole della coppia. Risaliamo la via e raggiungiamo la famiglia Orefice, Tiziano e Nerina, intenti a pul ire, con l'aiuto di volontari, cortile e giardino della loro villa: "Ero sul balcone- racconta la signora- quando si è sentito un rumore tremendo, ma ormai tristemente familiare, dopo gli ultimi episodi, ed una mia vicina ha cominciato a gridare: la montagna ci sta cadendo addosso. Intanto, proprio in quel momento, mio marito stava rientrando da un giro in bicicletta, rifugiandosi in casa appena in tempo. E ci è ancora andata bene. Tutto questo è capitato di giorno, ma se succedeva di notte, il rischio che qualcuno ci rimettesse la vita sarebbe stato altissimo". Nelle parole di questi abitanti della via più colpita, l'altra è via Nebbiolera, c'è anche una certa esasperazione: "In questa emergenza sarebbe bene che non venissero a raccontarci balle, ma ci aiutassero a venirne fuori il più in fretta possibile". Da Regione San Lorenzo, parte alta, ci avviciniamo sempre più alla cascata di Reforno, divenuta, in men che non si dica, un vulcano eruttante fango, dopo essere stata per decenni un incantevole angolo per effettuare scampagnate. Qui il soccorso alpino, in questi giorni, ha attrezzato anche una via di fuga lungo un sentiero, con le corde. Un agronomo locale ci informa di quanto è successo alla casa dei genitori: "La cascata di fango è passata a fianco della casa, ed i miei, una coppia di anziani, sono stati recuperati con l'elicottero. Mia mamma è salita a bordo in pantofole. Adesso li abbiamo portati in un luogo sicuro, a Giaglione". Finiamo il giro camminando nel fango della colata, e in certi punti ci si sprofonda, poche centinaia di metri sotto la cascata, dove visitiamo una casa gravemente lesionata. C'è sul posto Ivan Caffo, noto nell'ambiente sportivo di Valle, che è parente dei proprietari. La villetta appare pericolante, visto che per metà si è trovata sul fronte della cascata di fango e detriti. Più a valle, ecco le case Fanfani dove vivevano, prima di essere sfollate, almeno dodici famiglie. Valentina Sita, che oggi vive a San Didero, ci racconta l'avventura vissuta dai suoi

genitori, Francesco e Maria Caterina: "Giovedì mi ha avvertito mia sorella: è venuta giù la montagna davanti a casa di mamma e papà...io non riuscivo a mettermi in contatto con loro. Poi ho saputo che erano riusciti a raggiungere via Mozzini da via Nebbiolera, trovando riparo da mia sorella. Ci hanno poi raccontato che si trovavano in casa, quando hanno avvertito un rumore forte, e in pochi secondi una valanga di fango e detriti ha coperto tutto...Ci hanno rimesso l'orto, il garage con due auto, le viti, e anche le galline, mentre sembra che i conigli siano riusciti a salvarsi, e qualcuno lo abbiamo già recuperato. Quello lì è stato il luogo dove siamo cresciuti, noi e altri ragazzi, ed ora è andato perduto, sotto il fango. Le case sono rimaste in piedi, ma chissà quando ci si potrà ritornare ". Già, le case. In questi giorni si è parlato di alcune abitazioni perdute o da abbattere, ma al momento non esistono ancora riscontri o perizie in merito. Scendiamo verso il sottopasso ferroviario, dove i tecnici Smat stanno lavorando attorno ai tombini. Colombaroli annota: " ' slato proprio come l'eruzione di un vulcano, e la melma avanzava veloce come la lava, soltanto era fredda. Ed ha provocato danni allucinanti". Finisce così il nostro giro, attraverso questa fredda e bagnata "Pompei" bussolenese. Per fortuna senza vittime, ma con disagi di cui non si intravede la fine. E tutti continuano a guardare il cielo, che si mantiene sempre plumbeo, cristallizzando l'incertezza del futuro. Anche quello immediato. GIORGIO BREZZO -tit_org- Bussoleno, ancora 120 sfollati - Testimonianze di gente che lotta con la melma

NUE112, in Trentino 218mila chiamate in un anno alla Centrale Unica

[Redazione]

Mercoledì 13 Giugno 2018, 15:34 Circa 5 secondi è il tempo medio di risposta da parte degli operatori. 52 secondi è invece il tempo medio che hanno impiegato per identificare il chiamante, localizzare evento e definire il tipo di soccorso necessario. Oggi sono stati diffusi i principali dati relativi all'attività del primo anno dall'attivazione della Centrale Unica di Emergenza in Trentino. In un anno la Centrale ha ricevuto poco meno di 218mila chiamate, con un picco nelle giornate del 25 giugno e del 6 agosto 2017, quando il maltempo aveva colpito il Trentino. Circa 5 secondi è il tempo medio di risposta da parte degli operatori. 52 secondi è invece il tempo medio che hanno impiegato per identificare il chiamante, localizzare evento e definire il tipo di soccorso necessario, per poi procedere all'inoltro della chiamata ad una delle centrali di secondo livello: Arma dei Carabinieri, Polizia di Stato, Emergenza Sanitaria o Vigili del Fuoco. Tra quelle ricevute nel primo anno di lavoro, oltre 131mila chiamate sono state inoltrate alle centrali di secondo livello, mentre oltre 86mila si sono rivelate non essere emergenze o essere relative a situazioni già segnalate. Durante questo primo anno di attività sono state molte le situazioni che hanno messo alla prova la Centrale Unica di Emergenza (NUE112), come gli eventi meteorologici particolarmente intensi e l'Adunata Nazionale degli Alpini che si è svolta a Trento lo scorso mese di maggio. "Come cittadini vi diciamo grazie per la professionalità che mettete nel vostro lavoro, che è così prezioso per la nostra comunità e che non va messo in discussione ma va solo apprezzato e lasciato fuori dalle polemiche politiche", Così il presidente Ugo Rossi si è rivolto al personale della Centrale Unica di Emergenza. "Dietro ad ogni servizio o intervento che diamo per scontato quando ne abbiamo bisogno - ha aggiunto il presidente Rossi - c'è un'organizzazione ben roduta ma soprattutto la capacità professionale e l'umanità degli operatori. Dobbiamo essere grati a queste persone per la qualità di quello che ci offrono e, come ci dicono i numeri, per la quantità di lavoro che svolgono". Per l'assessore alla salute e politiche sociali Luca Zeni è di particolare importanza il fatto che la Centrale Unica operi la selezione delle chiamate, individuando quelle improprie e quindi indirizzando ai soccorritori soltanto quelle che richiedono realmente un intervento. "Il risultato finale - ha detto - è che il servizio è migliorato". Si può contattare la Centrale Unica di Emergenza anche attraverso l'applicazione Where ARE U, gratuita, scaricabile da tutte le piattaforme mobili e disponibile in italiano, inglese, tedesco, spagnolo e sloveno. Al momento della chiamata l'applicazione invia automaticamente alla Centrale Unica di Risposta, all'112, i dati di localizzazione e le altre informazioni fornite al momento della registrazione. Consente di fare una chiamata vocale o silenziosa. Visto il contributo che può dare nel migliorare ancora il servizio, l'auspicio è che si diffonda il suo utilizzo. Tutte le chiamate fatte componendo una numerazione di emergenza (112, 113, 115, e 118) sono automaticamente dirottate sul Numero Unico Europeo di emergenza 112 (NUE 112) e trovano risposta da parte degli operatori della Centrale Unica di Emergenza. red/mn (fonte: Provincia autonoma di Trento)

- Allerta Meteo Liguria: criticità "gialla" prolungata fino alle 17, ecco l'avviso e le previsioni
- Meteo Web - - - -

[Redazione]

Allerta Meteo Liguria: criticità gialla prolungata fino alle 17, ecco l'avviso e le previsioni. Prolungata l'allerta meteo gialla per temporali emanata da ARPAL e diffusa dalla Protezione Civile Regionale. A cura di Filomena Fotia. 13 giugno 2018 - 11:44. Allerta meteo Liguria 13-14 giugno. Prolungata fino alle 17 di oggi, mercoledì 13 giugno, allerta meteo gialla per temporali emanata da ARPAL e diffusa dalla Protezione Civile Regionale per i bacini piccoli e medi di tutte le zone. Nessuna criticità sui bacini grandi. LA SITUAZIONE: tra la notte e la mattinata rovesci temporaleschi anche forti hanno interessato diverse zone della regione. Le massime cumulate orarie: 56.4 millimetri in un'ora a Mignanego, 49.6 a Monte Cappellino, 40 a Chiavari Caperana, 35.4 a Busalla, 35.0 a Rapallo. Da segnalare anche l'entità di alcuni rovesci: sui 30 minuti 38.2 millimetri a Chiavari Caperana, 37.4 a Mignanego, 26.4 a Riccò del Golfo. In un quarto d'ora si sono registrati 22.6 millimetri a Camogli, 20.4 a Chiavari Caperana, 19.2 a Riccò del Golfo mentre, sui 5 minuti, 10.4 millimetri a Riccò del Golfo, 9.4 a Camogli, 8.8 a Chiavari Caperana. Va sottolineato come le precipitazioni siano state accompagnate da un'intensa attività elettrica. Fino al pomeriggio di oggi saranno ancora possibili fenomeni di forte intensità su tutte le zone prima di un'attenuazione delle precipitazioni. Ecco, dunque, l'avviso meteorologico emesso per la giornata di oggi e per le due successive con i fenomeni previsti: OGGI, MERCOLEDÌ 13 GIUGNO: Condizioni di marcata instabilità portano rovesci temporali su tutte le zone con alta probabilità di fenomeni forti fino al pomeriggio; successiva attenuazione delle precipitazioni con isolati fenomeni residui la sera e nella notte. DOMANI, GIOVEDÌ 14 GIUGNO: Nella notte venti da Nord, Nord-Est 50-60 km/h ancora efficaci su ABD, in calo nel corso della mattinata. DOPO DOMANI, VENERDÌ 15 GIUGNO: nulla da segnalare. La Sala Operativa Regionale resterà aperta per tutta la durata dell'allerta.

- Maltempo, Coldiretti Veneto: danni per l'agricoltura nella stagione più calda della storia - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Maltempo, Coldiretti Veneto: danni per l'agricoltura nella stagione più calda della storia Veneto: le rilevazioni di danni di Coldiretti in riferimento al maltempo che si è abbattuto nella regione nella giornata di ieri. A cura di Filomena Fotia 13 giugno 2018 - 12:20 maltempo veneto coldiretti La zona più colpita in Veneto è quella di Feltre in provincia di Belluno. Lorivela Coldiretti in merito al maltempo che si è abbattuto nella regione nella giornata di ieri. area si sta caratterizzando per la presenza di vitigni autoctoni con produzioni di qualità. sottolinea Coldiretti. Sono i giovani viticoltori ad aver riportato la coltivazione storica di viti come Pavana e Bianchetta, sperimentando pure il Glera. Dopo la tempesta di ieri grossa come palle da ping pong gli imprenditori contano i danni lungo i pendii di Sedico Fonzaso Tomo Villaga Seren e Pedavena dove per il birrificio locale sono presenti colture di orzo, ma anche foraggio da raccogliere, piantagioni di noci, frutteti e orti con fagioli pregiati. Nel padovano si registrano campi allagati con difficoltà di accesso per i mezzi che devono eseguire lavori di trinciatura del mais. Forti raffiche di vento hanno atterrato grano e frumento. In questa fase stagionale è però la grandine precisa la Coldiretti evento più grave per gli agricoltori perché causa danni irreversibili e provoca la perdita dell'intero raccolto dopo un anno di lavoro. I chicchi di ghiaccio si sono abbattuti a macchia di leopardo nelle regioni interessate dal maltempo con danni dai vigneti al frumento vicino alla raccolta e alle altre coltivazioni in campo. andamento anomalo di quest'anno conferma purtroppo i cambiamenti climatici in atto che si manifestano. sottolinea la Coldiretti con la più elevata frequenza di eventi estremi con sfasamenti stagionali, precipitazioni brevi ed intense ed il rapido passaggio dal sole al maltempo. Le precipitazioni primaverili sono importanti per ristabilire le scorte idriche necessarie per estate, ma acqua precisa la Coldiretti per poter essere assorbita dal terreno deve cadere in modo continuo e non violento. Gli acquazzoni invece aggravano i danni provocati con smottamenti, frane e erosioni su un territorio più fragile dove riferisce la Coldiretti sono 7145 i comuni complessivamente a rischio frane e alluvioni, 88,3% del totale. Un risultato provocato da un modello di sviluppo sbagliato che negli ultimi 25 anni conclude la Coldiretti ha ridotto a meno di 13 milioni di ettari le aree agricole a vantaggio dell'abbandono e della cementificazione.

- Lombardia, l'assessore Rolfi: "I Comuni censiscano i danni del maltempo" - Meteo Web - -

- - -

[Redazione]

Lombardia,assessore Rolfi: I Comuni censiscano i danni del maltempo "Il maltempo della notte scorsa ha colpito e danneggiato diverse aree del territorio lombardo: è fondamentale che i Comuni, in piena sintonia con gli uffici territoriali regionali, si attivino al più presto" A cura di Antonella Petris 13 giugno 2018 - 22:01 [maltempo-grandine-lombardia-3-febbraio-15-640x441] Il maltempo della notte scorsa ha colpito e danneggiato diverse aree del territorio lombardo: è fondamentale che i Comuni, in piena sintonia con gli uffici territoriali regionali, si attivino al più presto per accertare l'entità dei danni, fase preliminare e necessaria per qualsiasi richiesta di calamità. Lo ha detto l'assessore all'Agricoltura, Alimentazione e Sistemi Verdi della Regione Lombardia, Fabio Rolfi, in seguito ai danni da maltempo che si sono verificati principalmente nelle province di Brescia e Pavia. Successivamente, come sempre fatto ha rimarcato l'assessore Regione Lombardia si attiverà per verificare la sussistenza di una situazione di calamità e farà la sua parte. A livello normativo ha ricordato l'assessore in campo agricolo è possibile sostenere soltanto quelle colture che non sono assicurabili tramite assicurazione agevolata.

- Maltempo, Coldiretti Lombardia: grandine nell'Oltrepo, danni al 70% delle vigne - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Maltempo, Coldiretti Lombardia: grandine nell'Oltrepo, danni al 70% delle vigne
Maltempo: gli effetti più gravi - spiega Coldiretti Lombardia - in base alle prime stime, si sono registrati nell'Oltrepo Pavese a cura di Filomena Fotia
13 giugno 2018 - 14:00 [grandine-ragusa-1] Campi allagati in provincia di Brescia e vigne devastate nel Pavese a causa di nubifragi e grandine che ieri hanno investito la Lombardia. Gli effetti più gravi spiega Coldiretti Lombardia in base alle prime stime, si sono registrati nell'Oltrepo Pavese, dove nel pomeriggio i chicchi di ghiaccio hanno pesantemente colpito i terreni coltivati a vite, mentre in Valle Sabbia si sono verificati allagamenti di campi e aziende agricole. Nel Pavese tra i comuni di Borgo Priolo e Terrazza Coste, secondo Coldiretti Lombardia, la grandine ha danneggiato fino al 70% delle vigne. Diversi alberi sono stati sradicati, anche a causa delle forti raffiche di vento, e alcune strade sono state allagate dalla pioggia battente. Bilancio pesante anche in Valle Sabbia prosegue la Coldiretti regionale -, interessata ieri mattina da un nubifragio che ha lasciato completamente sommersi i campi coltivati in questo periodo a erba medica. Allagate anche stalle e strutture agricole. In alcune cascine la violenza dell'acqua è riuscita a trascinare via persino i balloni di fieno, mentre in un allevamento di suini è finita sott'acqua la macelleria aziendale. Il maltempo è proseguito in serata in altre parti della Lombardia: la grandine ha colpito il nordest milanese, intorno al comune di Parabiago, e a sud delle province di Varese e Como, in particolare nel Saronnese. Durante l'ultimo mese tempeste di ghiaccio si sono registrate più volte, in diverse province, da Cremona a Milano, dal Comasco al Mantovano.

- Maltempo: dichiarata la morte cerebrale dell'agente colpito da una frana - Meteo Web - - - -

-

[Redazione]

Maltempo: dichiarata la morte cerebrale dell'agente colpito da una frana I medici degli Spedali civili di Brescia hanno dichiarato la morte cerebrale dell'agente di polizia locale di Toscolano Maderno, nel Bresciano, travolto da una frana durante la mattinata di Maltempo. A cura di Antonella Petris 13 giugno 2018 - 16:38 [ambulanza-1-640x427] I medici degli Spedali civili di Brescia hanno dichiarato la morte cerebrale dell'agente di polizia locale di Toscolano Maderno, nel Bresciano, travolto da una frana durante la mattinata di Maltempo che ha investito soprattutto la Valsabbia. Gino Zanardini, 61 anni, è stato colpito da un masso che si è staccato dalla parete rocciosa mentre stava effettuando un sopralluogo in un torrente. L'area è stata posta sotto sequestro dalle forze dell'ordine.

- Maltempo: violenta grandinata nel Bolognese - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Maltempo: violenta grandinata nel Bolognese Un violento nubifragio, con pioggia e grandine, si è abbattuto fra le 13.30 e le 14 sul territorio di San Lazzaro di Savena, comune alle porte di Bologna. A cura di Antonella Petris 13 giugno 2018 - 17:00

grandine torino Un violento nubifragio, con pioggia e grandine, si è abbattuto fra le 13.30 e le 14 sul territorio di San Lazzaro di Savena, comune alle porte di Bologna. Ha allagato cantine, garage e molte strade, creando problemi alla circolazione anche sulla via Emilia che per alcuni minuti è stata completamente invasa dall'acqua. Sono inoltre caduti grossi chicchi di grandine che hanno imbiancato molte strade. Decine gli interventi dei vigili del fuoco, anche per alberi caduti e rami spezzati, e della polizia Municipale per regolare il traffico. Il temporale ha colpito anche la periferia di Bologna, in particolare le zone Murri e via Toscana.

- Trento, centrale unica di emergenza: in un anno 218.000 chiamate - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Trento, centrale unica di emergenza: in un anno 218.000 chiamate In un anno la Centrale unica di emergenza di Trento ha ricevuto poco meno di 218.000 chiamate, con un picco nelle giornate del 25 giugno e del 6 agosto 2017, quando il maltempo aveva colpito il Trentino. A cura di Antonella Petris 13 giugno 2018 - 17:34 [allerta-meteo--640x551] In un anno la Centrale unica di emergenza di Trento ha ricevuto poco meno di 218.000 chiamate, con un picco nelle giornate del 25 giugno e del 6 agosto 2017, quando il maltempo aveva colpito il Trentino. Circa 5 secondi è il tempo medio di risposta da parte degli operatori, 52 secondi è invece il tempo medio che hanno impiegato per identificare il chiamante, localizzare l'evento e definire il tipo di soccorso necessario, per poi procedere all'inoltro della chiamata ad una delle centrali di secondo livello: Arma dei Carabinieri, Polizia di Stato, Emergenza sanitaria o Vigili del fuoco. Tra quelle ricevute nel primo anno di lavoro, oltre 131.000 chiamate sono state inoltrate alle centrali di secondo livello, mentre oltre 86.000 si sono rivelate non essere emergenze o essere relative a situazioni già segnalate. I dati sono stati resi noti oggi ad un anno dall'inizio delle attività della Centrale. Come cittadini vi diciamo grazie per la professionalità che mettete nel vostro lavoro, che è così prezioso per la nostra comunità e che non va messo in discussione ma va solo apprezzato e lasciato fuori dalle polemiche politiche, ha detto il governatore del Trentino, Ugo Rossi, al personale della Centrale.

- Maltempo Trieste: alberi caduti e allagamenti, oltre 50 interventi dei vigili del fuoco - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Maltempo Trieste: alberi caduti e allagamenti, oltre 50 interventi dei vigili del fuocoForti temporali si sono abbattuti nella tarda serata di ieri su Trieste: segnalati alberi caduti, allagamenti e una piccola imbarcazione affondataA cura di Filomena Fotia13 giugno 2018 - 10:42TriesteTriesteForti temporali si sono abbattuti nella tarda serata di ieri su Trieste: segnalati alberi caduti, allagamenti lungo le strade e una piccola imbarcazione affondata. Oltre 50 gli interventi dei Vigili del Fuoco del Comando Provinciale nella notte: principalmente si è trattato di allagamenti, della messa in sicurezza di alberi pericolanti e del recupero di un'imbarcazione affondata nel porto di Trieste. I vigili del fuoco triestini hanno operato con 4 squadre (2 dalla sede centrale, 1 del distaccamento di Muggia e 1 del distaccamento di Opicina) supportate dall'autoscala e autogru. Nessuno degli interventi ha coinvolto persone. Interventi anche in provincia di Udine e Pordenone.

Prolungata allerta gialla in Liguria - Liguria

[Redazione]

(ANSA) - GENOVA, 13 GIU - E' stata prolungata fino alle 17 di oggi l'allertameteo gialla sui bacini medi e piccoli liguri per temporali emanata da Arpal ediffusa dalla Protezione civile regionale. Tra la notte e la mattinata rovescitemporaleschi anche forti hanno interessato diverse zone della regioneraggiungendo per esempio 56,4 mm in un'ora a Mignanego. Le precipitazioni sonostate accompagnate da un'intensa attività elettrica. Fino al pomeriggio dioggi, comunica Arpal, "saranno ancora possibili fenomeni di forte intensità sututte le zone prima di un'attenuazione delle precipitazioni".

Tenta di rubare un'auto e innesca rogo - Liguria

[Redazione]

Il tentativo di furto di una un'auto ha provocato nella notte l'incendio dell'utilitaria e il conseguente rogo che ha bruciato altre 3 auto e 10 motorini. E' successo poco dopo la mezzanotte a Borgoratti, nel levante della città. Il forte calore ha causato anche lo scoppio di una bombola di gpl di una autovettura coinvolta. Nessuna persona è rimasta ferita. Danni al muro dell'edificio: le persiane hanno subito danni da calore e fumo. Alcuni inquilini sono usciti di casa a causa del fumo per poi farvi rientro alcune ore dopo. Sul posto i pompieri che hanno domato l'incendio e gli agenti di due pattuglie delle volanti che hanno avviato le indagini per scoprire le cause del rogo. A indirizzare l'inchiesta sul tentato furto dell'auto come origine del rogo il fatto che l'utilitaria è stata trovata a alcuni metri di distanza da dove era stata parcheggiata dal proprietario. Il ladro potrebbe aver innescato il corto circuito tentando di avviare l'auto incrociando i fili del motorino di accensione.

Incendio in capannone acciaieria Cogne - Valle d'Aosta

[Redazione]

(ANSA) - AOSTA, 13 GIU - Un incendio si è verificato in un capannone dell'acciaieria Cogne, in via Valli valdostane, ad Aosta. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco. Il rogo, quasi completamente estinto e sotto controllo, ha interessato parzialmente un nastro trasportatore. Nessuna persona risulta al momento coinvolta.

Incendio alloggio Aosta, ipotesi dolo - Valle d'Aosta

[Redazione]

Gli investigatori valutano concretamente l'ipotesi dell'origine dolosa per il rogo che, nella tarda serata dell'8 giugno scorso, ha danneggiato un alloggio ad Aosta, all'ultimo piano di un condominio in viale Partigiani. In questo senso, alcuni reperti raccolti sul posto dagli uomini della questura saranno sottoposti ad analisi approfondite. Ad accorgersi del rogo che si stava sviluppando è stata l'affittuaria, una donna straniera, quando è rientrata a casa. In base a una prima ricostruzione, le fiamme sono partite da un materasso e si sono estese al mobilio. Una finestra che si affaccia sulla tromba delle scale e che si trova nella stanza dove è divampato l'incendio è stata trovata rotta. Non è chiaro se il vetro sia andato in frantumi prima o durante il rogo. Le indagini svolte dai vigili del fuoco avevano escluso le cause elettriche.

Violenta grandinata nel Bolognese - Emilia-Romagna

[Redazione]

(ANSA) - BOLOGNA, 13 GIU - Un violento nubifragio, con pioggia e grandine, si è abbattuto fra le 13.30 e le 14 sul territorio di San Lazzaro di Savena, comune alle porte di Bologna. Ha allagato cantine, garage e molte strade, creando problemi alla circolazione anche sulla via Emilia che per alcuni minuti è stata completamente invasa dall'acqua. Sono inoltre caduti grossi chicchi di grandine che hanno imbiancato molte strade. Decine gli interventi dei vigili del fuoco, anche per alberi caduti e rami spezzati, e della polizia Municipale per regolare il traffico. Il temporale ha colpito anche la periferia di Bologna, in particolare le zone Murri e via Toscana.

Cue Trento, in un anno 218.000 chiamate - Trentino AA/S

[Redazione]

(ANSA) - TRENTO, 13 GIU - In un anno la Centrale unica di emergenza (Cue)diTrento ha ricevuto poco meno di 218.000 chiamate, con un picco nelle giornatedel 25 giugno e del 6 agosto 2017, quando il maltempo aveva colpito ilTrentino. Circa 5 secondi è il tempo medio di risposta da parte degli operatori, 52secondi è invece il tempo medio che hanno impiegato per identificare ilchiamante, localizzare l'evento e definire il tipo di soccorso necessario, perpoi procedere all'inoltro della chiamata ad una delle centrali di 2/o livello:Carabinieri, Polizia, Emergenza sanitaria o Vigili del fuoco. Tra quelle ricevute nel primo anno di lavoro, oltre 131.000 chiamate sonostate inoltrate alle centrali di secondo livello, mentre oltre 86.000 si sonorivate non essere emergenze o essere relative a situazioni già segnalate. "Il vostro lavoro è così prezioso e non va messo in discussione ma va soloapprezzato e lasciato fuori dalle polemiche politiche", ha detto il governatore del Trentino, Ugo Rossi.

Maltempo: alberi caduti e allagamenti a Trieste - Friuli V. G.

[Redazione]

(ANSA) - TRIESTE, 13 GIU - Alberi caduti, allagamenti lungo le strade e una piccola imbarcazione andata a fondo: sono alcuni danni provocati dal maltempo e dai forti temporali che si sono abbattuti nella tarda serata di ieri su Trieste. Una cinquantina gli interventi che i Vigili del Fuoco del Comando Provinciale hanno eseguito nella notte. Alcuni, come la messa in sicurezza di alberi pericolanti e il recupero dell'imbarcazione affondata nel porto di Trieste, sono ancora in corso. I vigili del fuoco triestini hanno operato con 4 squadre, supportate dall'autoscala e l'autogru. La maggioranza dei soccorsi è stata per allagamenti e alberi pericolanti che in alcuni casi, a causa delle dimensioni delle piante, hanno richiesto l'utilizzo della gru. Nessuno degli interventi ha coinvolto persone. Operazioni dei Vigili del fuoco anche in provincia di Udine e Pordenone, dove le squadre dei rispettivi comandi provinciali sono intervenute soprattutto per la messa in sicurezza di alberi pericolanti.

Donna precipita e muore in dirupo a Castello Tesino - Trentino AA/S

[Redazione]

(ANSA) - TRENTO, 13 GIU - E' morta precipitando in un dirupo nei pressi di Castello Tesino una donna settantenne del posto. La disgrazia è avvenuta in località Tarase, in una zona impervia nei pressi del paese. L'allarme è stato lanciato dal marito ieri sera dopo che la donna non aveva fatto a ritorno a casa dopo una passeggiata con i suoi animali. Dopo una ricerca in zona gli uomini del soccorso alpino hanno ritrovato il corpo senza vita della donna, Marina Busarello, in fondo ad un dirupo. Probabilmente la donna è scivolata a causa del terreno bagnato.

Coldiretti Lombardia: grandine nell'Oltrepo, danni a 70% vigne

[Redazione]

Maltempo Mercoledì 13 giugno 2018 - 13:27 Coldiretti Lombardia: grandine nell'Oltrepo, danni a 70% vigne Campi allagati in provincia di Brescia Milano, 13 giu. (askanews) Vigne devastate nel Pavese e campi allagati in provincia di Brescia: è il bilancio della grandine e delle bombe d'acqua che ieri si sono abbattute su alcune zone della regione. Gli effetti più gravi spiega Coldiretti Lombardia in base alle prime stime, si sono registrati nell'Oltrepo Pavese, dove nel pomeriggio i chicchi di ghiaccio hanno pesantemente colpito i terreni coltivati a vite, mentre in Valle Sabbia si sono verificati allagamenti di campi e aziende agricole. Nel Pavese tra i comuni di Borgo Priolo e Terrazza Coste, secondo Coldiretti Lombardia, la grandine ha danneggiato fino al 70% delle vigne. I tecnici della Coldiretti hanno già raccolto le prime denunce da parte degli imprenditori agricoli mentre continuano gli accertamenti sul posto. Diversi alberi sono stati sradicati, anche a causa delle forti raffiche di vento, e alcune strade sono state allagate dalla pioggia battente. Bilancio pesante anche in Valle Sabbia prosegue la Coldiretti regionale -, interessata ieri mattina da un nubifragio che ha lasciato completamente sommersi i campi coltivati in questo periodo a erba medica. Allagate anche stalle e strutture agricole. In alcune cascine la violenza dell'acqua è riuscita a trascinare via persino i balloni di fieno, mentre in un allevamento di suini è finita sott'acqua la macelleria aziendale. Il maltempo è proseguito in serata in altre parti della Lombardia: la grandine ha colpito il nord est milanese, intorno al comune di Parabiago, e aree a sud delle province di Varese e Como, in particolare nel Saronnese. Durante l'ultimo mese tempeste di ghiaccio si sono registrate più volte, in diverse province, da Cremona a Milano, dal Comasco al Mantovano. In particolare, questa pazzia primaverile conclude la Coldiretti si classifica al quarto posto tra le più calde dal 1800, ma con il 21% di precipitazioni in più rispetto alla media storica, sulla base dei dati Isac CNR.

Tragedia di Melzo, trovato nella Muzza il corpo senza vita di Sara Luciani

[Redazione]

3 min Il luogo del ritrovamento del cadavereTragedia di Melzo, trovato nella Muzza il corpo di Sara LucianiSara LucianiTragedia di Melzo, i genitori di Sara: "Rispettate il nostro dolore"Manuel BuzziniTragedia di Melzo, cocaina e liti tra i due fidanzatilisommozzatori scandagliano il corso del canale Muzza I sommozzatoriscandagliano il corso del canale MuzzaMelzo, ragazza sparita da giorni: spuntano due testimoniRicerche nell'Adda Ricerche nell'AddaTragedia di Melzo, un uomo con la coppia del misteroRicerche ragazza scomparsa Ricerche ragazza scomparsaMelzo, ragazza scomparsa: le ricerche si concentrano a PaulloLe ricerche della ragazza (Canali) Le ricerche della ragazza (Canali)Tragedia a Melzo, i sommozzatori dragano i fiumi in cerca della ragazza / FOTOREcupero nel canale Muzza del paraurti auto di Manuel Buzzini Recupero nelcanale Muzza del paraurti auto di Manuel BuzziniMelzo: luiimpicca, lei sparita da giorni. La pista dell omicidio-suicidio /FOTOREcupero nel canale Muzza del paraurti auto di Manuel Buzzini Recupero nelcanale Muzza del paraurti auto di Manuel BuzziniMelzo: lui si è tolto la vita, lei è scomparsa / FOTOMelzo (Milano), 14 giugno 2018 - Era proprio il canale Muzza la tomba di SaraLuciani. E quell acqua gelata, pochi minuti dopo la notizia del ritrovamentodel corpo della 21enne a Paullo, ha ammutolito anche la città. Con il fiatosospeso da giorni, nell attesa di notizie sul destino della giovane scomparsada venerdì notte. Un nastro nero come invito al silenzio sui siti cittadini.Cordoglio espresso con poche parole. Per Sara e la sua giovane vita spezzata.Ma anche per Manuel Buzzini, il fidanzato che si è tolto la vita. Forseassassino. O vittima a sua volta. Le risposte arriveranno dalle autopsie suicorpi dei ragazzi e dal prosieguo di un indagine difficile.è già unaconferma da una prima analisi della salma di lui: faceva ancora uso di cocaina. E anche8 giugno aveva pippato, secondo quanto riferito agli inquirentidall amico uscito con loro in macchina per qualche ora prima che la situazionedegenerasse. Lei no, ha raccontato il testimone.

Valtrompia, dal fango emerge la solidarietà: anziana salvata dai vicini di casa

[Redazione]

3 min Brescia, 14 giugno 2018 - I danni dovuti al maltempo, in questi giorni, sono al momento difficilmente quantificabili. Con il vento e la pioggia, nelle scorse ore, è arrivata anche la solidarietà tra residenti, andata ad aggiungersi agli sforzi dei vigili del fuoco, della protezione civile, delle forze dell'ordine e dei soccorritori, sommersi dalle richieste di aiuto. Tra le aree più colpite nella notte tra martedì e mercoledì vi è la Valtrompia. Proprio qui la gente ha indossato stivaloni e si è armata di motoseghe, vanghe e scope ed ha cominciato a darsi una mano. È accaduto anche a San Vigilio di Concesio, dove la signora Francesca di 73 anni residente nella zona di Via Mando è rimasta bloccata nella propria casa a causa di uno smottamento. Per fortuna non mi è accaduto nulla ha spiegato la pensionata però fango, trochi di albero e pietrisco mi hanno invaso cortile e giardino e, soprattutto, hanno bloccato il cancello di ingresso alla mia proprietà. Allora mi sono rivolti a degli amici, che sono accorsi in mio aiuto. Nel giro di pochi minuti dalla signora Francesca sono arrivati Giorgio e Antonella Gatelli, coniugi anche loro residenti nel paese dell'hinterland cittadino. Abbiamo fatto tutto da soli, informando prima il Comune. Il marcatore Giorgio Gatelli ha tagliato almeno una decina tra alberi caduti e rami spezzati. Nel frattempo mia moglie con la pala e la ramazza ha pulito l'area di fronte al cancello e parte della strada. Fatti analoghi si sono verificati anche a Villa Carcina e nei paesi della zona, dove acqua è entrata nelle case, nelle autorimesse e nei piani seminterrati. Gli alberi spezzati sono numerosissimi. Disagi hanno continuato a verificarsi anche in Valle Sabbia e sul lagoiseo, così come in Valcamonica. Grazie ai lavori di sicurezza a Sonico non si sono verificati particolari disagi. Nella notte - ha detto il sindaco Gianbattista Pasquini - diverse piante sono cadute, tra cui una sulla sede stradale. Alle transenne abbiamo pensato io e il vicesindaco. Intanto in valle Sabbia la Valle delle Cartiere rimane chiusa per decisione del sindaco Delia Castellini fino a data da destinarsi. di MILLA PRANDELLI Riproduzione riservata